E' il comandante del 21° caccia di Cameri (Novara)

Un "asso„ dell'Aviazione italiana avvista un Ufo sopra Piacenza?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Un incontro ravvicinato di primo tipo — — avvistamento — è avvenuto al crepuscolo di qualche giorno fa nel cielo di Piacenza, a diecimila metri di quota. Non c'è da stupirsene, perché questo mese di settembre sembra consacrato agli Ufo. Oggetti volanti non identificati nei giorni scorsi erano già stati segnalati sopra Roma, Nuoro, Savona, Aosta, Alessandria, Trento, Firenze, Urbino, Alassio. Questo l'elenco — per professione — di chi li ha visti: due tecnici dell'Alitalia, il titolare d'un negozio di materiali edili, una ragazza che cercava funghi, tre operai d'una fabbrica di pneumatici, una coppia di pescatori, lo speaker d'una radio libera e tanti altri cittadini rimasti anonimi. Mai era capitato però, come sopra Piacenza, che l'avvistamento avesse un particolare sapore, proprio per la professione del suo autore: un pilota dell'Aeronautica militare, il comandante del 21° Gruppo di caccia intercettori di stanza a Cameri (Novara).

Protagonista di questa storia è il tenente colonnello Giulio Mainini, 38 anni, sposato e padre d'una bambina. Ha raccontato: *« Pilotavo un bisonico F 104 monoposto. M'ero alzato in volo verso le 20 da Cameri, diretto a Sud. Prima di Genova, dopo aver virato a sinistra su Piacenza, ho visto un punto d'intensa luminosità. Ho avuto l'impressione che si ingrandisse e si spostasse verso me, ma non saprei precisare a che distanza fosse. L'ho guardato con qualche preoccupazione. Non credo che potesse trattarsi di un aereo o di un pallone sonda illuminato dal sole cadente, perché la sua luce era troppo vivida. Non ho mutato rotta. Dopo tre minuti, l'oggetto è scomparso ».*

Ieri il pilota, comandato in missione a Napoli, non era a Cameri e non ha potuto soddisfare le curiosità dei cronisti che avrebbero preteso più dettagliate notizie su quel suo *« incontro ravvicinato di primo tipo »*. Più fortunato, il colonnello Carlo Sabbatini, comandante della base aerea, ha già ricevuto dal pilota un rapporto riservato e rigorosamente tecnico dell'accaduto, come sempre avviene nei casi di intercettamenti di oggetti volanti *« non ufficialmente noti »*.

Ma Sabbatini fa professione di scetticismo: *« Anch'io una volta ho visto un punto luminoso, mentre ero in volo sull'Italia meridionale, e ho avuto qualche perplessità. Poi ho saputo che si trattava di una nube di sodio, sprigionatasi durante l'esperimento scientifico di una base in Sardegna ».*

L'ufficiale di picchetto della base di Cameri ieri pomeriggio commentava con analoga pacatezza l'accaduto. *« Si noterà come la dichiarazione del tenente colonnello Mainini sia ineccepibile. Non porge il destro ad alcuna interpretazione fantastica, tipo disco volante o astronave di extraterrestri. Certo chi vuol lavorare di fantasia è libero di farlo. Ma non sarebbe più serio attenersi ai fatti? ».*

— Uno dei fatti, appunto, è che il tenente colonnello per qualche minuto si è preoccupato della presenza di quell'oggetto nel cielo di Piacenza...

« Certo, perché non sapeva con che cosa aveva a che fare. Ma è il comandante di un gruppo di caccia intercettatori; viaggia a duemila chilometri l'ora su apparecchi sofisticatissimi; ogni anno, come minimo, solca i cieli per 180 ore complessive; fra breve andrà a dirigere un corso di alta specializzazione alla Scuola aeronautica di Pozzuoli. Non lo si vorrà mica paragonare a chi vede sigari volanti misteriosi e navicelle da film di fantascienza? ».

— Bisognerebbe leggere il suo rapporto riservato, consegnato al comandante della base dopo quel particolare volo.

« Non credo che egli si lasci andare a delle ipotesi, penso che abbia registrato il fatto freddamente, da testimone attento e imperturbabile. Sulle ipotesi tutti possono sbizzarrirsi, facendone anche di molto fondate: per esempio era stato segnalato il rientro nell'atmosfera del satellite "Pegasus 1" (14 anni di vita nello spazio), proprio dopo la metà di settembre; s'era avuta notizia, per lo stesso periodo, d'un esperimento che sarebbe stato compiuto dagli americani presso il Circolo polare artico, con un razzo che doveva spargere nell'atmosfera tre chili di litio e con la possibilità di avvistamenti di "palle brillanti, rosso fuoco", fin nei cieli mediterranei. Sì, è pittoresco pensare ai marziani o agli omini un po' viscidi ma profondamente buoni del film "Incontri ravvicinati di terzo tipo". Però siamo uomini o bambini? ».

Franco Giliberto

LA STAMPA

Anno 112 - Numero 220 - Venerdì 22 Settembre 1978

Il drammatico messaggio della torre di controllo al pilota di linea Ati

«Aerei non identificati sono sulla rotta del vostro volo»

Il comandante che era alla guida del velivolo che ha rischiato di scontrarsi con degli apparecchi militari Nato racconta quei paurosi momenti - «L'equipaggio era incollato ai finestrini»

ROMA - *(Ansa)* «Non c' è stata alcuna situazione di pericolo» e i 145-150 passeggeri del volo Ati Cagliari-Roma di giovedì 12 «non si sono accorti di nulla»; «il pilota si è però trovato nella non piacevole situazione di incertezza di quando uno deve affidarsi alla bravura, alla professionalità di altri piloti che non vede e con i quali non può comunicare».

Così il comandante Angelo Consalvo ha ricostruito la situazione in cui si è trovato giovedì scorso alle 15.30 circa, quando con la bireattore Md 80 del volo Bm 217 Cagliari-Roma aveva lasciato da una settantina di chilometri la costa sarda.

A quell' ora il centro controllo volo di Roma-Ciampino gli comunicò di rilevare sulla rotta dell' Md-80 tracce radar di aerei non identificti e dei quali non aveva la quota. Per quel giorno, osserva Angelo Consalvo, non erano state segnalate esercitazioni né nazionali, né Nato, altrimenti l' aerovia sarebbe stata chiusa al traffico civile come è avvenuto nel passato.

«Per fortuna — dice Consalvo— alla nostra quota (8.500 m) la visibilità e la trasparenza dell' aria erano ottime e permettevano di vedere per 100-200 km.» Il comandante Consalvo ha così deciso di proseguire, con l' equipaggio «incollato» ai finestrini a controllare la situazione esterna.

«Non sono visti aeroplani in giro, questi aerei sono piccoli e veloci e quando si vedono è troppo tardi» ha detto Consalvo che è stato anche pilota militare. L' unica misura è stato di «ordinare ai passeggeri di allacciare le cinture in modo che non avessero guai se fosse stata necessaria qualche manovra improvvisa».

«Ai passeggeri — dice Consalvo — non ho comunicato nulla per evitare reazioni e infatti nessuno si è accorto della situazione e il volo si è concluso felicemente». Proprio perchè — aggiunge — «non ho avuto alcuna impressione di pericolo non ho presentato alla compagnia una relazione ufficiale: ho già però scritto un rapporto e se Civilavia, la direzione generale dell' aviazione civile, vuole che lo formalizzi compilerò il modulo relativo. Quello che è importante è che si conoscano queste situazioni e che si prendano provvedimenti: i militari — ha detto Consalvi — devono spostare le loro esercitazioni al di là della Sardegna per non intralciare le aerovie civili sempre più intasate».

La situazione in cui si è trovato il comandante Consalvo è tipica delle esercitazioni o movimenti degli aerei della Sesta flotta americana, che, come è risaputo, per la propria sicurezza operativa non comunicano a nessun altro tranne che alle navi Usa i propri piani di volo. Quando invece si tratta di aerei italiani o della Nato esiste un coordinamento e una integrazione nell' ambito del controllo del traffico civile.

Per chiarire il punto di vista dei piloti sui problemi della sicurezza del volo e operativi dell' assistenza e degli aeroporti, il comandante Consalvo, che è anche segretario generale dell' Appl (Associazione professionale piloti di linea) parteciperà martedì 17 — come egli stesso ha reso noto — all' audizione della commissione trasporti della Camera.

Ci saranno anche i rappresentanti dell' associazione piloti Anpac. Angelo Consalvo è all' Ati dal 1969 dopo oltre due anni come pilota militare ha una totale di diecimila ore di volo, in 22 anni di attività.

L' inizio di una serie di incontri regolari, periodici, mensili o più frequenti se necessario, fra l' ufficio navigazione aerea di Civilavia e i piloti, è stato annunciato dal suo responsabile, il comandante Sebastiano Lembo: tema quello generale della sicurezza del volo e situazioni particolari come quella segnalata nei giorni scorsi da un altro comandante dell' Ati, Cesare Plantulli Lambert (intercettazione di un aereo di linea straniero da parte di due caccia non identificati»). Altra situazione da esaminare sarà quella segnalata dal comandante Consalvo.

Il primo incontro con i piloti dell' Appl e dell' Anpac, ha detto Lembo, è per mercoledì 18. Il comandante Lembo spera che questo sia «l' inizio di un' epoca nuova di un dialogo aperto con i piloti». Lembo ha ad ogni modo sottolineato che «in queste vicende non è mai intaccata la sicurezza del volo. Qualche volta, sorvolando il cielo di una portaerei americana capita che vengano inviati un paio di caccia in ricognizione, ma questo non significa assolutamente condizioni di pericolo», ha concluso Lembo.

AVVISTAMENTI U. F. O.

Il 5 giugno del '67 molte zone degli Stati del New Jersey, della Pennsylvania, del Maryland e del Delaware rimasero al buio. Anche in questa occasione vi erano stati testimoni oculari che avevano visto strani oggetti luminosi sorvolare le zone colpite dall'oscuramento!

— • —

Il 12 giugno, tre sfere luminose, che lasciavano dietro una scia fosforescente, apparvero su Roma verso le 23. Esse vennero avvistate sull'aeroporto e sulla zona a nord della città.

— • —

A venti anni dal primo avvistamento effettuato dal pilota civile Kennet Arnold, il 24 giugno del '47, cinque dischi fecero evoluzioni su Manchester, in Inghilterra, mentre su Londra appariva un oggetto fusiforme.

— • —

Durante la stessa notte tra il 24 ed il 25 giugno del '67, un oggetto a forma di disco rimase fermo per qualche minuto, sull'Osservatorio Astronomico di Monte Mario, a Roma, mentre sei dischi in formazione passavano su Assuncion, capitale del Paraguay, ad una quota inferiore ai 1.000 metri.

— • —

Nella notte tra il 4 ed il 5 luglio, ottocento persone avevano visto atterrare a Clifton, presso Nottingham, un disco di colore argenteo e del diametro di una decina di metri. Un'altra sfera di fuoco era stata vista abbassarsi verso terra, da alcune decine di persone, tra Brichenhurst e Highliffe. Nella zona di Sauthampton, decine di persone, tra cui un agente di polizia, avevano segnalato l'apparizione di un oggetto volante di colore rossastro.

— • —

X In Italia, il 6 luglio del '67, un globo luminoso giallastro era stato visto sul Canale d'Otranto, diretto verso le coste dell'Albania.

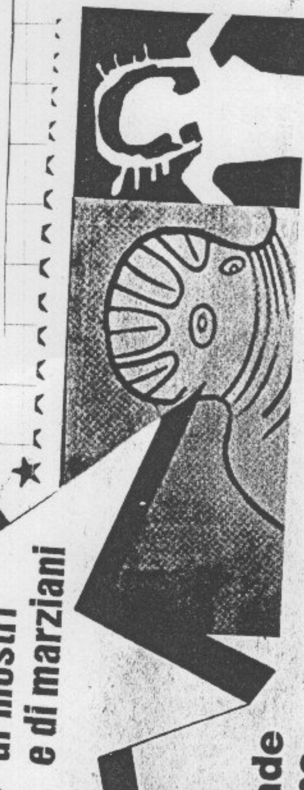
— • —

X L'11 luglio del '67, un oggetto fusiforme, coi finestrini illuminati, era apparso su Vasto, zona strategica dell'Adriatico; mentre il giorno seguente un oggetto fusiforme rossastro rimase immobile per mezz'ora nel cielo di Pantelleria.

— • —

X A Roma, nella notte tra il 14-15 luglio, poco dopo le una, tre dischi, illuminati all'interno, con una luce rossastra al centro, si erano abbassati fino a cinquanta metri sui tetti delle case.

Alla ricerca di mostri e di marziani





Nelle Ande peruviane

elle settimane scorse han- avvistato dischi volanti marziani un po' dappertut- . Il governatore dell'Ohio USA), John Gilligan, ha di- iarato di aver visto strani getti di color argento; due eral del Mississippi han- rivelato, sotto ipnosi, di sere stati rapiti da mar- ani; altri cinque « dischi » color arancione sono sta- visti nella Louisiana. Do- un periodo di quiete, do- che l'Aeronautica ameri- na ne aveva escluso l'esi- enza nel '69, la psicosi dei arziani è riesplosa. a c'è chi non ha mai dubitato. Tra questi, lo scrittore tedesco Erich von Däniken è addirittura convinto che migliaia di anni fa esseri d'altri mondi sono discesi sulla Terra. Ne esisterebbero antichissime testimonianze: per esempio (nelle foto in alto) due personaggi con caschi incisi sulla roccia nel Sahara e in Val Camonica e un disegno trovato in Messico che assomiglia all'interno di un'astronave. Una spedizione guidata da un professore universitario tedesco è pronta a partire per le Ande peruviane dove, secondo Däniken, quegli esseri avrebbero lasciato un libro d'oro col resoconto del loro straordinario viaggio.

Giovedì 4 gennaio 1979 il Giornale

Corpo luminoso avvistato da due funzionari di banca

Gli «Ufo» a Novellara

Un precedente si è avuto il 15-16 maggio dello scorso anno

Capodanno con gli Ufo a passeggio nei cieli della bassa reggiana. Se n'è avuta notizia solo ora attraverso il racconto di alcuni dei protagonisti dei supposti «incontri ravvicinati».

Il ragionier Aldo Ferrari, di 30 anni, impiegato presso la filiale di Novellara della Cassa di Risparmio, ha affermato di avere scorto, la notte di Capodanno, un oggetto luminosissimo solcare il cielo in direzione sud-ovest. Il funzionario di banca abita a San Giovanni, in via Provinciale, in una zona dove si apre la campagna. Aveva degli ospiti per accompagnare i quali è uscito di casa, in tempo per scorgere un oggetto luminoso immobile nel cielo limpido.

L'intensità della luce che promanava era variabile e, a qualcuno, è parso anche che l'alone del corpo luminoso si tingesse, a tratti, di arancione. Per quasi mezz'ora l'oggetto è rimasto fermo e poi, con un guizzo, è scomparso all'orizzonte.

Questa segnalazione ha avuto un seguito dopo qualche ora. Anche questa volta a scorgere «l'UFO» è stato un impiegato di banca (ma anche altre persone affermano di averlo visto chiaramente).

Verso le cinque del mattino il ragionier Paolo Mori, di 26 anni, anche lui impiegato presso l'agenzia di Novellara della Cassa di Risparmio, ha scorto un oggetto che roteava nel cielo mentre l'intensità della luce variava. Il giovane funzionario di banca abita a Campagnola e non crede all'esistenza dei dischi volanti e lo ha chiaramente ripetuto agli amici cui ha raccontato quello che aveva scorto e ai quali però ha anche manifestato motivi di perplessità.

Lo spazio di cielo dove è avvenuta la seconda «apparizione» dista una decina di chilometri da Novellara ed è pensabile si sia trattato del medesimo oggetto avvistato prima a San Giovanni.

Alcune persone che in comitiva, sempre nella zona di Campagnola nei locali notturni, hanno pure dichiarato che, a quell'ora, in cielo «c'era qualcosa» che non sembrava una stella.

Novellara e dintorni non sono nuovi a segnalazioni di UFO o presunti tali. Le cronache dei giornali a suo tempo riportarono il resoconto fatto dal gestore di una coperativa di consumo che, nella notte fra il 15 ed il 16 maggio dello scorso anno a San Bernardino, spaventatissimo aveva richiesto l'intervento dei carabinieri.

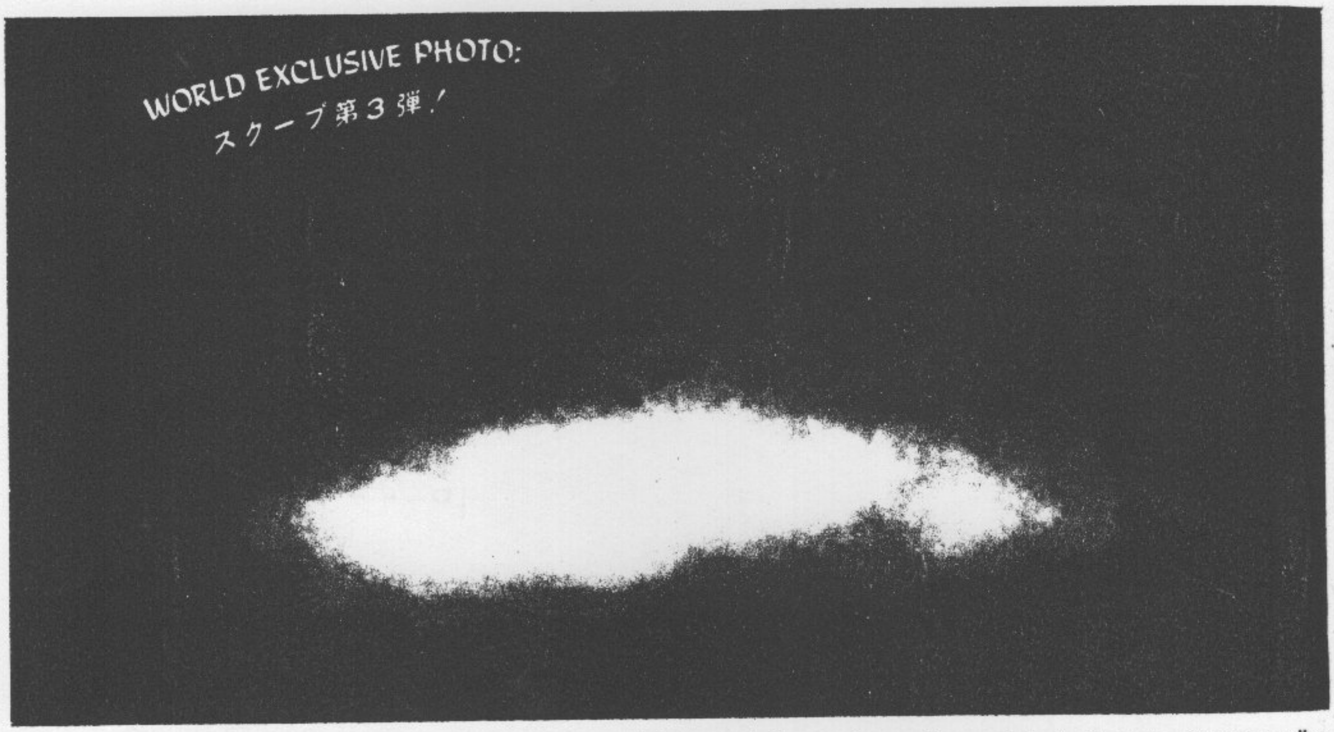
Sosteneva di avere visto un oggetto «volante» che emetteva una luce abbagliante, abbassarsi sui campi che sono circostanti alla cooperativa.

La mattina dopo i carabinieri di Novellara effettuarono un sopralluogo e — almeno così si afferma — riscontrarono tracce di bruciaticcio sull'erba.

Il Monello 10-77

IL MESTIERE DI UFOLOGO

E se gli Ufo, invece di snobbarci, ci tenessero d'occhio interessati... e preoccupati? - E' quanto scaturisce dai recenti fatti accaduti in Abruzzo, in uno dei quali sono rimasti coinvolti due radioamatori e i loro apparecchi - Non avremo mai grandi risultati se continueremo ad affidarci ad avvistamenti casuali (forse « voluti » per confondere le idee): occorrerebbero ufologi di professione



Gli Ufo ci snobbano? Tutt'altro: a giudicare da quanto accaduto in Abruzzo ci tengono d'occhio vivamente interessati... e piuttosto preoccupati. (Foto scattata da J. Matsumura).

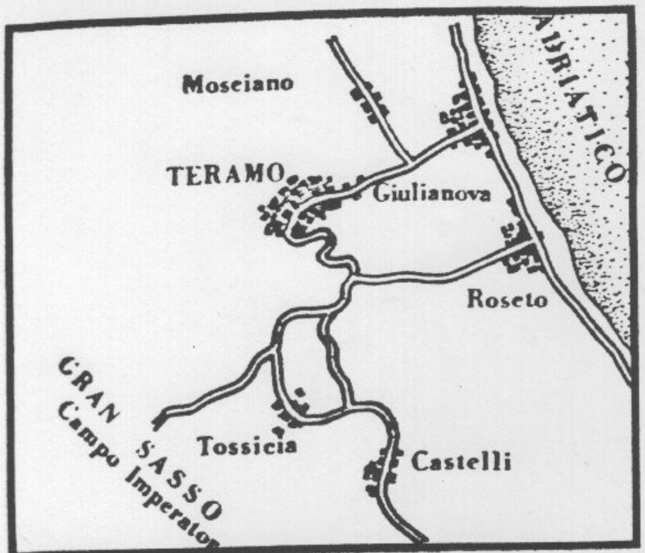
«Mio figlio Alberto 13 anni, ha l'hobby degli Ufo — scrive un medico di Lecce che vuol mantenere l'incognito — e se c'è una cosa al mondo che non vorrei è che come me nella vita si trovi alle prese con un lavoro che non sente. Io volevo fare il giornalista, e anche se non avessi fatto carriera, pubblicare qualcosa mi avrebbe reso più soddisfatto di ora; ecco perché le chiedo che prospettive ci sono per lui di fare l'ufologo di professione mentre i dischi volanti ci snobbano. Legge sempre i suoi articoli, e ha comprato anche il suo libro, "**Ufo, cronache dal mistero**" edito da Rusconi; ed è da quest'ultimo che io traggo un'altra considerazione: è possibile vivere... a Ufo? ».

PER HOBBY

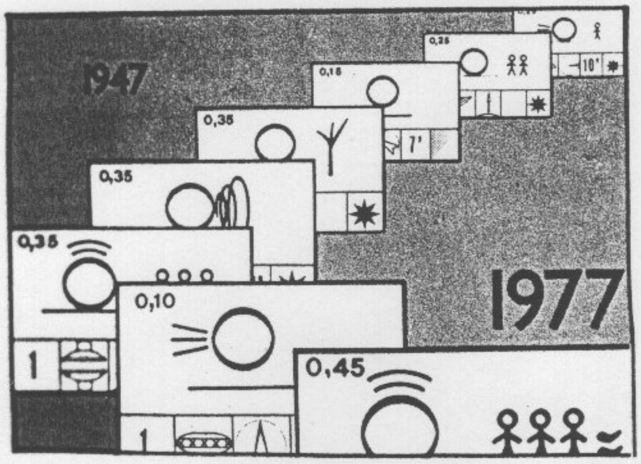
La risposta più ovvia è che la vita non sembra avergli insegnato niente: voleva fare una cosa, non l'ha fatta; vorrebbe che suo figlio si comportasse diversamente, però chiede garanzie. Il maggior guadagno di una professione « sicura » lo pagherà in insoddisfazione che scaricherà sulla famiglia, sui colleghi di lavoro, su se stesso di notte a letto quando sogna.

Lasci stare suo figlio: a 13 anni i ragazzi di oggi sono più avanti di quanto non lo fossero in altri tempi, anche recenti. E si guardi bene dal contrariarlo, sarebbe una battaglia persa in partenza: già la sua lettera comincia male, quando dice « hobby dell'Ufo ». Può essere tale per un adulto, non per un giovane che — compatibilmente con gli studi — vi si dedica con tutte le sue forze.

L'hobby degli Ufo è stato questa estate — per i turisti stranieri in vacanza in Italia che avevano trovato « un insolito passatempo », scrive un quotidiano ligure — scrutare il cielo al tramonto in cerca di oggetti volanti non identificati. Ed è così che signori e signore in vacanza segnalavano di aver visto dischi volanti (di forma discoide, gli uomini; a forma di sigaro, le donne: con grande soddisfazione



Stranezze a ripetizione nel cielo d'Abruzzo: forse non a caso l'Italia è scesa in campo nella corsa spaziale, e gli Ufo stazionano sul Centro di Ricerche «Telespazio». Tra gli altri, la testimonianza di due radioamatori... e del loro apparecchio.



Non avremo mai grandi risultati, se continueremo ad affidarci a avvistamenti casuali (forse «voluti»). Nell'illustrazione, un esempio delle schede con cui Roberto Ricci ha raccolto trent'anni di casistica; ma occorrerebbero ufologi di professione.

per le teorie sessuali dello psicanalista Jung).

PER PROFESSIONE

Il mestiere di ufologo non è altrettanto facile e piacevole. Il giornalista Domenico Di Roberto così lo descrive: bisogna combattere con la ritrosia, l'incertezza, la diffidenza, la paura del ridicolo, i ricordi frammentari e non sempre precisissimi dei pochi testimoni disposti a raccontare qualcosa.

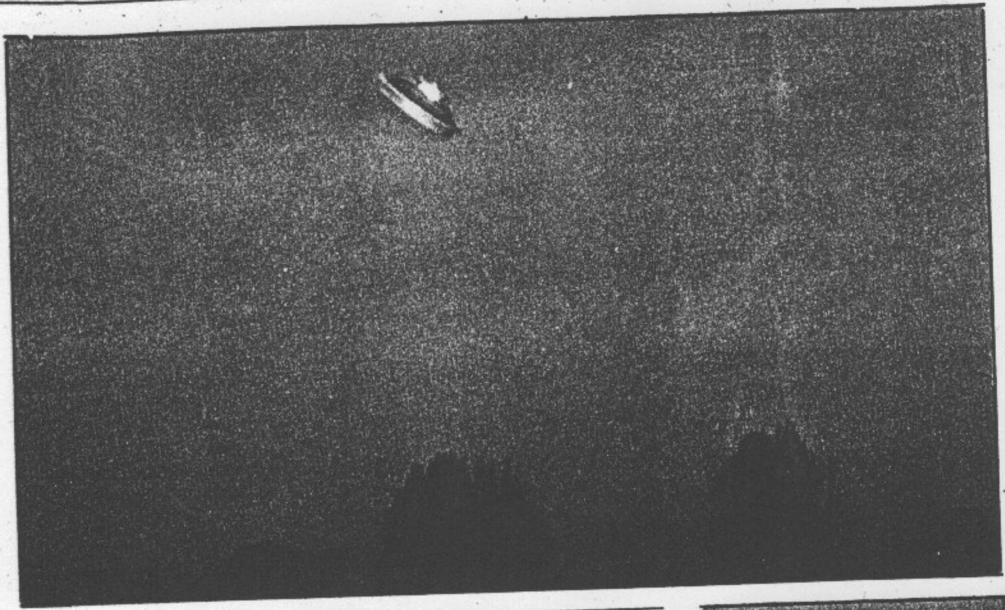
E occorre anche il coraggio di ipotesi nuove, pur con la forza di non abbandonarsi a voli di fantascienza: troppi fenomeni vengono sottovalutati o interpretati male. Da qui nasce il complesso che ci snobbino. Personalmente crediamo l'opposto, cioè che ci temano.

Comunque atteniamoci ai fatti: il professor Edoardo Morricone di Giulianova (Teramo) sta costituendo un centro ufologico per indagare su ogni avvistamento, corredandolo di cartine, fotografie e testimonianze dirette. Dal lavoro finora svolto, risulta evidente che la zona abruzzese interessa gli Ufo notevolmente.

Un caso, in particolare, è all'esame degli esperti: due radioamatori — uno dal centro città, l'altro da una vicina collina — stavano conversando allorchè un disco volante luminoso ha fatto la sua apparizione nel senso mare-entroterra. L'occasione era di quelle da non perdersi: «Lo vedi?» — Certo che lo vedo! — «Viaggia verso...» Poi quando l'oggetto volante ha attraversato il ponte d'etere, entrambe le radio hanno emesso un lungo sibilo, l'ago magnetico è precipitato verso il basso, e il contatto verbale si è interrotto.

E un altro fatto — meno appariscente eppure più significativo — scaturisce dalle osservazioni delle analogie sulla casistica raccolta: nella zona, e precisamente nella vallata vicino a Avezzano, si trova il Centro di Ricerche Spaziali «Telespazio», mentre a Campo Imperatore (L'Aquila) vi è l'osservatorio geofisico. Sottolineiamo ciò, in quanto già si sono verificati altri casi nei quali gli Ufo sono stati segnalati in prossimità di analoghe costruzioni, quasi vi fosse un preciso fine di osservazione da parte degli occupanti di questi ordigni volanti. E questo sarebbe snobbarci? Ci tengono d'occhio interessati e magari preoccupati per la nostra attività spaziale, invece. Per cui, tornando alla lettera che ha dato lo spunto per questo articolo, due parole al futuro ufologo (e non al padre): mettiti in contatto col prof. Edoardo Morricone — che è lo stesso che ha scritto la prefazione del mio libro — scrivendogli alla casella postale n. 19 di Sant' Omero (Teramo). E buon lavoro, a te e a tutti quelli che come te vogliono intraprendere il mestiere di ufologo.

Luciano Gianfranceschi



Una cospicua taglia è stata posta sui dischi volanti e verrà pagata a chi fornirà entro il 30 giugno prossimo la prova atta alla soluzione del problema. Le foto - anche splendide e a colori - non fanno testo: sono invece accettate prove legate ai settori della fisica, della chimica, della biologia, della psicologia

la Sezione Ufologica Fiorentina ha dichiarato di essere « particolarmente interessata a questa segnalazione » e ha proposto ai gruppi di ricerca marchigiani « un rapporto documentatissimo, sia nei riguardi delle testimonianze dell'avvistamento, sia circa le voci della presunta base ».

Ora, alla luce del premio americano, è probabile che le indagini vengano notevolmente intensificate.

CACCIA ALL'UFO

Essendo la caccia all'Ufo estesa a tutti i Paesi, appare impossibile prevedere quali e quante iniziative sono attualmente in corso.

Ad esempio, si sa che in un ristorante-bar americano di St. Petersburg, in Florida, l'intraprendente proprietario, George Georges, ha fatto scrivere sul tetto a lettere cubitali: « Caffè gratis, benvenuti dischi volanti », con la speranza che un Ufo atterri e magari ne scenda un umanoide per rifocillarsi... a ufo.

Gli aerei che sorvolano la zona pensano a uno scherzo di carnevale: ma si potrebbe parafrasare « Carnevale, un milione di dollari vale » se l'iniziativa riesce, perché quella sarebbe indiscutibilmente determinante agli effetti dell'assegnazione della notevole taglia.

Comunque sono valide anche prove in campo scientifico, a cominciare dalla propulsione (fisica, chimica), gli extraterrestri (biologia), l'influenza esercitata (psicologica), ecc.

C'è da aggiungere che pur se l'operato della giuria sarà rigorosissimo (tutti i membri sono scienziati di prim'ordine, e il loro nome verrà reso noto soltanto al termine dei lavori), sono previsti anche alcuni compensi minori — di 10.000 dollari ciascuno, circa 9 milioni di lire — a chiunque sia in grado di fornire dati di grande valore nei riguardi del problema Ufo, pur se insufficienti all'assegnazione del premio massimo: insomma, un incoraggiamento a proseguire le ricerche.

« Contiamo molto sulla capillarità della nostra iniziativa — ha affermato un redattore della rivista patrocinatrice — e particolarmente sull'intraprendenza degli italiani, i quali hanno la ventura di trovarsi in una zona ufologica di notevole attività ».

Ecco perché estendiamo la proposta ai nostri lettori: non dimenticando il proprio nome, cognome e indirizzo, spedire il frutto della propria ricerca (entro il 30 giugno) a: Ufo Reward - National Enquirer - Lantana Florida 33464.

Luciano Gianfranceschi



Lo dicono gli ufologi dopo l'ultimo avvistamento

« C'è una base sommersa Ufo al largo di San Benedetto »

C'è una base Ufo sommersa, al largo di San Benedetto del Tronto: la notizia è del quotidiano « Il Resto del Carlino » ed è stata determinata dai continui avvistamenti sul litorale marchigiano

appunto delegato a svolgere l'ennesima indagine sul fenomeno degli Ufo, giungeva a prevedibili risultati negativi affermando che il fenomeno non rappresentava un pericolo per la sicurezza nazionale e che non meritava neppure di essere ulteriormente approfondito: strana conclusione per una commissione scientifica.

«Nei molti anni di collaborazione all'interno del "Blue Book", io non ricordo alcuna seria discussione sulla metodologia, sul perfezionamento del processo di raccolta dei dati o sulle tecniche per un'esauriente interrogazione dei testimoni. Le ricerche che hanno tentato di confutare il fenomeno ufologico sono sempre miseramente fallite. Il



Il professor James Harder, docente alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Berkeley e consulente dell'Apro, un ente civile americano per lo studio degli Ufo.

"Blue Book" e il Rapporto Condon sono i principali esempi di tali inutili sforzi» (2): queste le parole di Allen Hynek, consulente astronomico del «Blue Book», direttore del Centro di ricerca astronomica di Lindheimer alla Northwestern University, presidente del Dipartimento di astronomia del Northwestern, già direttore associato dell'Osservatorio astrofisico Smithsonian, attualmente responsabile del Center for Ufo studies.

La sua non è una valutazione isolata, ma ampiamente condivisa. James E. Mc Donald, cui la ricerca ufologica deve molta riconoscenza, era «Master of Science» in Meteorologia al Massachus-

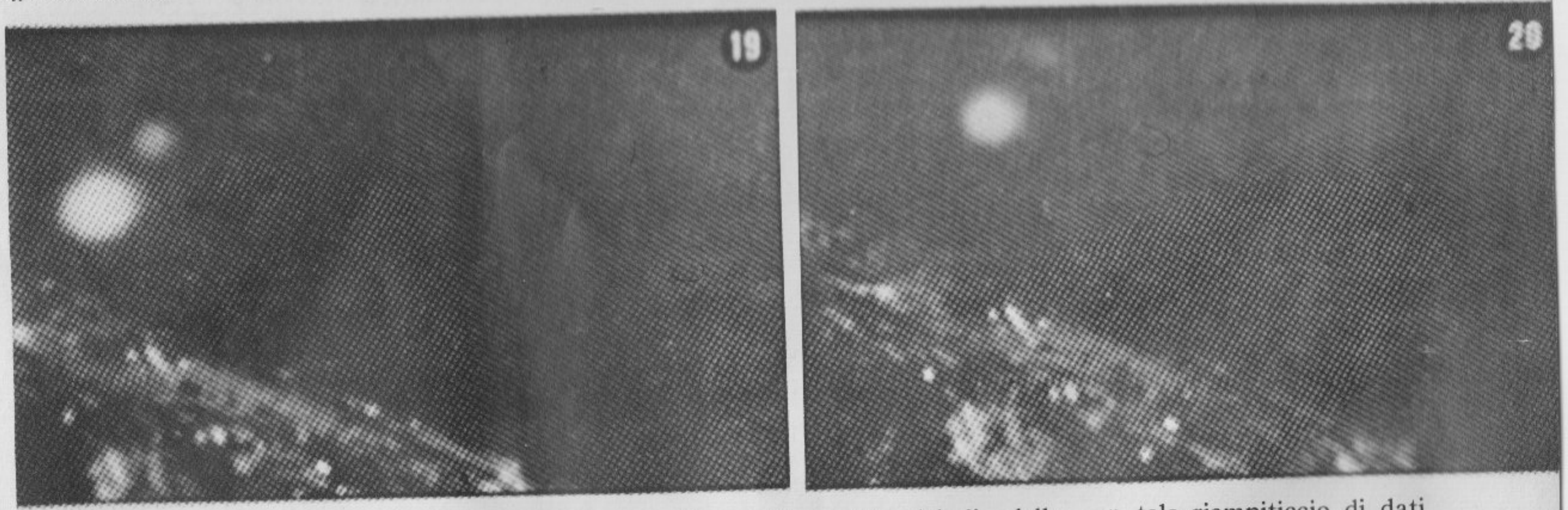


Il professor James E. McDonald (1920-1971), uno scienziato che dedicò molti anni alla ricerca ufologica e alla sensibilizzazione al problema del mondo scientifico, politico, militare e giornalistico.

sets Institute of Tecnology, dottore e professore in Fisica all'Università dello Iowa, nonché fisico ricercatore all'Università di Chicago e docente di Fisica atmosferica e professore della Sezione meteorologica dell'Istituto universitario dell'Arizona (3). Mc Donald individua molti punti deboli della Commissione Condon. La Commissione analizza meno dell'1% dei rapporti disponibili nei soli Stati Uniti, scartando i casi più significativi. Accentra quindi l'attenzione su una serie di casi banali, per nulla rappresentativi della casistica generale. Il livello d'analisi e la qualità di discussione sono spesso deplorevolmente insufficienti e la stessa descri-

Nelle analisi dei casi presentati abbondano argomenti scientificamente poco solidi. Il Rapporto presenta infine un carattere quanto mai inquietante: più di 30 dei 90 casi esaminati sono stati alla fine classificati come inspiegabili. Come si può dunque giungere ad affermare che «un ulteriore studio estensivo degli Ufo non sarebbe probabilmente giustificato dalla speranza che la scienza possa ricavarne qualcosa di utile» (4)? Oltre a tutto questo il Rapporto è stato inspessito con un tale riempiticcio di dati senza alcuna relazione di fondo che il lettore può riportarne l'impressione che esso sia di tale portata e così dettagliato da sfidare qualsiasi facile studio. Il Rapporto possiede delle qualità, ma numerosi elementi, di una leggerezza incredibile, gravano pesantemente sugli elementi validi (5).

«Gli oggetti volanti sono u-



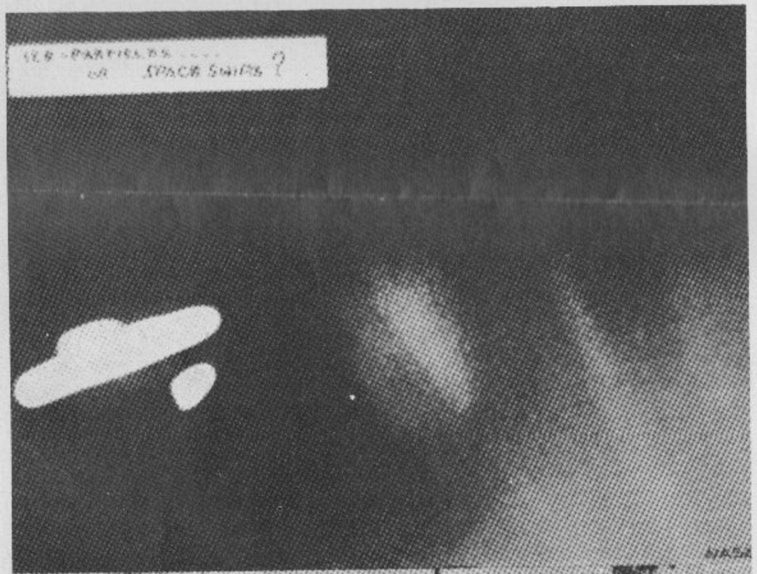
Durante la storica missione che per la prima volta portò l'uomo sulla Luna, gli astronauti Armstrong, Collins e Aldrin avvistarono più volte e ripresero diversi UFO in prossimità della superficie lunare. I fotogrammi fanno parte di una sequenza cinematografica che è un documento ufficiale della Nasa.

na realtà, e se non riusciamo a spiegarcela è perché per troppo tempo ci abbiamo riso sopra senza approfondire il problema»: così conclude Mc Donald, già membro dell'American meteorological society, dell'American geophysical union, della Royal meteorological society, dell'Associazione americana per il progresso della scienza, della Fondazione nazionale delle scienze, della Commissione di studio del tempo e della modificazione del clima, dell'Accademia nazionale delle scienze e della Commissione di pubblicazioni della Società meteorologica americana (6).

Lo stesso David R. Saunders, docente di Psicologia all'Università del Colorado, che aveva importanti incarichi all'interno del gruppo Condon, ne fu espulso per averne aspramente criticato l'opera (7).

Non possiamo che condividere le valutazioni di questi seri studiosi: le assurde spiegazioni pretese dal «Blue Book» non possono ingannare nessun attento lettore. «Nel corso di quest'anno — sottolinea ironicamente la rivista *Life* — ci saranno 200 avvistamenti autenticati di Ufo, di cui il Pentagono saprà invalidarne almeno 210» (8).

Il Progetto Blue Book, tanto discusso in tutto il mondo e su cui ancora molto si potrebbe dire, risulta così essere tutto fuorché un'obiettiva analisi scientifica dei fatti. È allora lecito domandarsi quale fosse il suo vero scopo. L'ipotesi più suggestiva, tenendo conto dei risultati ottenuti dal «Blue Book», è che si sia trattato di una massiccia operazione deliberatamente volta a screditare il fenomeno ufologico. Se questo era il fine bisogna ammettere che è stato ampiamente raggiunto. L'implicazione







Il professor Clyde Tombaugh, astronomo, scopritore nel 1930 del nono pianeta del nostro sistema solare, Plutone. Nell'agosto del '69 avvistò un Ufo nel Nuovo Messico.

della Cia, il servizio segreto statunitense, e diversi documenti oggi di dominio pubblico, sembrerebbero avallare questa grave ipotesi (9).

Di motivazioni se ne possono trovare in quantità: tranquillizzare l'opinione pubblica... interesse dell'opinione pubblica l'Usaf doveva ufficialmente occuparsi del fenomeno ufologico per competenza, ma il problema non era sentito dagli organi dirigenti e il risultato fu disastroso (10).

Oltre a queste vecchie analisi ufficiali un solo scienziato tentò, senza riuscirvi, di riportare gli oggetti volanti non identificati a fenomeni naturali o, comunque, di natura ordinaria. Si tratta del dottor Donald H. Menzel (11). Lo stesso Prof. Mc Donald critica il modo in cui Menzel affronta il problema degli Ufo, sottolineandone la deleteria influenza sul pensiero scientifico che si è interessato al fenomeno. «Alcune sue spiegazioni — scrive Mc Donald — sono accettabili, ma il loro insieme non mi sembra costituire una valutazione ragionevole dei fatti» (12).

La nostra curiosità è allora destinata a rimanere insoddisfatta: di quali scienziati parla Manganelli? Dei tanti Mc Donald o dei militari del «Blue Book»? Dei sempre più numerosi studiosi che anche in Italia continuano ad avvicinarsi al Centro ufologico nazionale spinti dalla curiosità scientifica, o di quegli «esperti nostrani» che ogni tanto ci propinano gli organi di diffusione e che sul problema degli Ufo hanno letto solo articoli di giornale o le conclusioni del Rapporto Con-

u.f.o.

na realtà, e se non riusciamo a spiegarcela è perché per troppo tempo ci abbiamo riso sopra senza approfondire il problema»: così conclude Mc Donald, già membro dell'American meteorological society, dell'American geophysical union, della Royal meteorological society, dell'Associazione americana per il progresso della scienza, della Fondazione nazionale delle scienze, della Commissione di studio del tempo e della modificazione del clima, dell'Accademia nazionale delle scienze e della Commissione di pubblicazioni della Società meteorologica americana (6).
Lo stesso David R. Saunders, docente di Psicologia all'Università del Colorado, che aveva importanti incarichi all'interno del gruppo Condon, ne fu espulso per averne aspramente criticato l'opera (7).
Non possiamo che condividere le valutazioni di questi seri studiosi: le assurde spiegazioni pretese dal «Blue Book» non possono ingannare nessun attento lettore. «Nel corso di quest'anno — sottolinea ironicamente la rivista *Life* — ci saranno 200 avvistamenti autenticati di Ufo, di cui il Pentagono saprà invalidarne almeno 210» (8).
Il Progetto Blue Book, tanto discusso in tutto il mondo e su cui ancora molto si potrebbe dire, risulta così



Numerosi avvistamenti di Ufo sono stati effettuati da astronavi in volo nello spazio. Il 24 maggio 1962 M. Scott. Carpenter (al centro nella foto) riprese, dalla sua capsula «Aurora 7», l'immagine che campeggia nella foto.

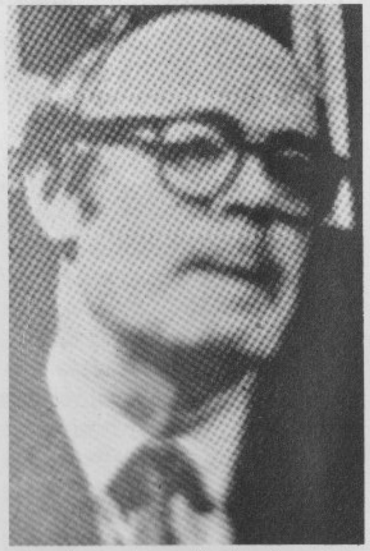
essere tutto fuorché un'obiettiva analisi scientifica dei fatti. È allora lecito domandarsi quale fosse il suo vero scopo. L'ipotesi più suggestiva, tenendo conto dei risultati ottenuti dal «Blue Book», è che si sia trattato di una massiccia operazione deliberatamente volta a screditare il fenomeno ufologico. Se questo era il fine bisogna ammettere che è stato ampiamente raggiunto. L'implicazione



Il professor Clyde Tombaugh, astronomo, scopritore nel 1930 del nono pianeta del nostro sistema solare, Plutone. Nell'agosto del '69 avvistò un Ufo nel Nuovo Messico.

della Cia, il servizio segreto statunitense, e diversi documenti oggi di dominio pubblico, sembrerebbero avallare questa grave ipotesi (9).
Di motivazioni se ne possono trovare in quantità: tranquillizzare l'opinione pubblica, mettere a tacere un «fenomeno di disturbo», «coprire» ricerche segrete condotte a ben altri livelli.
Alcuni degli scienziati che hanno lavorato nel Project Blue Book e che ne hanno criticato l'azione non sono però di questa idea. Essi sostengono piuttosto l'incapacità e l'incompetenza dei responsabili del «Blue Book» e del Rapporto Condon. Si tratta di un'ipotesi meno suggestiva della precedente, ma indubbiamente altrettanto realistica: dietro la pressione del crescente interesse dell'opinione pubblica l'Usaf doveva ufficialmente occuparsi del fenomeno ufologico per competenza, ma il problema non era sentito dagli organi dirigenti e il risultato fu disastroso (10).
Oltre a queste vecchie analisi ufficiali un solo scienziato tentò, senza riuscirvi, di riportare gli oggetti volanti non identificati a fenomeni naturali o, comunque, di natura ordinaria. Si tratta del dottor Donald H. Menzel (11). Lo stesso Prof. Mc Donald critica il modo in cui Menzel affronta il problema degli Ufo, sottolineandone la deleteria influenza sul pensiero scientifico che si è interessato al fenomeno. «Alcune sue spiegazioni — scrive Mc Donald — sono accettabili, ma il loro insieme non mi sembra costituire una valutazione ragionevole dei fatti» (12).
La nostra curiosità è allora destinata a rimanere insoddisfatta: di quali scienziati parla Manganelli? Dei tanti Mc Donald o dei militari del «Blue Book»? Dei sempre più numerosi studiosi che anche in Italia continuano ad avvicinarsi al Centro ufologico nazionale spinti dalla curiosità scientifica, o di quegli «esperti nostrani» che ogni tanto ci propinano gli organi di diffusione e che sul problema degli Ufo hanno letto solo articoli di giornale o le conclusioni del Rapporto Condon?
«Forse esistono — prosegue il giornalista riferendosi ai soliti oggetti volanti non identificati —: lo dicono alcuni maniaci, un certo numero di squilibrati e possessori di una macchina fotografica ad alto grado di alcoolismo». Non ritengo che si possano definire tali i sofisticati apparecchi fotografici della Nasa, che conserva nei suoi archivi numerosi fotogrammi ufficiali scattati ad oggetti volanti non identificati da astronauti in missione nello spazio.

Storia. Ma chi sono poi gli scienziati e i tecnici di cui parla Manganelli? Cerchiamo di trovare una risposta. Il 1969 vedeva la pubblicazione del famoso «Rapporto Condon», dell'Università del Colorado, con cui veniva ufficialmente chiuso lo studio ventennale dell'Aeronautica militare statunitense (UsaF): il «Project Blue Book». La Commissione Condon, che l'Usaf aveva appunto delegato a svolgere l'ennesima indagine sul fenomeno degli Ufo, giungeva a prevedibili risultati negativi affermando che il fenomeno non rappresentava un pericolo per la sicurezza nazionale e che non meritava neppure di essere ulteriormente approfondito: strana conclusione per una com-



Il professor James Harder, docente alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Berkeley e consulente dell'Apro, un ente civile americano per lo studio degli Ufo.



Il professor James E. McDonald (1920-1971), uno scienziato che dedicò molti anni alla ricerca ufologica e alla sensibilizzazione al problema del mondo scientifico, politico, militare e giornalistico.

"Blue Book" e il Rapporto Condon sono i principali esempi di tali inutili sforzi» (2): queste le parole di Allen Hynek, consulente astronomico del «Blue Book», direttore del Centro di ricerca astronomica di Lindheimer alla Northwestern University, presidente del sets Institute of Tecnology, dottore e professore in Fisica all'Università dello Iowa, nonché fisico ricercatore all'Università di Chicago e docente di Fisica atmosferica e professore della Sezione meteorologica dell'Istituto universitario dell'Arizona (3). Mc Donald individua zione dei fatti è terribilmente scarsa in molti casi. Non sono stati neppure avvicinati i principali testimoni di vari casi fra i più interessanti e anche negli avvistamenti di cui si ammette addirittura l'inspiegabilità i testimoni chiave non sono stati intervistati. Nel Rapporto sono inoltre omessi i nomi dei testimoni e, in più della metà dei casi, sono omessi anche luoghi e date. Nelle analisi dei casi presentati abbondano argomenti scientificamente poco solidi. Il Rapporto presenta infine un carattere quanto mai inquietante: più di 30 dei 90 casi esaminati sono stati alla fine classificati come inspiegabili. Come si può dunque giungere ad affermare che «un ulteriore studio estensivo degli Ufo non sarebbe probabilmente giustificato dalla speranza che la scienza possa ricavarne qualcosa di utile» (4)? Oltre a tutto questo il Rapporto è stato inspessito con

Durante la storica missione che per la prima volta portò l'uomo sulla Luna, gli astronauti Armstrong, Collins e Aldrin avvistarono più volte e ripresero diversi UFO in prossimità della superficie lunare. I fotogrammi fanno parte di una sequenza cinematografica che è un documento ufficiale della Nasa.







Il professor James Harder, docente alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Berkeley e consulente dell'Apro, un ente civile americano per lo studio degli Ufo.



Il professor James E. McDonald (1920-1971), uno scienziato che dedicò molti anni alla ricerca ufologica e alla sensibilizzazione al problema del mondo scientifico, politico, militare e giornalistico.

Storia. Ma chi sono poi gli scienziati e i tecnici di cui parla Manganelli? Cerchiamo di trovare una risposta. Il 1969 vedeva la pubblicazione del famoso «Rapporto Condon», dell'Università del Colorado, con cui veniva ufficialmente chiuso lo studio ventennale dell'Aeronautica militare statunitense (UsaF): il «Project Blue Book». La Commissione Condon, che l'Usaf aveva appunto delegato a svolgere l'ennesima indagine sul fenomeno degli Ufo, giungeva a prevedibili risultati negativi affermando che il fenomeno non rappresentava un pericolo per la sicurezza nazionale e che non meritava neppure di essere ulteriormente approfondito: strana conclusione per una commissione scientifica.

«Nei molti anni di collaborazione all'interno del ''Blue Book'', io non ricordo alcuna seria discussione sulla metodologia, sul perfezionamento del processo di raccolta dei dati o sulle tecniche per un'esauriente interrogazione dei testimoni. Le ricerche che hanno tentato di confutare il fenomeno ufologico sono sempre miseramente fallite. Il ''Blue Book'' e il Rapporto Condon sono i principali esempi di tali inutili sforzi» (2): queste le parole di Allen Hynek, consulente astronomico del «Blue Book», direttore del Centro di ricerca astronomica di Lindheimer alla Northwestern University, presidente del Dipartimento di astronomia del Northwestern, già direttore associato dell'Osservatorio astrofisico Smithsonian, attualmente responsabile del Center for Ufo studies.

La sua non è una valutazione isolata, ma ampiamente condivisa. James E. Mc Donald, cui la ricerca ufologica deve molta riconoscenza, era «Master of Science» in Meteorologia al Massachussets Institute of Tecnology, dottore e professore in Fisica all'Università dello Iowa, nonché fisico ricercatore all'Università di Chicago e docente di Fisica atmosferica e professore della Sezione meteorologica dell'Istituto universitario dell'Arizona (3). Mc Donald individua molti punti deboli della Commissione Condon. La Commissione analizza meno dell'1% dei rapporti disponibili nei soli Stati Uniti, scartando i casi più significativi. Accentra quindi l'attenzione su una serie di casi banali, per nulla rappresentativi della casistica generale. Il livello d'analisi e la qualità di discussione sono spesso deplorevolmente insufficienti e la stessa descrizione dei fatti è terribilmente scarsa in molti casi. Non sono stati neppure avvicinati i principali testimoni di vari casi fra i più interessanti e anche negli avvistamenti di cui si ammette addirittura l'inspiegabilità i testimoni chiave non sono stati intervistati. Nel Rapporto sono inoltre omessi i nomi dei testimoni e, in più della metà dei casi, sono omessi anche luoghi e date. Nelle analisi dei casi presentati abbondano argomenti scientificamente poco solidi. Il Rapporto presenta infine un carattere quanto mai inquietante: più di 30 dei 90 casi esaminati sono stati alla fine classificati come inspiegabili. Come si può dunque giungere ad affermare che «un ulteriore studio estensivo degli Ufo non sarebbe probabilmente giustificato dalla speranza che la scienza possa ricavarne qualcosa di utile» (4)? Oltre a tutto questo il Rapporto è stato inspessito con un tale riempiticcio di dati senza alcuna relazione di fondo che il lettore può riportarne l'impressione che esso sia di tale portata e così dettagliato da sfidare qualsiasi facile studio. Il Rapporto possiede delle qualità, ma numerosi elementi, di una leggerezza incredibile, gravano pesantemente sugli elementi validi (5).

«Gli oggetti volanti sono u-

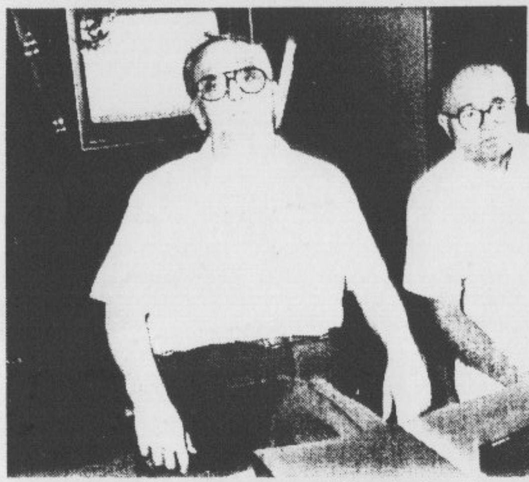
Durante la storica missione che per la prima volta portò l'uomo sulla Luna, gli astronauti Armstrong, Collins e Aldrin avvistarono più volte e ripresero diversi UFO in prossimità della superficie lunare. I fotogrammi fanno parte di una sequenza cinematografica che è un documento ufficiale della Nasa.

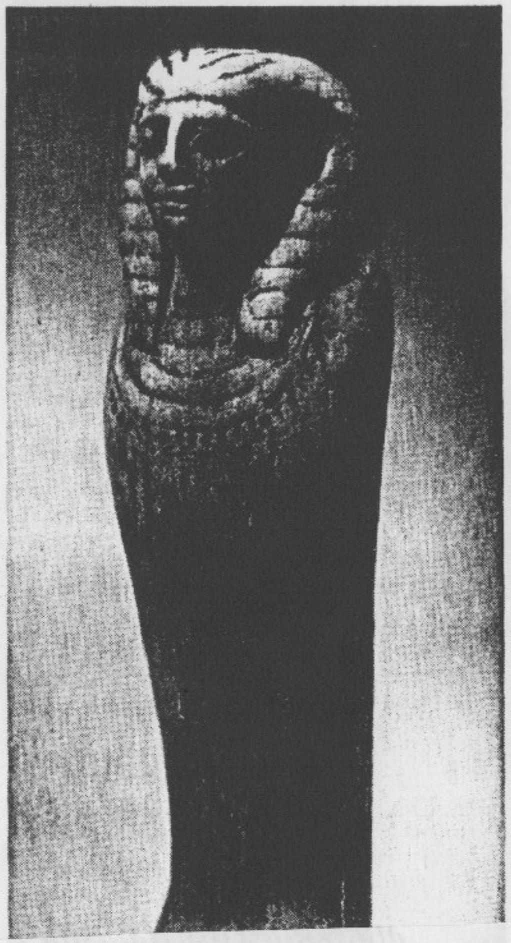


Due ferraresi decodificano i papiri della "scrittura celeste"

I geroglifici ve li leggiamo noi

"E' una scoperta che metterà a rumore il mondo della scienza"
"I nostri progenitori abitarono Marte, poi Atlantide e l'Egitto"





Giuseppe Lombardi (a sinistra nella foto di Torelli) e Serse Campana. A destra statuina egizia del II millennio a.C.

Due ferraresi Doc, una scoperta incredibile. Dicono all'unisono: «Abbiamo trovato una nuova chiave di lettura dei geroglifici magici e di altri pittogrammi. È una chiave che cercava anche il grande Champollion; ma è morto troppo presto, 42 anni. Questa chiave noi la chiamiamo "ideomagica": interpreta e traduce la tanto ricercata scrittura madre, detta anche scrittura celeste».

Detta così, in una giornata afosa, Ferrara semi vuota, è una "botta" niente male. Si perché questa scoperta, questa incredibile decodificazione di papiri introdotti per milioni di anni fa luce sui veri "testamenti" lasciatici dai nostri progenitori. «Una umanità extragalattica venuta su Marte e discesa in Atlantide dove ha formato il primo Impero terrestre di origine cosmica portando la sua scienza nelle varie parti della Terra, per scomparire poi nei gorghi abissali dell'Oceano Atlantico».

Insomma Bush e la sua missione americana su Marte altro non farebbero che riportarci là dove siamo partiti.

Serse Campana e Giuseppe Lombardi parlano come un fiume in piena. Sono anni che parlano e nessuno in verità li ascolta: un record in un paese in cui due righe o un microfono non lo si nega mai a nessuno. Basta, se proprio si è jellati, insistere un po'. Campana è un medico geriatra ed uno scrittore: nel 1956 ha vinto anche un premio, a Lugano. Ha lavorato al Sant'Anna del 1955 al 1988. Lombardi è un ricercatore scientifico e si occupa di egitto-fuori del normale che non potete non restarne "choccati". Ma questi qua sono matti? «Guardi - dice Lombardi - è una vita che mi danno del matto. Me lo può dare anche lei. Una volta in più non conta...».

«Vede - dice Campana - Champollion ha tradotto, in maniera letterale, il geroglifico, cioè la scrittura degli antichi egizi. Una scrittura del 3000 a.C. Noi, invece, abbiamo scoperto la lingua madre del geroglifico, detta anche scrittura celeste. Ripeto, nessuno al mondo l'aveva mai tradotta. Certo, può essere che russi o americani vi siano riusciti ma non se ne ha notizia. Ecco, questa scrittura celeste assomiglia al greco arcaico ma non è francamente della scienza. È con questo risultato che si può conoscere la vera storia della Umanità dall'età della pietra a quella delle stelle».

La storia sarebbe questa: i nostri protogenitori abitavano Marte, poi sono approdati in Atlantide e da qui in Egitto. Poi nel resto del mondo. E su Marte come sono arrivati i nostri? La provenienza, dicono gli esperti ferraresi, «è extragalattica con transfert». E il diluvio universale? «C'è stato, c'è stato. La Bibbia parla di 40 giorni, noi invece abbiamo trovato una tavoletta pre dinastica, cioè prima del 3000 a.C. in cui si dice che durò 60 giorni». A proposito di papiri, tavolette e compagnia bella: molti di queste opere c'è già scritto tutto: il passato e il futuro. Peccato che non sappiamo tradurre.

Campani e Lombardi hanno informato di questa loro scoperta case editrici, quotidiani eccetera. Niente. Nemmeno una riga. «Ci guardano con scetticismo» dicono serafici, senza fare però una piega. E quando organizzate delle conferenze? «Non viene nessun giornalista» dicono con un'aria un po' così, quasi sconsolata. Qualcuno però sussurra che nel mondo scientifico una certa curiosità, per questi due "incredibili ferraresi" stia facendo capolino. Ed allora? Allora Campana e Lombardi vorrebbero arrivare al "Maurizio Costanzo show"

Prealpina 17-1-98

DONNA AVVISTA E FILMA "DISCO VOLANTE"

SALERNO - Un misterioso oggetto è stato visto e filmato nel cielo di Salerno da una giovane signora di Alborti, frazione collinare di Vietri sul mare, sulla costiera amalfitana. La donna, che si chiama Alessandra e ha voluto mantenere l'anonimato del cognome, nel tardo pomeriggio di ieri è stata richiamata dai tre figli, che giocavano sul balcone di casa. I bambini, a gran voce, l'hanno avvertita della presenza nel cielo di quello che è sembrato loro un disco volante. La signora Alessandra ha preso la telecamera amatoriale con la quale è solita riprendere la famiglia e, uscita sul balcone, ha filmato il misterioso oggetto per una decina di secondi. Subito dopo ha chiamato i vigili del fuoco di Salerno, i quali a loro volta hanno avvertito i carabinieri. La donna ha consegnato il filmino all'Arma e ora la videocassetta è all'esame della magistratura.

25-9-52

Globi di fuoco e "bolle verdi„ appaiono nel cielo del Mediterraneo

I primi sono esattamente i dischi volanti di una volta, le seconde invece costituiscono ancora un mistero

A prima sera, domenica scorsa, il cielo di Roma e quello di Casablanca sono stati solcati da due corpi incandescenti: sferico e di colore rossastro il primo, di forma incerta e verde-arancione il secondo.

Naturalmente il pensiero di chi non è abituato ai fenomeni atmosferici è corso subito ai cosiddetti «dischi volanti», argomento questo che interessa ed appassiona sempre l'opinione pubblica. Forse i fautori dell'esistenza di questi corpi estranei celesti avrebbero già cantato vittoria se il fenomeno non fosse stato personalmente osservato dal professor Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Roma, il quale ha detto trattarsi di normali fulmini globulari. Del resto, anche a Milano, nello scorso mese di giugno, venne osservata proprio da un meteorologo, durante un temporale, una serie di quattro piccoli globi luminosi legati da un filo di fuoco.

Molti sono abituati ad immaginare i fulmini nella loro caratteristica forma sfrecciante, così come ci viene tramandata dai testi di scienze. Tale immaginazione è avvalorata anche dalla casuale osservazione dei fenomeni temporaleschi vicini o lontani. Le scariche elettriche possono assumere le fogge più strane e ciò è dovuto a particolari condizioni di ionizzazione dell'aria ed a speciale distribuzione del potenziale elettrico dell'atmosfera.

Ecco spiegata l'esistenza dei fulmini globulari, così come quelli a razzo, a lamelle, ecc. Essendo codeste varietà legate a condizioni meteorologicamente particolari, è logico che esse siano meno comuni degli altri fenomeni similari, anche se si verificano con una certa frequenza.

I fulmini globulari, che sono una capricciosa espressione della natura, rappresentarono, dal punto di vista polemico, i dischi volanti del secolo scorso: essi furono oggetto di discussioni e di ipotesi, anche azzardate e fisicamente inconsistenti. Qualcuno, anche molto in vista nel campo scientifico di allora, negava l'esistenza di questa particolare forma di scarica elettrica, attribuendola ad illusione ottica o a fantasia di persone molto emotive. Tutto come adesso!

Ci vollero degli anni di raccolta paziente di osservazioni e di materiale, alla quale raccolta non mancarono certamente gli studiosi italiani capitanati dall'abate Galli, per non mettere più in dubbio l'esistenza di questo fenomeno elettrico ed accettare anche la forma globulare del fulmine, che doveva essere sancita più tardi in tutti i testi di fisica dell'aria.

Tali meteore si presentano, per quelle finora osservate, a forma di palla dal diametro apparente variabile da trenta centimetri fino a venti metri, di colore rosso leggermente sfocato verso i bordi. Queste caratteristiche sono però, a volte, alterate dal grado di saturazione dell'atmosfera che in quel momento viene attraversata dalla meteora la quale appare di forma più definita e di colore biancastro. Tali fulmini passano silenziosamente e senza una traiettoria ben definita, oppure accompagnati da un fischio discreto o, infine, da un ronzio simile ad uno sfarfallio di mosconi.

Sono stati osservati anche dei globi incandescenti scendere da qualche strato nuvoloso e galleggiare, come palloncini di fuoco, tranquillamente nell'atmosfera per poi scomparire lasciando, a volte, una tenue scia, per lo più di colore bianco, a forma di lieve pennacchio. Una delle caratteristiche più salienti di questa strana forma di meteora atmosferica è costituita dal fatto che quando essa è isolata, cioè non collegata ad altri fulmini, ha il massimo rispetto per uomini ed animali. Essa, cioè, è perfettamente innocua, preferendo come obiettivo finestre, case, porte o ciminiere delle fabbriche: alcuni piloti di aeroplani raccontano di essere stati colpiti da fulmini globulari nel corso del volo e di esserne usciti perfettamente illesi. Non si comportano nello stesso modo i fulmini globulari, per così dire, in serie, cioè due o più di essi collegati da una scarica lineare o quelli che sono attaccati ad un fulmine normale. Tale scarica non ha preferenze di sorta e può produrre sugli esseri viventi ustioni tali da condurre a morte. Il contatto tra queste meteore e le cose inanimate avviene come l'esplosione di una bomba. Per farsi un'idea dell'energia calorifica racchiusa in questi globi incandescenti basterebbe osservare il riscaldamento che producono quando, fortunatamente per noi, cadono in uno specchio d'acqua.

Poichè il fenomeno non è comune non si è potuto stabilire ancora una teoria sulla sua natura. Sembra che tali fulmini globulari rappresentino le gocce incandescenti dei fulmini sfreccianti; qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il globo sia una massa di ozono prodotta dal fulmine generatore e che si decomponga in ossigeno, mantenendo alta la temperatura a causa del calore di reazione. Si tratterebbe quindi di un composto gassoso endotermico che diminuisce sempre più di intensità fino a cessare. Questo dovrebbe spiegare l'esplosione in aria di codesti globi infuocati.

Così da oggi avremo, oltre al mistero dei dischi volanti, anche quello delle «bolle verdi».

Luigi Santomauro

AVVISTAMENTI: Un Ufo confuso

Il 5 maggio 2007, alle ore 15:00, mi sono fermato con l'auto nella zona di Gadesco (Cremona) per fotografare il cielo. Sul momento non ho notato nulla di strano. Ma quando ho guardato bene le foto mi sono accorto di quel punto scuro. Pensando di aver ripreso un volatile, ho zoomato per vedere di quale specie si trattasse... E invece ecco la sorpresa: un Ufo! *Roby*

Risponde Paolo Toselli del Centro Italiano Studi Ufologici (CISU): *La foto in questione è genuina e non contraffatta. Il corpo scuro a fianco dell'albero assomiglia a un classico disco volante ma è probabile che si tratti di un volatile. L'ipotesi è sostenuta dai toni dei neri che sono allineati con quelli della prima fila di alberi. Ciò significa che ambedue gli oggetti sono posizionati alla stessa distanza, per cui il corpo "misterioso" ha presumibilmente le dimensioni di un comune uccello. A sostegno di questa spiegazione esiste un'ampia casistica di foto di oggetti non notati al momento dello scatto, come in questo caso, che si sono poi rivelati essere volatili in movimento davanti alla fotocamera. In inglese c'è anche un modo di definire questi casi: "BLURFO" ovvero "Blurry UFO", traducibile come "UFO confusi".*



L'Ufo in volo dietro l'albero.

Focus 8/07

New Ways of Flying—I

Summary of Contemporary Studies Concerned With Wingless Aircraft

By HANSON W. BALDWIN

A wingless aircraft, that will depend upon jet power for lift, may become the military and perhaps the commercial plane of tomorrow.

The ultimate result of numerous contemporary studies and military research contracts could be the realization of man's ambition to fly without wings.

In recent weeks two new military research projects, which eliminate the conventional wings, have been revealed. In the last few years all sorts of projects that use jet deflection, control of the air flow over the wings or modified wings of one sort or another, have been tested or have been under development.

The most recent of the Government-sponsored projects to be unveiled and one of the few that depends almost completely upon jet thrust for lift, instead of some form of wings, is the so-called aerodyne. It has been tested in model form by Dr. A. M. Lippisch, one of the "fathers" of the delta wing design. Dr. Lippisch, a well-known German scientist now working in the Collins Radio Company's Aeronautical Research Laboratory in Cedar Rapids, Iowa, expects to start work on a full-sized wingless aircraft shortly.

Stripped of Wings

The aerodyne, utilizing jet power, looks something like the streamlined fuselage of a modern airliner stripped of wings. The jet thrust from the engines is deflected—as desired—in any direction by altering a system of venetian-blind-like flaps. When the jet thrust is straight down, the aerodyne will be designed to rise vertically; when most of the jet thrust is to the rear, the aerodyne is expected to move at supersonic speeds.

This concept of integrated propulsion and lift long has been known but until the development of jet power plants—lighter yet more powerful than reciprocating engines—power to apply it was not available.

Another example of powered lift is the Hiller flying platform, tested recently. The experimental one-man platform in which the Army is interested uses ducted fans to lift the platform and its passenger. The jet blast from the fans literally "pushes" the platform into the air. As the passenger shifts his weight the angle of the blast is changed, and the platform moves forward, backward or to the side.

Others Under Test

Various other combinations of jet deflection and modified wings have been, or are under test. In this country the most recently announced configuration is the so-called "Flying Barrel"—a research project, sponsored, like the aerodyn and the flying platform, by the Office of Naval Research. The "Flying Barrel" development parallels a French concept called the "coleopter" or sheath-winged shape.

The 'Flying Saucer'

Another project that attempts to eliminate conventional wings is the so-called "Flying Saucer" of the Avro Company of Canada. The Air Force has a development contract with the Canadian concern for a saucer-like aircraft with a raised central area serrated on one side by many vanes. The conventional cockpit is in the center. Jet thrust deflected downward is expected to provide the necessary lift by creating suction on the upper surface of the "saucer."

Another "flying saucer" project is also called—oddly enough—the "Aerodyne" like the American Lippisch wingless fuselage design. But the concept of the French designer, Rene Cousinet, is entirely different. His experimental vehicle, which has not flown, is shaped like two saucers with their centers cut out—the upper one inverted over the lower one. Around the circumference of each "saucer" are some forty-eight small vanes or airfoils — with the top section staggered as compared to the bottom one. The "saucers" revolve in opposite directions and the vanes provide the lift, according to the designer.

Army of the future foresees some adaptation of this platform to the battlefield. A reconnaissance platoon or infantry assault company might "mount up"—one or two men to a platform—and fly at low altitude behind enemy lines to scout and patrol or to assault the enemy's position from the rear.

* * *

In an article on the Central Intelligence Agency, published on Jan. 15, it was stated that the Hoover Commission had urged the formation of an intelligence "watch-dog" committee, composed of members of both Houses of Congress "and other public-spirited citizens." This statement was incorrect. This recommendation was made by the Task Force on Intelligence Activities of the Hoover Commission, headed by Gen. Mark W. Clark. The commission itself recommended the appointment of two committees—one (recently appointed by the President) composed of "experienced private citizens"; the other a Joint Congressional Committee. The latter has not yet been established.

TIMES 12-2-56

New Ways of Flying—I

Summary of Contemporary Studies Concerned With Wingless Aircraft

By HANSON W. BALDWIN

A wingless aircraft, that will depend upon jet power for lift, may become the military and perhaps the commercial plane of tomorrow.

The ultimate result of numerous contemporary studies and military research contracts could be the realization of man's ambition to fly without wings.

In recent weeks two new military research projects, which eliminate the conventional wings, have been revealed. In the last few years all sorts of projects that use jet deflection, control of the air flow over the wings or modified wings of one sort or another, have been tested or have been under development.

The most recent of the Government-sponsored projects to be unveiled and one of the few that depends almost completely upon jet thrust for lift, instead of some form of wings, is the so-called aerodyne. It has been tested in model form by Dr. A. M. Lippisch, one of the "fathers" of the delta wing design. Dr. Lippisch, a well-known German scientist now working in the Collins Radio Company's Aeronautical Research Laboratory in Cedar Rapids, Iowa, expects to start work on a full-sized wingless aircraft shortly.

Stripped of Wings

The aerodyne, utilizing jet power, looks something like the streamlined fuselage of a modern airliner stripped of wings. The jet thrust from the engines is deflected—as desired—in any direction by altering a system of venetian-blind-like flaps. When the jet thrust is straight down, the aerodyne will be designed to rise vertically; when most of the jet thrust is to the rear, the aerodyne is expected to move at supersonic speeds.

This concept of integrated propulsion and lift long has been known but until the development of jet power plants—lighter yet more powerful than reciprocating engines—power to apply it was not available.

Another example of powered lift is the Hiller flying platform, tested recently. The experimental one-man platform in which the Army is interested uses ducted fans to lift the platform and its passenger. The jet blast from the fans literally "pushes" the platform into the air. As the passenger shifts his weight the angle of the blast is changed, and the platform moves forward, backward or to the side.

Others Under Test

Various other combinations of jet deflection and modified wings have been, or are under test. In this country the most recently announced configuration is the so-called "Flying Barrel"—a research project, sponsored, like the aerodyn and the flying platform, by the Office of Naval Research. The "Flying Barrel" development parallels a French concept called the "coleopter" or sheath-winged shape.

The 'Flying Saucer'

Another project that attempts to eliminate conventional wings is the so-called "Flying Saucer" of the Avro Company of Canada. The Air Force has a development contract with the Canadian concern for a saucer-like aircraft with a raised central area serrated on one side by many vanes. The conventional cockpit is in the center. Jet thrust deflected downward is expected to provide the necessary lift by creating suction on the upper surface of the "saucer."

Another "flying saucer" project is also called—oddly enough—the "Aerodyne" like the American Lippisch wingless fuselage design. But the concept of the French designer, Rene Cousinet, is entirely different. His experimental vehicle, which has not flown, is shaped like two saucers with their centers cut out—the upper one inverted over the lower one. Around the circumference of each "saucer" are some forty-eight small vanes or airfoils — with the top section staggered as compared to the bottom one. The "saucers" revolve in opposite directions and the vanes provide the lift, according to the designer.

Army of the future foresees some adaptation of this platform to the battlefield. A reconnaissance platoon or infantry assault company might "mount up"—one or two men to a platform—and fly at low altitude behind enemy lines to scout and patrol or to assault the enemy's position from the rear.

* * *

In an article on the Central Intelligence Agency, published on Jan. 15, it was stated that the Hoover Commission had urged the formation of an intelligence "watch-dog" committee, composed of members of both Houses of Congress "and other public-spirited citizens." This statement was incorrect. This recommendation was made by the Task Force on Intelligence Activities of the Hoover Commission, headed by Gen. Mark W. Clark. The commission itself recommended the appointment of two committees—one (recently appointed by the President) composed of "experienced private citizens"; the other a Joint Congressional Committee. The latter has not yet been established.

New Ways of Flying ?

Summary of Contemporary Studies Concerned With Wingless Aircraft

By HANSON W. BALDWIN

A wingless aircraft, that will depend upon jet power for lift, may become the military and perhaps the commercial plane of tomorrow.

The ultimate result of numerous contemporary studies and military research contracts could be the realization of man's ambition to fly without wings.

In recent weeks two new military research projects, which eliminate the conventional wings, have been revealed. In the last few years all sorts of projects that use jet deflection, control of the air flow over the wings or modified wings of one sort or another, have been tested or have been under development.

The most recent of the Government-sponsored projects to be unveiled and one of the few that depends almost completely upon jet thrust for lift, instead of some form of wings, is the so-called aerodyne. It has been tested in model form by Dr. A. M. Lippisch, one of the "fathers" of the delta wing design. Dr. Lippisch, a well-known German scientist now working in the Collins Radio Company's Aeronautical Research Laboratory in Cedar Rapids, Iowa, expects to start work on a full-sized wingless aircraft shortly.

Stripped of Wings

The aerodyne, utilizing jet power, looks something like the streamlined fuselage of a modern airliner stripped of wings. The jet thrust from the engines is deflected—as desired—in any direction by altering a system of venetian-blind-like flaps. When the jet thrust is straight down, the aerodyne will be designed to rise vertically; when most of the jet thrust is to the rear, the aerodyne is expected to move at supersonic speeds.

This concept of integrated propulsion and lift long has been known but until the development of jet power plants—lighter yet more powerful than reciprocating engines—power to apply it was not available.

Another example of powered lift is the Hiller flying platform, tested recently. The experimental one-man platform in which the Army is interested uses ducted fans to lift the platform and its passenger. The jet blast from the fans literally "pushes" the platform into the air. As the passenger shifts his weight the angle of the blast is changed, and the platform moves forward, backward or to the side.

Others Under Test

Various other combinations of jet deflection and modified wings have been, or are under test. In this country the most recently announced configuration is the so-called "Flying Barrel"—a research project, sponsored, like the aerodyn and the flying platform, by the Office of Naval Research. The "Flying Barrel" development parallels a French concept called the "coleopter" or sheath-winged shape.

The 'Flying Saucer'

Another project that attempts to eliminate conventional wings is the so-called "Flying Saucer" of the Avro Company of Canada. The Air Force has a development contract with the Canadian concern for a saucer-like aircraft with a raised central area serrated on one side by many vanes. The conventional cockpit is in the center. Jet thrust deflected downward is expected to provide the necessary lift by creating suction on the upper surface of the "saucer."

Another "flying saucer" project is also called—oddly enough—the "Aerodyne" like the American Lippisch wingless fuselage design. But the concept of the French designer, Rene Cousinet, is entirely different. His experimental vehicle, which has not flown, is shaped like two saucers with their centers cut out—the upper one inverted over the lower one. Around the circumference of each "saucer" are some forty-eight small vanes or airfoils — with the top section staggered as compared to the bottom one. The "saucers" revolve in opposite directions and the vanes provide the lift, according to the designer.

Army of the future foresees some adaptation of this platform to the battlefield. A reconnaissance platoon or infantry assault company might "mount up"—one or two men to a platform—and fly at low altitude behind enemy lines to scout and patrol or to assault the enemy's position from the rear.

* * *

In an article on the Central Intelligence Agency, published on Jan. 15, it was stated that the Hoover Commission had urged the formation of an intelligence "watch-dog" committee, composed of members of both Houses of Congress "and other public-spirited citizens." This statement was incorrect. This recommendation was made by the Task Force on Intelligence Activities of the Hoover Commission, headed by Gen. Mark W. Clark. The commission itself recommended the appointment of two committees—one (recently appointed by the President) composed of "experienced private citizens"; the other a Joint Congressional Committee. The latter has not yet been established.

2-8-52

PHOTO AROUSES NEW INTEREST IN 'FLYING SAUCERS'



U. S. Coast Guard

This picture, showing four huge lights in the sky, was taken at the Coast Guard air station in Salem, Mass., at 9:35 A. M. on July 16. It was released in Washington yesterday.

Mystery Photo, Jet Pilots' Report Added to 'Flying Saucer' Puzzle

Coast Guard Releases Daytime Picture of 'Objects' Over New England—Not Reflections, Dayton Fliers Say

WASHINGTON, Aug. 1 (AP)—A mystery photograph of four blazes of light in the sky, plus a report from jet pilots on a night flight that an object they sighted was not a reflection, added new twists today to the "flying saucers" puzzle.

Coast Guard headquarters here released the strange photograph taken from its Salem (Mass.) air station at 9:35 A. M. July 16. The picture showed four large light spots, in a sort of "V" formation in a clear sky.

The new sighting report was turned in by interceptor pilots at Wright-Patterson Air Force Base, Dayton, Ohio. This is the location of the Air Force's Air Technical Intelligence Center which checks up on reports of outlandish things aloft.

...tary flash" and the lights disappeared.

Mr. Alpert said that the lens of the camera he was using and the window through which he took the picture were dirty. Coast Guard spokesmen said the negative showed no signs of scratching or tampering.

Mr. Alpert said he could not honestly identify the sighting as "objects or aircraft—merely some manner of lights."

He added that "perhaps some sort of refraction of ground reflections could possibly have accounted for the lights, but in my estimation, this is an improbable explanation."

Make Positive Statement

DAYTON, Ohio, Aug. 1 (AP)—Reports by jet interceptor pilots to-

Coast Guard Releases Daytime Picture of 'Objects' Over New England—Not Reflections, Dayton Fliers Say

WASHINGTON, Aug. 1 (AP)—A mystery photograph of four blazes of light in the sky, plus a report from jet pilots on a night flight that an object they sighted was not a reflection, added new twists today to the "flying saucers" puzzle.

Coast Guard headquarters here released the strange photograph taken from its Salem (Mass.) air station at 9:35 A. M. July 16. The picture showed four large light spots, in a sort of "V" formation in a clear sky.

The new sighting report was turned in by interceptor pilots at Wright-Patterson Air Force Base, Dayton, Ohio. This is the location of the Air Force's Air Technical Intelligence Center which checks up on reports of outlandish things aloft.

Sighted at 17,000 Feet

The pilots said that at an altitude of 17,000 feet they had watched an object having a bright red light for ten seconds. They said they deliberately maneuvered around to be sure it was not a light reflection. It hovered, they said, then disappeared at a high rate of speed.

The picture released by the Coast Guard was taken by one of its photographers, Shell R. Alpert. Mr. Alpert was quoted as saying the phenomenon was "a quick flash."

"I actually could not say it was anything—it could have been reflections from passing cars or from the ocean," he said.

The Coast Guard said it had no opinion as to the cause or source of the "objects"—it also described them as "unidentified aerial phenomena."

The headquarters said it was releasing the photograph only because of the widespread public interest in the subject.

To suggestions that the lights might have been caused by flares or anti-aircraft bursts, a Navy spokesman said the Navy was not firing in that area at that time. The Air Force similarly disclaimed activity in the area.

Saw Brilliant Lights

The Army said it had no information here and referred queries to its public information officer at Middletown, N. Y.

Mr. Alpert was quoted as saying he saw several brilliant white lights through his photo laboratory window and watched them wavering for a few seconds, only to have them dim down by the time he had focused his camera.

He summoned a companion, Thomas Flaherty, 26 years old, and then, noting that the lights were again burning brightly, snapped the picture. He said an instant later there was a "momentary flash" and the lights disappeared.

Mr. Alpert said that the lens of the camera he was using and the window through which he took the picture were dirty. Coast Guard spokesmen said the negative showed no signs of scratching or tampering.

Mr. Alpert said he could not honestly identify the sighting as "objects or aircraft—merely some manner of lights."

He added that "perhaps some sort of refraction of ground reflections could possibly have accounted for the lights, but in my estimation, this is an improbable explanation."

Make Positive Statement

DAYTON, Ohio, Aug. 1 (AP)—Reports by jet interceptor pilots today marked the first time pilots checking on flying saucer reports here had made such a positive statement.

The two interceptors were sent up about 1:45 A. M., Eastern standard time, after the Air Force base had received five or six reports of "flying saucers."

The pilots, attached to the Ninety-seventh Fighter Wing, were Maj. James B. Smith, and First Lieut. Donald J. Hemer, recently transferred from O'Hare Air Force Base, Park Ridge, Ill.

The Air Technical Intelligence Center, in charge of "flying saucer" investigations, immediately banned the two pilots from commenting further on their experiences and ordered a ban on pictures of the two.

The pilots said they were unable to estimate the object's location because "it was dark and there was nothing to compare it with." Although the official report said the pilots had observed the object for about ten seconds, that probably referred to the brief time they got a good look at it.

'Objects' Reported Upstate

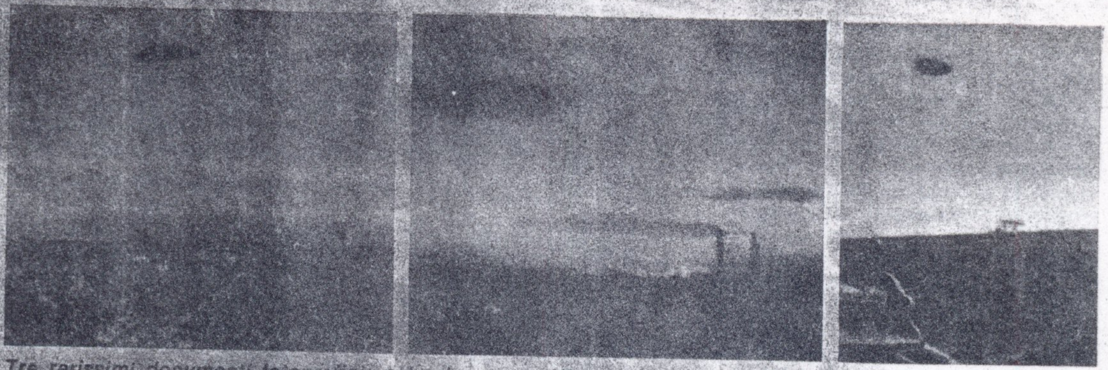
ALBANY, Aug. 1 (AP)—Flotillas of mysterious bright, shiny objects were reported flying high in the sky over south-central New York today. Hundreds of persons said they saw them. But jet pilots from Griffiss Air Force Base at Rome, N. Y., said they could find nothing.

Residents of Akron, in the upper Susquehanna River valley, lined the streets of the village and many business places were deserted. They said round objects sailed through the skies in large numbers for about two hours. Scattered ones were seen later, they said. All agreed they seemed to appear near the sun and move away from it.

At Sidney, nineteen miles north of Afton, several hundred employes of the Scintilla Magneto plant left their jobs to scan the skies. One worker said he saw sixty to seventy-five objects shaped like "ping-pong balls" moving very high.

-SOGNO- N° 40 - 1-10-73

La vera storia dei dischi volanti. Nuove testimonianze



Tre rarissimi documenti fotografici: nel primo, un « Ufo » sta volando sopra San Francisco, in California; nel secondo, si vede un oggetto luminoso, di forma ovale, nel cielo di Gelsenkirchen (Germania); nel terzo, un « Ufo » sopra Kaizuka, in Giappone (la foto fu scattata da uno studente il 10 ottobre 1958).

ANCORA "UFO" IN GEORGIA

Un nuovo avvistamento nella Georgia meridionale, a una sola settimana di distanza da quello avvenuto a Sandersville (vedi il numero scorso di *Sogno*, a pagina 51). Un « uovo dorato » è precipitato al suolo e si è disintegrato sollevando un'alta nube di fumo bianco. Lo ha visto Ress Clanton, 60 anni, di Griffin (Georgia), agricoltore noto nel suo villaggio per la sua dedizione ai dettami della Bibbia. Secondo Clanton, l'oggetto misterioso è precipitato in cinque secondi e si è schiantato dietro un filare d'alberi a sei chilometri dalla sua fattoria. « Subito dopo », ha dichiarato l'agricoltore, « ho visto sollevarsi una grande nuvola bianca, molto luminosa ». Sul posto si sono recati due ricercatori di una stazione sperimentale agricola di Griffin. « Proprio nel punto indicato da Clanton », hanno poi detto ai giornalisti, « abbiamo scoperto uno strano buco, profondo poco più di 20 centimetri, con un diametro di circa 30 ». I campioni di terra, prelevati sul posto e fatti subito analizzare, non hanno rivelato la presenza di alcun minerale. Ma il terreno intorno alla buca aveva una temperatura di circa 90 gradi. Le autorità di Griffin si sono rivolte alla base militare della regione per sapere se i radar avessero segnalato qualcosa di strano. La risposta è stata negativa. Molti, tuttavia, ritengono che la risposta sia stata dettata da ragioni di opportunità: le autorità militari non avrebbero voluto creare panico nella regione. Anche l'aeronautica ha cercato di minimizzare gli avvistamenti che da un mese a questa parte si ripetono, numerosissimi, nel cielo della Georgia. In un comunicato ufficiale, ha annunciato di non aver alcuna intenzione di iniziare nuove indagini sugli « Ufo »: « Il "Progetto blu", il nostro programma di ricerche nel campo degli oggetti misteriosi volanti, è stato abolito ormai da circa un anno ».



Tre rarissimi documenti fotografici: nel primo, un « Ufo » sta volando sopra San Francisco, in California; nel secondo, si vede un oggetto luminoso, di forma ovale, nel cielo di Gelsenkirchen (Germania); nel terzo, un « Ufo » sopra Kaizuka, in Giappone (la foto fu scattata da uno studente il 10 ottobre 1958).

ANCORA "UFO" IN GEORGIA

Un nuovo avvistamento nella Georgia meridionale, a una sola settimana di distanza da quello avvenuto a Sandersville (vedi il numero scorso di *Sogno*, a pagina 51). Un « uovo dorato » è precipitato al suolo e si è disintegrato sollevando un'alta nube di fumo bianco. Lo ha visto Ress Clanton, 60 anni, di Griffin (Georgia), agricoltore noto nel suo villaggio per la sua dedizione ai dettami della Bibbia. Secondo Clanton, l'oggetto misterioso è precipitato in cinque secondi e si è schiantato dietro un filare d'alberi a sei chilometri dalla sua fattoria. « Subito dopo », ha dichiarato l'agricoltore, « ho visto sollevarsi una grande nuvola bianca, molto luminosa ». Sul posto si sono recati due ricercatori di una stazione sperimentale agricola di Griffin. « Proprio nel punto indicato da Clanton », hanno poi detto ai giornalisti, « abbiamo scoperto uno strano buco, profondo poco più di 20 centimetri, con un diametro di circa 30 ». I campioni di terra, prelevati sul posto e fatti subito analizzare, non hanno rivelato la presenza di alcun minerale. Ma il terreno intorno alla buca aveva una temperatura di circa 90 gradi. Le autorità di Griffin si sono rivolte alla base militare della regione per sapere se i radar avessero segnalato qualcosa di strano. La risposta è stata negativa. Molti, tuttavia, ritengono che la risposta sia stata dettata da ragioni di opportunità: le autorità militari non avrebbero voluto creare panico nella regione. Anche l'aeronautica ha cercato di minimizzare gli avvistamenti che da un mese a questa parte si ripetono, numerosissimi, nel cielo della Georgia. In un comunicato ufficiale, ha annunciato di non aver alcuna intenzione di iniziare nuove indagini sugli « Ufo »: « Il "Progetto blu", il nostro programma di ricerche nel campo degli oggetti misteriosi volanti, è stato abolito ormai da circa un anno ».

I LETTORI CI SCRIVONO

La nostra inchiesta sui dischi volanti continua a suscitare un vasto interesse. Molti lettori ci scrivono chiedendo informazioni, materiale di documentazione, o segnalando avvistamenti di « oggetti misteriosi ». Ecco alcune testimonianze.

Un disco volante sopra Marghera

Siamo due fratelli di 13 e 11 anni. Abbiamo letto la vostra inchiesta sugli Ufo. Ecco la nostra testimonianza, sperando vi possa essere utile. Vicino a Porto Marghera, dove abitiamo, l'inverno scorso scoppiò un incendio. Per vedere meglio la colonna di fumo, salimmo sul nostro garage. Fu in quel momento che avvistammo sopra la colonna di fumo un oggetto volante. Pensammo subito a un aereo. Ma poi vedemmo distintamente che l'oggetto era rotondo ed emanava una luce intensissima. Notammo anche intorno al disco un alone verdastro, che divenne arancione quando il disco virò bruscamente. Il disco, dopo aver fatto un giro sopra l'incendio, sparì verso l'alto.

Giuliano e Tiziano Vecchiato, Porto Marghera (Venezia)

Le comunicazioni con gli extraterrestri

« Siamo tre ragazzi. Ci siamo appassionati all'affascinante mistero degli "Ufo" leggendo la vostra inchiesta. Vi preghiamo di darci notizie sulle comunicazioni telepatiche tra esseri umani ed extraterrestri ».

Alberto, Florindo, Francesco, Montefusco (AV)

Le comunicazioni telepatiche con gli extraterrestri sono oggetto di studio da parte degli scienziati. È un argomento di straordinario interesse, che non è possibile esaurire in poche righe. Ne parleremo ampiamente in uno dei prossimi numeri di *Sogno*.

Rapito dagli Ufo?

« Sono un ragazzo di 15 anni. Credo veramente all'esistenza degli Ufo, ma non ho mai avuto occasione di vedere personalmente un oggetto misterioso volante. Comunque, da una persona degna di fede, ho raccolto questa testimonianza: "In una cittadina degli Stati Uniti, fu notata una grande luce nei pressi di una fattoria. Chi accorse subito sul luogo, trovò una grande buca, di forma ovale. Inoltre, il proprietario della fattoria era scomparso: tutte le ricerche furono inutili. Ma ecco il fatto straordinario. Dopo alcuni anni, il fattore fu ritrovato nella sua fattoria: non ricordava nulla, si esprimeva in una lingua incomprensibile. La gente del luogo è convinta che sia stato rapito dagli Ufo".

Ora vorrei chiedervi a chi mi posso rivolgere per approfondire le mie coonscenze sugli Ufo. Ho letto che gli Ufo vengono sulla Terra per aiutarci. Ma allora perché tutti i film sugli Ufo, anche la trasmissione televisiva che racconta le avventure del colonnello Straker, fanno vedere gli extraterrestri come dei mostri che vogliono conquistare la Terra e distruggere l'umanità? E ancora, perché la televisione, oltre a trasmettere i normali film di fantascienza, non dà più importanza al problema degli extraterrestri? ».

Roberto Valcarenghi, Vinovo (Torino)

Per approfondire le tue conoscenze sugli Ufo, puoi rivolgerti alla segreteria del « Centro Studi Fratellanza Cosmica », in via Carlo Goldoni 62, Milano. I film o telefilm sugli Ufo interpretano il senso di inquietudine, di paura della maggior parte della gente, di fronte all'esistenza di civiltà extraterrestri. Il fatto che gli Ufo vengano sempre sconfitti, che esistano basi segrete per combatterli, e con successo (per esempio, la base Shado del colonnello Straker, protagonista della serie di telefilm sugli Ufo) restituisce sicurezza e tranquillità. Anche per questo, tutti i film sugli Ufo hanno così grande successo.

Proprio in questi giorni, la televisione italiana ha messo in onda un'inchiesta molto interessante, alla domenica sera, sul secondo canale, dal titolo « In viaggio tra le stelle ». In una delle ultime puntate, s'è parlato anche del progetto « Ciclopi » (vedi il numero scorso di *Sogno*): molti scienziati ed astronomi americani, nel corso della trasmissione, hanno dichiarato di credere nell'esistenza degli extraterrestri.

AVVISO AI LETTORI

Se avete visto « oggetti volanti », o ne avete sentito parlare da persone degne di fede, scriveteci. Pubblicheremo, nel corso della nostra inchiesta, le vostre testimonianze. Vi raccomandiamo di scrivere chiaramente nome, cognome e indirizzo. A richiesta, le firme saranno pubblicate soltanto con le iniziali.



L'ordinanza di custodia cautelare

Il gip: «Una frenesia incendiaria e una rara spregiudicatezza»

Secondo il magistrato ci sarebbe «simmetria e corrispondenza tra le strategie mediatico-istituzionali del padre e le azioni del figlio»

Nuccio Anselmo
MESSINA

Ritmi quasi spasmodici, ostinazione criminosa, astuzia, frenesia incendiaria. Le determinazioni del padre e le azioni del figlio.

Le dure pagine giudiziarie per spiegare i misteri di Canneto parlano di una ragazzo di 26 anni che l'estate scorsa probabilmente con un puntatore laser mai ritrovato appiccava sistematicamente incendi a case, auto, ombrelloni e suppellettili e poi si mescolava alla gente per gridare al fuoco che aveva provocato, ma è stato tradito dalle telecamere nascoste.

Nella sua ordinanza di custodia cautelare il gip di Patti

capacità di ideare e portare ad esecuzione il proposito criminoso in pochissimi attimi, con una precisione quasi "chirurgica" e una abilità nello sfruttare anche le più piccole occasioni utili tipica di chi possiede una notevole inclinazione alla commissione di delitti della specie di quelli per cui si procede. In due parole secondo il gip un "piromane" sistematico e metodico.

Il gip Molina nella sua ordinanza parla poi di «ostinazione criminosa tradita», che «lo ha portato ad agire incurante della presenza di tante persone o addirittura dei vigili del fuoco, anche se questi si trovavano a pochi metri da lui», ed ancora di «... astuzia



I LETTORI CI SCRIVONO

La nostra inchiesta sui dischi volanti continua a suscitare un vasto interesse. Molti lettori ci scrivono chiedendo informazioni, materiale di documentazione, o segnalando avvistamenti di « oggetti misteriosi ». Ecco alcune testimonianze.

Un disco volante sopra Marghera

Siamo due fratelli di 13 e 11 anni. Abbiamo letto la vostra inchiesta sugli Ufo. Ecco la nostra testimonianza, sperando vi possa essere utile. Vicino a Porto Marghera, dove abitiamo, l'inverno scorso scoppiò un incendio. Per vedere meglio la colonna di fumo, salimmo sul nostro garage. Fu in quel momento che avvistammo sopra la colonna di fumo un oggetto volante. Pensammo subito a un aereo. Ma poi vedemmo distintamente che l'oggetto era rotondo ed emanava una luce intensissima. Notammo anche intorno al disco un alone verdastro, che divenne arancione quando il disco virò bruscamente. Il disco, dopo aver fatto un giro sopra l'incendio, sparì verso l'alto.

Giuliano e Tiziano Vecchiato, Porto Marghera (Venezia)

Le comunicazioni con gli extraterrestri

« Siamo tre ragazzi. Ci siamo appassionati all'affascinante mistero degli "Ufo" leggendo la vostra inchiesta. Vi preghiamo di darci notizie sulle comunicazioni telepatiche tra esseri umani ed extraterrestri ».

Alberto, Florindo, Francesco, Montefusco (AV)

Le comunicazioni telepatiche con gli extraterrestri sono oggetto di studio da parte degli scienziati. È un argomento di straordinario interesse, che non è possibile esaurire in poche righe. Ne parleremo ampiamente in uno dei prossimi numeri di *Sogno*.

Rapito dagli Ufo?

« Sono un ragazzo di 15 anni. Credo veramente all'esistenza degli Ufo, ma non ho mai avuto occasione di vedere personalmente un oggetto misterioso volante. Comunque, da una persona degna di fede, ho raccolto questa testimonianza: "In una cittadina degli Stati Uniti, fu notata una grande luce nei pressi di una fattoria. Chi accorse subito sul luogo, trovò una grande buca, di forma ovale. Inoltre, il proprietario della fattoria era scomparso: tutte le ricerche furono inutili. Ma ecco il fatto straordinario. Dopo alcuni anni, il fattore fu ritrovato nella sua fattoria: non ricordava nulla, si esprimeva in una lingua incomprensibile. La gente del luogo è convinta che sia stato rapito dagli Ufo".

Ora vorrei chiedervi a chi mi posso rivolgere per approfondire le mie coonscenze sugli Ufo. Ho letto che gli Ufo vengono sulla Terra per aiutarci. Ma allora perché tutti i film sugli Ufo, anche la trasmissione televisiva che racconta le avventure del colonnello Straker, fanno vedere gli extraterrestri come dei mostri che vogliono conquistare la Terra e distruggere l'umanità? E ancora, perché la televisione, oltre a trasmettere i normali film di fantascienza, non dà più importanza al problema degli extraterrestri? ».

Roberto Valcarenghi, Vinovo (Torino)

Per approfondire le tue conoscenze sugli Ufo, puoi rivolgerti alla segreteria del « Centro Studi Fratellanza Cosmica », in via Carlo Goldoni 62, Milano. I film o telefilm sugli Ufo interpretano il senso di inquietudine, di paura della maggior parte della gente, di fronte all'esistenza di civiltà extraterrestri. Il fatto che gli Ufo vengano sempre sconfitti, che esistano basi segrete per combatterli, e con successo (per esempio, la base Shado del colonnello Straker, protagonista della serie di telefilm sugli Ufo) restituisce sicurezza e tranquillità. Anche per questo, tutti i film sugli Ufo hanno così grande successo.

Proprio in questi giorni, la televisione italiana ha messo in onda un'inchiesta molto interessante, alla domenica sera, sul secondo canale, dal titolo « In viaggio tra le stelle ». In una delle ultime puntate, s'è parlato anche del progetto « Ciclopi » (vedi il numero scorso di *Sogno*): molti scienziati ed astronomi americani, nel corso della trasmissione, hanno dichiarato di credere nell'esistenza degli extraterrestri.

AVVISO AI LETTORI

Se avete visto « oggetti volanti », o ne avete sentito parlare da persone degne di fede, scriveteci. Pubblicheremo, nel corso della nostra inchiesta, le vostre testimonianze. Vi raccomandiamo di scrivere chiaramente nome, cognome e indirizzo. A richiesta, le firme saranno pubblicate soltanto con le iniziali.

ET è giunto sulla Terra secoli fa, dicono i fantarcheologi. Vediamo le "prove"

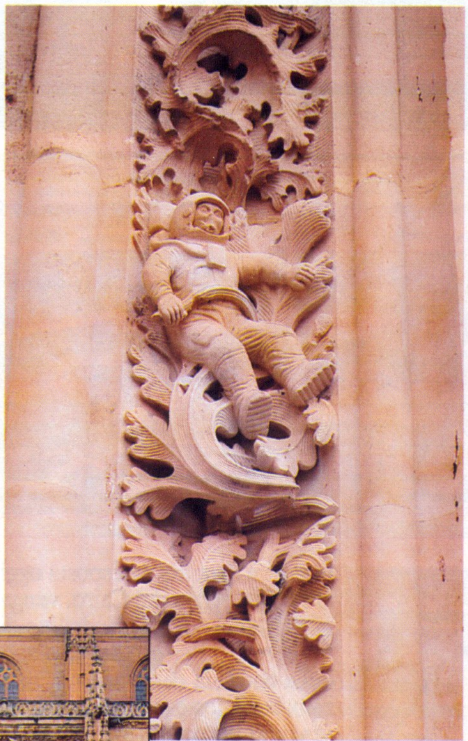
Gli astronauti venuti dal passato

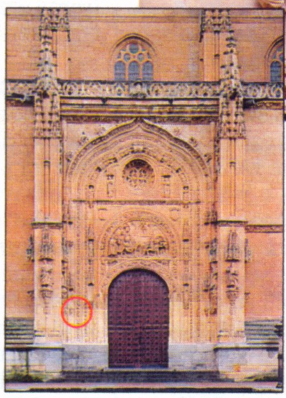


Erano vestiti così Un moderno astronauta si prepara al lancio. C'è chi dice di avere individuato in antiche raffigurazioni esseri vestiti allo stesso modo.

Cosa ci fa la statuetta di un astronauta completo di casco, tuta pressurizzata e tubo per l'ossigeno tra i fregi gotici della Catedral Nueva di Salamanca (Spagna)? Com'è possibile che nel 1500 qualcuno avesse potuto immaginare con tanta precisione il corredo necessario per un viaggio nello spazio? O non lo si deve piuttosto all'iniziativa di un anonimo scalpellino, che aveva voluto riprodurre su pietra un incontro di cui era stato testimone?

L'"astronauta di Salamanca" che un lettore di Focus, Pasquale D'Ascoli, ha scovato tra le decorazioni della Puerta de Ramos potrebbe essere l'ultima e la meno conosciuta prova che in passato la Terra è stata più volte visitata da esseri provenienti dallo spazio. Un'idea avanzata già negli anni Sessanta dai pionieri della cosiddetta fantarcheologia, l'italiano Peter Kolosimo e lo svizzero Erich von Däniken (ma anche il russo Zecharia Sitchin e l'inglese Graham Hancock), sulla scorta di presunte raffigurazioni di viaggiatori e velivoli alieni individuate tra antiche pitture e manufatti di dubbia interpretazione.





Cosmonauta del 1500? In alto, la piccola statua di un astronauta tra i fregi (nel cerchio sulla foto a sinistra) della Catedral Nueva di Salamanca.



L'astronave Maya L'immagine sul sarcofago di Palenque (Messico) è un alieno su un razzo? No: simboleggia la caduta nell'al di là del principe Pacal (VII sec.).

Uccello sacro

Albero cosmico ("punta del razzo")

Scettro ricurvo

Principe Pacal ("astronauta")

Demone ("seggiolino")

Fauci degli inferi ("corpo del razzo e gas di scarico")

Il razzo maya

C'è qualcosa di vero nelle loro affermazioni? Prendiamo il più famoso degli "astronauti", quello scolpito su un sarcofago trovato nei sotterranei del Tempio delle Iscrizioni a Palenque (Messico). Secondo i fantarcheologi è una raffigurazione del "dio dello spazio" sulla sua astronave, di cui sono riconoscibili i portelli e la fiammata dei motori di coda. Non a caso, sostengono, l'uomo a bordo è semisdraiato proprio come i moderni astronauti in posizione di decollo. Inoltre ha ben evidente sulla testa un complesso casco con tubo respiratore, mentre le mani armeggiano su astrusi meccanismi.

Una lettura certo suggestiva ma che in realtà, obiettano gli archeologi, è piena di contraddizioni. Intanto l'abbigliamento non è adatto a un volo spaziale: l'ipotetico casco non copre il volto e non c'è traccia di scarpe, guanti o tuta. In secondo luogo il "razzo" è il risultato di una composizione di figure simboliche ben note: l'uomo è seduto sul "Demone dei punti cardinali" e circondato dalle "Fauci del mondo sotterraneo". Davanti a lui l'"Albero cosmico" e lo "Scettro ricurvo". In conclusione non è altro che la rappresentazione di un nobile maya mentre precipita nel mondo degli inferi.

Serpente meccanico

Un altro bassorilievo che ha attirato l'attenzione degli Indiana Jones dello spazio si trova a La Venta, sempre in Messico. Secondo loro raffigura un pilota alla guida di un marchingegno dotato di strani ingranaggi. Per gli archeologi si tratta invece dell'"Uomo in Serpente", un olmeco col capo coperto, seduto e circondato da quello che non è affatto un "ingranaggio", ma un serpente piumato.

Il dio marziano

Dall'America centrale balziamo all'Africa settentrionale. Tra le pitture rupestri di 8 mila anni fa trovate sulle rocce del Tassili n'Ajjer, nel Sahara algerino, sono raffigurati esseri antropomorfi dalla testa tonda. Una caratteristica così evidente da aver dato il nome all'intero periodo culturale, quello appunto delle "Teste rotonde". Una figura, in particolare, sembra indossare un casco globulare, tanto che lo stesso scopritore dei dipinti, l'archeologo francese Henri Lho-

C'è chi crede che senza l'aiuto degli alieni la civiltà umana non sarebbe progredita

te, l'ha battezzata "il grande dio marziano". Ma perché mai un astronauta dovrebbe indossare un elaborato casco e per il resto essere completamente nudo? È assai più verosimile, come sostiene anche Lhote, che si tratti di indigeni con maschere rituali.

● Tuta con bocchettone

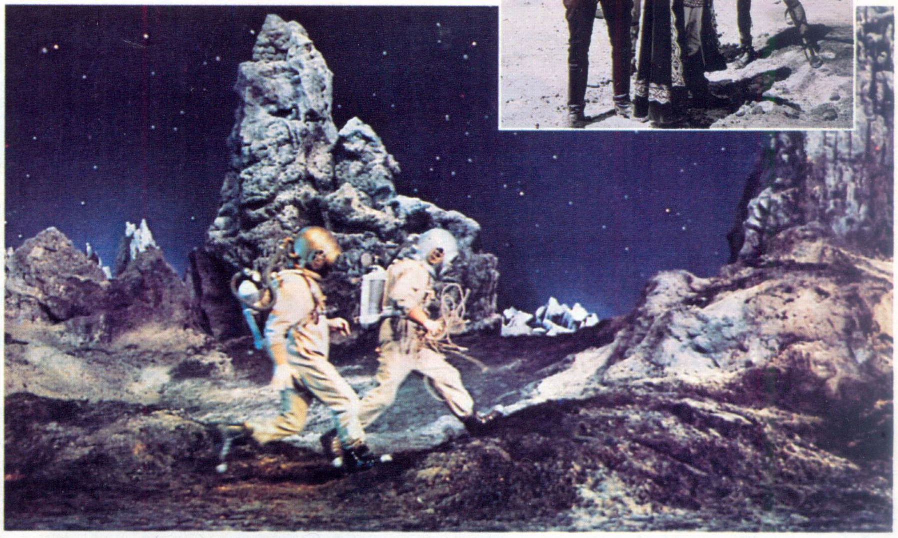
Ancora più inquietanti sono i dogu, statuette giapponesi in terracotta della cultura Jomon, risalente al 4000 a. C. «Una di queste raffigura un essere tozzo, con occhi enormi che sembrano muniti di occhialini con una fessura orizzontale», dice Sergio De Santis, giornalista e consulente storico per Rai 3. «Ma la più impressionante è una statuetta che pare avere un casco con un'apertura rettangolare all'altezza degli occhi e una tuta dotata di quelli che, con un po' di fantasia, potrebbero essere bocchettoni, prese elettriche e filtri dell'aria».

Sono figure effettivamente misteriose e ancora prive di un'interpretazione certa. «Ma che probabilmente rappresentano divinità o antenati, da usare nelle celebrazioni sacre e per accompagnare i defunti nel loro viaggio ultraterreno», dice Giancarlo Calza, docente di Storia dell'arte dell'Asia orientale a Venezia. «In mancanza di qualsiasi documento, infatti, l'ipotesi che siano raffigurazioni di extraterrestri è per lo meno arrischiata».

● Genio extraterrestre

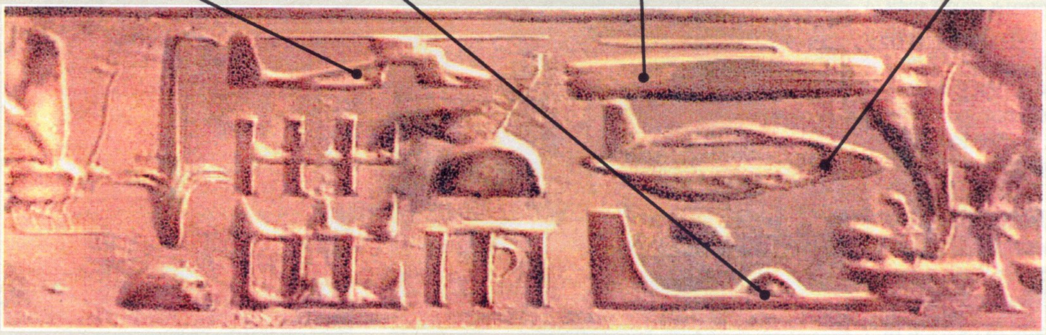
Del resto, cosa sarebbero venuti a fare gli alieni sulla Terra? Secondo von Däniken e compagni, a dare impulso allo sviluppo dell'umanità. L'idea nasce dalla convinzione che senza le conoscenze di qualche intelligenza superiore gli uomini primitivi non avrebbero mai potuto innalzare i giganteschi monumenti in pietra dell'antichità, dalle piramidi egizie alle statue dell'isola di Pasqua. In realtà i dati disponibili indicano non solo che tali monumenti potevano essere costruiti senza aiuti esterni, ma che essi furono realmente opera di civiltà con un livello tecnologico relativamente basso.





A spasso nello spazio

Due film precedenti la conquista della Luna dai quali appare l'evoluzione dell'abbigliamento per viaggiare nello spazio. Nel riquadro in alto, "Buck Rogers" (1940); a destra, "I primi uomini sulla Luna", del 1964, quando Gagarin aveva già effettuato il primo volo in orbita.



Egizi in elicottero?

L'ingrandimento di una fotografia dei presunti geroglifici che appaiono su una trave del tempio egizio di Abydos. Alcuni esperti hanno però avanzato dubbi sull'autenticità della foto.



Alieno preistorico o...

Per gli archeologi, l'essere dipinto 8 mila anni fa sulle rocce del nord Africa è un danzatore mascherato.

● Il jumbo dei faraoni

Il fascino del romanzesco è però sempre forte. Come spiegare altrimenti il fatto che una piccola scultura lignea di uccello, scoperta nel 1898 in una tomba del II secolo a. C. a Saqqâra ed esposta oggi al Museo egizio del Cairo, venga interpretata come il modellino di un aereo? «Per quanto il piano della coda sia curiosamente rialzato, come fosse un timone, la presenza di un occhio su un lato fa decisamente propendere per l'ipotesi uccello», dice De Santis.

L'ultima notizia è la scoperta, da parte di un ufologo americano, di strani geroglifici scolpiti su una trave del tempio di Seti I ad Abydos, antica città dell'Alto Egitto. Tra le foto diffuse si riconosce il profilo di un elicottero e di alcuni aerei. Un esperto di geroglifici interpellato in proposito da Focus sospetta però che alcuni dei segni siano il frutto di una rielaborazione. Quello che viene definito "cilindro volante", per esempio, assomiglia al palmo di una mano (che per gli Egizi corrispondeva al suono "d"), ma nelle foto appare ribaltato. Non sarebbe la prima volta che a sostegno delle interpretazioni fantastiche vengono portate prove fasulle. Ma più spesso basta trascurare il contesto culturale, omettere i particolari contrastanti, aggiungere qualche confronto azzardato per far apparire come verità impressioni personali.

● Ma c'è qualcosa di vero

E il nostro "astronauta di Salamanca" allora? «Quello è vero», assicura Javier Sierra, vicedirettore della rivista spagnola *Mas Allà*, «ma non ha nulla a che vedere con le decorazioni originali». Quando negli anni Ottanta iniziò il restauro della Puerta de Ramos, fu deciso di lasciare impressi nella pietra anche alcuni ricordi del nostro secolo. Così, dove le ricche decorazioni del XVI secolo erano andate perdute, inserirono altre figure significative, come la lince iberica, a rischio d'estinzione, la cicogna, di cui si celebrava l'anno internazionale, e un vero astronauta, simbolo della moderna era spaziale. ■

Marco Casareto

Per saperne di più:

W. Stiebing, *Antichi astronauti* (Averbi). Un buon testo critico che sfata molti misteri.

Astronavi sulla Terra nel 1500 a.C.

L'egittologo Geri, scavando in una tomba egiziana della XVIII dinastia, ovvero risalente ad almeno mille e cinquecento anni prima della venuta di Cristo, ha scoperto un monile a forma di scarabeo sul quale è segnata un' incisione raffigurante l'arrivo di tre astronauti sulla Terra.

Questo «incredibile» monile, appartenuto tra l'altro a re Faruk, è ora nelle mani di un noto collezionista milanese, il quale lo ha messo a disposizione degli studiosi nel tentativo di dare un contributo alla difficile ricostruzione storico-scientifica. Gli specialisti di questo genere di iconografia, che ha lasciato segni in tutte le civiltà antiche, suppongono che l' astronave provenisse da Venere per alcuni simboli astrologici.

IL MATTINO
Novembre 1978

13 novembre 1978

L'Unione astronomica internazionale ha scritto le regole per i contatti extraterrestri

Marziano? Attenda, consulto il decalogo

Prima di tutto controllare i documenti e chiamare gli uffici competenti

di MARIA DOLORES QUENTANA

BUENOS AIRES - *I confini tra fantascienza ed astronomia si son fatti più stretti. Li hanno anzi quasi aboliti gli astronomi di tutto il mondo che, riuniti nelle scorse settimane nella capitale argentina per la nona assemblea della "Unione astronomica internazionale", hanno redatto per la prima volta una specie di decalogo per chi si trovi alle prese con un segnale extraterestre. E quel che fino a poco tempo fa era preso alla leggera, con battute su omini verdi o piatti volanti falsi, è diventato, nelle mani dei serissimi membri del congresso, un arido procedimento burocratico con tanto di regole ed obblighi delle parti umane (e non estraterrestri) interessate.*

La regola numero uno è che, una volta intercettato un possibile messaggio extraterrestre, invece di cadere al suolo svenuti, si abbia la perizia e la costanza di verificarlo e confermarlo. Il secondo passo è entrare in contatto con almeno uno dei cinque enti internazionali autorizzati a ricevere questo tipo di informazioni: si tratta della cinquantunesima commissione dell' Unione astronomica internazionale, del Bureau centrale per i telegrammi astronomici della stessa organizzazione, del segretariato generale dell'Onu, dell'Istituto per la legge spaziale, dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni.

Gli astronomi hanno fissato anche gli obblighi di chi ha ricevuto la segnalazione: bisogna dare all'evento, una volta confermato, la massima pubblicita', i dati della verifica devono essere messi a disposizione di tutti, occorre non interferire con la ricezione del messaggio.

Fin qui, le norme per la ricezione ed il trattamento di messaggi estraterrestri, ma gli astronomi hanno fatto anche un passo in più ed hanno espresso la loro opinione su quel che dovrebbe essere anche il modo di rispondere ad eventuali fratelli spersi nelle galassie dell'universo. Tra discussioni sull'espansione dell'universo, sul significato e l'importanza dei quark e dell'antimateria, gli astronomi hanno anche trovato il tempo di mettere in chiaro che nessun paese si deve appropriare del contatto con gli extraterrestri e che nessuno, al momento di rispondere, si deve far passare per una sorta di ambasciatore della terra nei confronti degli esseri extraterrestri.

Il procedimento appare simile a quello da seguire se si trova un oggetto smarrito: controllare i documenti e rivolgersi agli uffici competenti. A questi uffici, poi, verrà affidata la risposta che non dovrà essere singola, ma deve permettere agli alieni di sapere quanto diverso, variegato, contraddittorio è questo nostro mondo che per ora non ha alcuna prova certa di essere (o non essere) unico e solo in tutto l'universo.

This is Mr. Bzowski's address:
Mr. KAZIMIERZ BZOWSKI
ul Bernardyńska 17/58
02-904 Warszawa phone: (48-22) 403748

NR 186 11 sierpnia 1995 r.

● Humanoid z Aztec ● UFO w Zegrzynku

A humanoid of Aztec — UFO in Zegrzynek

JAK GRÓB

lekarzy wojskowych, którzy bezpośrednio po wypadku mieli robić sekcję zwłok znalezionej, zwęglonej istoty. Czytamy w nim m. in. „wzrost ok. 80 do 90 cm. Trudno ustalić na pewno, ponieważ ciało pod wpływem wysokiej temperatury uległo skurczeniu. Głowa stanowi jedną piątą całości cia-



Głowa humanoida-ufonauty z Roswell, którego pokazano na filmie w TF-1, dnia 21.06.95 (zdjęcie z ekranu telewizora)

ła (u człowieka jedna siódma), a rozstaw źrenic: 180 mm (u człowieka: 65 do 75 mm). Ręce i nogi jak u człowieka, tyle, że pozbawione kciuków. Głowa osadzona na bardzo krótkiej szyi. Brak strun głosowych, języka i zębów. Zamiast nich wał kostno-rogowy, jak u gadów. Mózg podobny do ludzkiego, ale zwoje bardziej skomplikowane. Całkowity brak wątroby, trzustki, nerek i narządów płciowych. W żyłach, zamiast krwi, znajdowało się trochę przejrzystej żółtozielonkawej cieczy, która po wydobyciu na zewnątrz wyparowała bez śladu. Najdziwniejsza jest skóra, na którą składa się.. polifluorek winylu".

Po tym zdjęciu i tekście w „La Recherche" w prasie różnych krajów pojawiło się wyjaśnienie amerykańskich władz wojskowych, że fotografia przedstawia jedynie zwłoki małpy, która brała udział w locie doświadczalnym. Natomiast rzekome oświadczenie lekarzy jest wyssaną z palca bzdurą.

Jak było naprawdę – niełatwo dziś ustalić. Od obu zdarzeń: pokazanego

Ale jak zwykle w tego typu przypadkach bywa, nic nie wiadomo na pewno.

Dlaczego zwlekano

Podobno film trafił do Francji niedługo po jego nakręceniu zaraz po katastrofie. Podobno kopia została przesłana do dowództwa armii francuskiej. Dlaczego przeleżał 48 lat w archiwum i dopiero teraz zdecydowano się na publiczną emisję? Niestety, na te pytania znają odpowiedź tylko Francuzi i Amerykanie. A może oni też nie.

Faktem bezspornym natomiast jest, że film niesie w sobie niemałą dawkę sensacji. Dobrze więc, że wszyscy zainteresowani UFO i otwarci na nieznane i na razie niewytłumaczalne, jeśli zechcą, będą mogli 26 sierpnia zobaczyć go w Londynie. Albo postarać się o kopię.

Niewykluczone, że wówczas próba wyjaśnienia tajemnicy UFO nabierze realniejszych kształtów.

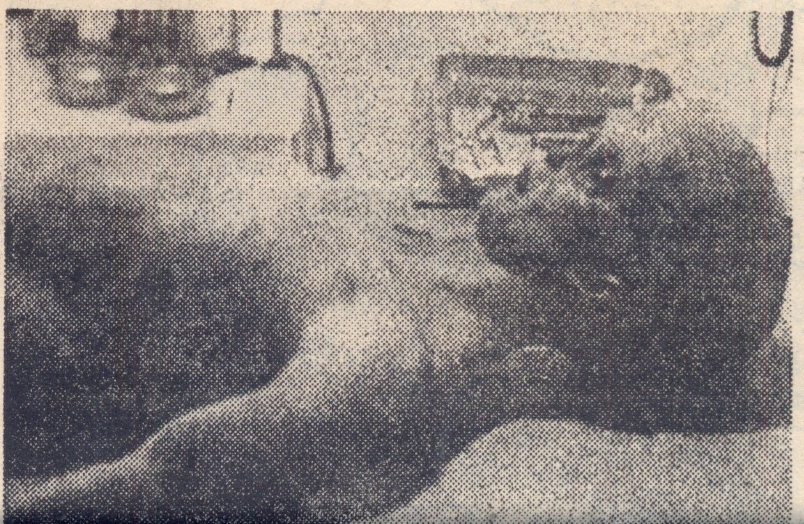
Pod Warszawą też bywają?

Ufolog Kazimierz Bzowski, mieszkaniec Warszawy, zarzeka się, że w bezpośrednim sąsiedztwie stolicy też obserwowane są zjawiska z tej

siednich domków letniskowych skarżyli się podobno panu Bzowskiemu na dziwne zachowanie psów, pojawianie się niezrozumiałych cieni i niewytłumaczalne napięcie w powietrzu. Zapewnia też, że poziom promieniowania mierzony licznikiem Geigera bywa w tych okolicach dwuipółkrotnie wyższy niż gdzie indziej.

UFO miało również ostatnio pojawiać się w okolicach Wiązowny. A nawet porywać ludzi do wnętrza pojazdu. Było również rzekomo w pobliżu Nasielska. Tam 13 sierpnia 1968 r. miało „porwać" zbierającego grzyby 17-letniego wówczas Andrzeja D., poddać go różnego rodzaju badaniom, wszczepić mu w tył głowy implanty i pokazać mapę kosmosu, z której miało wynikać, że tajemniczy przybysze pochodzą z jednej z planet w pobliżu gwiazdy „Epsilon Wolarza". Andrzejowi D. próbującemu bezpośrednio po zdarzeniu zainteresować swoimi przeżyciami innych – zaproponowano wizytę u psychiatry.

Według pana Bzowskiego dowodem, że jednak coś w tym wypadku musiało być na rzeczy, jest fakt, że podczas badania go ostatnio przez dwóch ufologów-astrofizyków z Niemiec – nie wyszło ani jedno zdjęcie. Dwie rolki zrobionych filmów: kolorowego i czarno-białego okazały się



A humanoid of Aztec UFO in Zegrzynek

JAK GRÓB

lekarzy wojskowych, którzy bezpośrednio po wypadku mieli robić sekcję zwłok znalezionej, zwęglonej istoty. Czytamy w nim m. in. „wzrost ok. 80 do 90 cm. Trudno ustalić na pewno, ponieważ ciało pod wpływem wysokiej temperatury uległo skurczeniu. Głowa stanowi jedną piątą całości ciała



Głowa humanoida-ufonauty z Roswell, którego pokazano na filmie w TF-1, dnia 21.06.95 (zdjęcie z ekranu telewizora)

ła (u człowieka jedna siódma), a rozstaw źrenic: 180 mm (u człowieka: 65 do 75 mm). Ręce i nogi jak u człowieka, tyle, że pozbawione kciuków. Głowa osadzona na bardzo krótkiej szyi. Brak strun głosowych, języka i zębów. Zamiast nich wał kostno-rogowy, jak u gadów. Mózg podobny do ludzkiego, ale zwoje bardziej skomplikowane. Całkowity brak wątroby, trzustki, nerek i narządów płciowych. W żyłach, zamiast krwi, znajdowało się trochę przezrzystej żółtozielonkawej cieczy, która po wydobyciu na zewnątrz wyparowała bez śladu. Najdziwniejsza jest skóra, na którą składa się... polifluorek winylu".

Po tym zdjęciu i tekście w „La Recherche" w prasie różnych krajów pojawiło się wyjaśnienie amerykańskich władz wojskowych, że fotografia przedstawia jedynie zwłoki małpy, która brała udział w locie doświadczalnym. Natomiast rzekome oświadczenie lekarzy jest wyssaną z palca bzdurą.

Jak było naprawdę — niełatwo dziś ustalić. Od obu zdarzeń: pokazanego na wyemitowanym w czerwcu br. we Francji filmie i opisanego 15 lat wcześniej w „La Recherche" — mija w tej chwili prawie 50 lat. Oba miały bowiem miejsce w 1947 r. I w tak stosunkowo blisko od siebie położonych miejscowościach, tyle, że jedno po jednej, a drugie po przeciwnej stronie amerykańsko-meksykańskiej granicy, że być może chodzi o tę samą katastrofę.

Ale jak zwykle w tego typu przypadkach bywa, nic nie wiadomo na pewno.

Dlaczego zwlekano

Podobno film trafił do Francji niedługo po jego nakręceniu zaraz po katastrofie. Podobno kopia została przesłana do dowództwa armii francuskiej. Dlaczego przeleżał 48 lat w archiwum i dopiero teraz zdecydowano się na publiczną emisję? Niestety, na te pytania znają odpowiedź tylko Francuzi i Amerykanie. A może oni też nie.

Faktem bezspornym natomiast jest, że film niesie w sobie niemałą dawkę sensacji. Dobrze więc, że wszyscy zainteresowani UFO i otwarci na nieznane i na razie niewytłumaczalne, jeśli zechcą, będą mogli 26 sierpnia zobaczyć go w Londynie. Albo postarać się o kopię.

Niewykluczone, że wówczas próba wyjaśnienia tajemnicy UFO nabierze realniejszych kształtów.

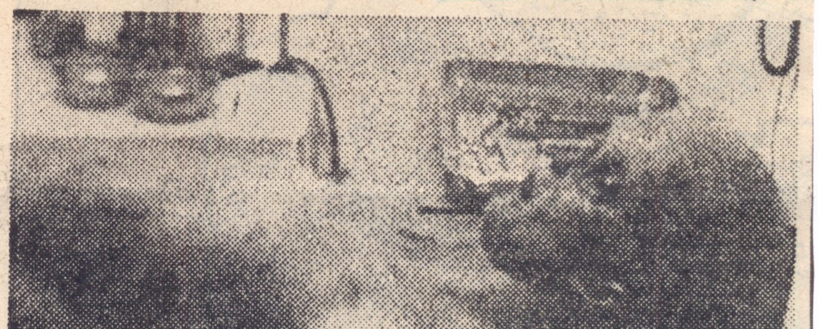
Pod Warszawą też bywają?

Ufolog Kazimierz Bzowski, mieszkaniec Warszawy, zarzeka się, że w bezpośrednim sąsiedztwie stolicy też obserwowane są zjawiska z tej dziedziny. A oto kilka podanych przez niego przykładów:

Od 1992 r. do dziś w lasach między Zalewem Zegrzyńskim a Radzyminem, najczęściej podobno w okolicach Ryni, obserwowane są nocami tajemnicze światła. Właściciele sąsiednich domków letniskowych skarżyli się podobno panu Bzowskiemu na dziwne zachowanie psów, pojawianie się niezrozumiałych cieni i niewytłumaczalne napięcie w powietrzu. Zapewnia też, że poziom promieniowania mierzony licznikiem Geigera bywa w tych okolicach dwu-ipółkrotnie wyższy niż gdzie indziej.

UFO miało również ostatnio pojawiać się w okolicach Wiązowny. A nawet porywać ludzi do wnętrza pojazdu. Było również rzekomo w pobliżu Nasielska. Tam 13 sierpnia 1968 r. miało „porwać" zbierającego grzyby 17-letniego wówczas Andrzeja D., poddać go różnego rodzaju badaniom, wszczepić mu w tył głowy implanty i pokazać mapę kosmosu, z której miało wynikać, że tajemniczy przybysze pochodzą z jednej z planet w pobliżu gwiazdy „Epsilon Wolarza". Andrzejowi D. próbującemu bezpośrednio po zdarzeniu zainteresować swoimi przeżyciami innych — zaproponowano wizytę u psychiatry.

Według pana Bzowskiego dowodem, że jednak coś w tym wypadku musiało być na rzeczy, jest fakt, że podczas badania go ostatnio przez dwóch ufologów-astrofizyków z Niemiec — nie wyszło ani jedno zdjęcie. Dwie rolki zrobionych filmów: kolorowego i czarno-białego okazały się zupełnie czyste. Czysta okazała się również taśma nakręconego z nim filmu. Na dowód wiarygodności swoich materiałów pan Bzowski przyniósł do redakcji zdjęcia. Wydały nam się interesujące. Mamy nadzieję, że podobnie odbiorą je nasi Czytelnicy.



Kadr z dokumentalnego filmu - sekcja humanoida

"EXPRESS WIECZORNY – KULISY" #186
11. VIII. 1995.
Headline: "Washington silences like a grave"

● Sensacja wszech czasów na starych taśmach filmowych ● S

A supersensation on the old movie-tapes A section

WASZYNGTON

ANI

Największe światowe stacje telewizyjne planują wyemitowanie jeszcze w sierpniu br. filmu dokumentalnego, który może się stać największą sensacją w historii ludzkości!

– Film ten kupiłem od starego amerykańskiego kamerzysty wojskowego, który zastrzegł sobie anonimowość. Nie utrzymuję, że taśmy te są autentyczne, chociaż wiele na to wskazuje. Niech każdy obejrzy sobie ten film i sam oceni, czy są to zdjęcia z sekcji zwłok przybysza z kosmosu – mówi Ray Santilli, właściciel małego wydawnictwa filmowo-muzycznego w Londynie.

Jak już pisaliśmy w „EW", na 16-milimetrowej taśmie firmy Kodak widać, jak grupa ubranych w specjalne kombinezony lekarzy kroi w prosektorium na kawałki zwłoki bardzo dziwnej postaci.

Tajemnica z Roswell

Przypomina ona człowieka, ale ma po sześć palców u rąk i nóg, nieproporcjonalnie dużą głowę (wyróżnia się wypukłe, bardzo wysokie czoło), ogromne, duże oczy w kształcie mig-

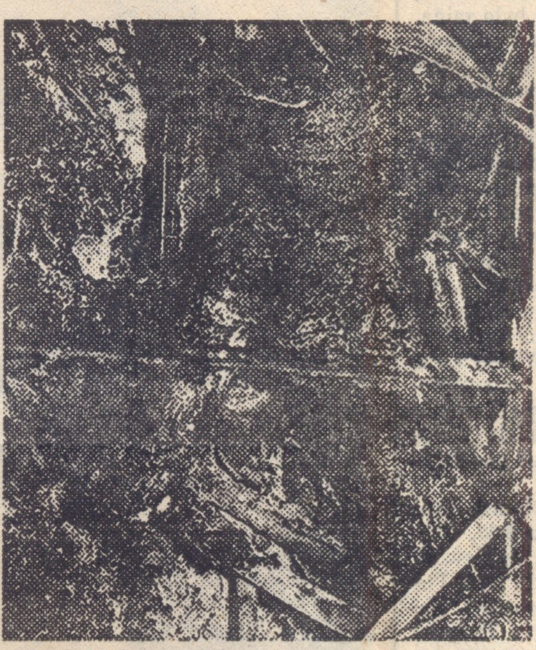


Andrzej D. pokazuje miejsce z tyłu czaszki, gdzie 13.08.1968 ma wszczepio-

przeprowadzona została sekcja oraz narzędzia, jakimi posługują się lekarze odpowiadają stanowi wiedzy medycznej z końca lat czterdziestych. Santilli dał swój film do ekspertyzy firmie Kodak. Technicy tego koncernu chemicznego potwierdzili już, że numery seryjne kliszy wskazują na to, że pochodzi ona z 1967, 1947 lub 1927 roku (numery u Kodaka powtarzają się co 20 lat). Wkrótce przekażą Santillemu wynik analizy chemicznej, która ostatecznie pozwoli ustalić rok, w którym wyprodukowana i naświetlona została taśma.

– Nie tylko mnie, ale każdego musi zastanowić fakt, że film ten mógł powstać w 1947 roku. Wyjaśniłoby to jedną z największych zagadek XX wieku, czyli tajemnicę z Roswell – mówi obecny właściciel filmu.

8 lipca 1947 porucznik Walter Haut, rzecznik U.S. Army przekazał agencjom prasowym następującą informację: *– Utrzymujące się od pew-*



Spalony humanoid znaleziony w rozbitym UFO w Aztec w Meksyku w 1947. Pierwsza publikacja we francuskim miesięczniku „La Recherche" nr 6/80.

zabrano na teren jednostki wojskowej. Sprawę przekazano najwyższemu dowództwu U. S. Army.

W kilka godzin później armia w trybie pilnym wycofała jego oświadczenie. W zredagowanej już przez innego oficera informacji prasowej jest mowa o fatalnej pomyłce, a na farmie w Roswell miał się rozbić zwykły balon meteorologiczny. Wątpliwości jednak pozostały. Odpowiedzią na nie wydaje się być film Raya Santillego.

Nawet dla tych, którzy nie wierzą w UFO, zdjęcia z prosektorium będą prawdziwym szokiem (niemiecka RTL planuje nadać film 28. sierpnia). Jak na dłoni widać przebieg sekcji. Lekarze wyjmują z ciała ufoludka (?) nerki, serce i inne organy wewnętrzne. Wycinają mu oczy, prują czaszkę i analizują ogromny mózg.

Opublikowane dotychczas zdjęcia z sekcji ciała Obcego zaszokowały świat. Chociaż naukowcy nie chcą dopuścić do swej świadomości faktu, że może być to naprawdę przybysz z kosmosu, żaden z nich nie potrafi też

ra zmarła w wy
roby popromie
też popromienn
tanta. Ani u o
rykańskiej bon
mowej w Hi
ani też wśród t
rzy przeżyli
czarnobylską ta
nie „puchły" gł
rosły dodatkow

Santilli twi
zdjęcia wykona
boratoriach
nych Fortu
w Teksasie. Z
wyjaśnienia te
zwrócił się już
USA amerykań
tor Steven Schif
chce odpowiedz
tanie, co napra
się w lipcową
roku na farmi
swell. Chce wie
podobny mate
w archiwach U.
Waszyngton je
czy.

Santilli natomiast działa.
dzieję, że jego film przyniesie
jątek. Nawet jeśli ekspertyza
na taśm Kodaka wypadnie dla
myślnie, pozostaje mu ogrom
„wyznawców UFO". Już te
komputerowa Internet dusi si
kulacji na temat taśm z Rosw
ejaliści od „zielonych ludzik
jednak tak zauroczeni ufolud
Spielberg w filmie o sympa
i dobrodusznym E. T. Ich zdan
cy penetrują Ziemię po to, aby
z nas swych niewolników.

Bez źrenic i tęczówek

Kazimierz Bzowski, znan
ufolog, z którego materiałów
saniu tego tekstu również ko
śmy, uważa, że film jest bezs
dowodem na istnienie UFO i
tów. Być może. O ile oczywi
prawdziwy.

Przebieg sekcji nie ma kom
Wszystko toczy się w milcz
prostu dwóch ludzi w stroja

ORNY – KULISY" #186
1995
ilences like a grave"

I don't believe in those tapes!

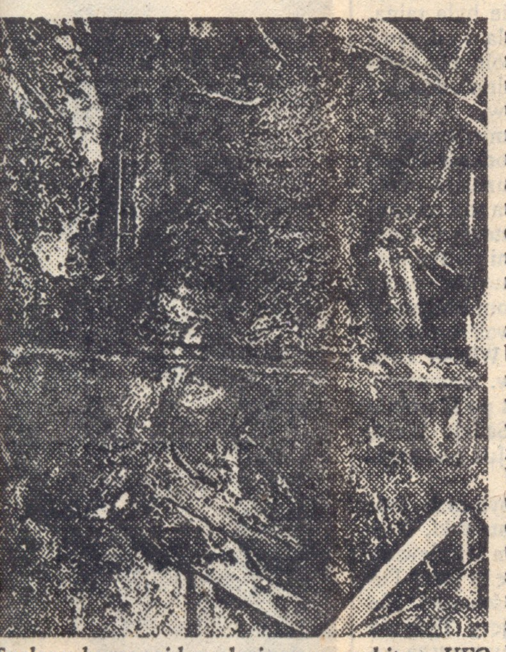
11 sierpnia 1995 r. NR 186

ych taśmach filmowych ● Sekcja Obcego ● Tajemnica z Roswell

e-tapes — A section of the Alien's body — The Roswell mystery

NGTON MILCZY

ANNA DUBRAWSKA, PIOTR GONTOWSKI



Spalony humanoid znaleziony w rozbitym UFO Aztec w Meksyku w 1947. Pierwsza publikacja we ancuskim miesięczniku „La Recherche" nr 6/80.

brano na teren jednostki wojsko-ej. Sprawę przekazano najwyższe-u dowództwu U. S. Army.

W kilka godzin później armia trybie pilnym wycofała jego wiadczenie. W zredagowanej już zez innego oficera informacji pra-wej jest mowa o fatalnej pomyłce, na farmie w Roswell miał się rozbić ykły balon meteorologiczny. Wąt-wości jednak pozostały. Odpowie-ią na nie wydaje się być film Raya ntillego.

Nawet dla tych, którzy nie wierzą UFO, zdjęcia z prosektorium będą awdziwym szokiem (niemiecka TL planuje nadać film 28. sierpnia). k na dłoni widać przebieg sekcji. Le-rze wyjmują z ciała ufoludka (?) rki, serce i inne organy wewnętrz-. Wycinają mu oczy, prują czaszkę nalizują ogromny mózg.

Opublikowane dotychczas zdjęcia sekcji ciała Obcego zaszokowały iat. Chociaż naukowcy nie chcą do-ścić do swej świadomości faktu, że oże być to naprawdę przybysz z ko-osu, żaden z nich nie potrafi też

ra zmarła w wyniku choroby popromiennej lub też popromiennego mutanta. Ani u ofiar amerykańskiej bomby atomowej w Hiroszimie, ani też wśród tych, którzy przeżyli tragedię czarnobylską tak szybko nie „puchły" głowy i nie rosły dodatkowe palce.

Santilli twierdzi, że zdjęcia wykonano w laboratoriach medycznych **Fortu Worth** w Teksasie. Z żądaniem wyjaśnienia tej sprawy zwrócił się już do rządu USA amerykański senator **Steven Schiff**. Polityk chce odpowiedzi na pytanie, co naprawdę stało się w lipcową noc 1947 roku na farmie w Roswell. Chce wiedzieć, czy podobny materiał jest w archiwach U. S. Army. Waszyngton jednak milczy.

Santilli natomiast działa. Ma nadzieję, że jego film przyniesie mu majątek. Nawet jeśli ekspertyza chemiczna taśm Kodaka wypadnie dlań niepomyślnie, pozostaje mu ogromny rynek „wyznawców UFO". Już teraz sieć komputerowa Internet dusi się od spekulacji na temat taśm z Roswell. Specjaliści od „zielonych ludzików" nie są jednak tak zauroczeni ufoludkami jak Spielberg w filmie o sympatycznym i dobrodusznym E. T. Ich zdaniem Obcy penetrują Ziemię po to, aby uczynić z nas swych niewolników.

Bez źrenic i tęczówek

Kazimierz Bzowski, znany polski ufolog, z którego materiałów przy pisaniu tego tekstu również korzystaliśmy, uważa, że film jest bezspornym dowodem na istnienie UFO i ufonautów. Być może. O ile oczywiście jest prawdziwy.

Przebieg sekcji nie ma komentarza. Wszystko toczy się w milczeniu. Po prostu dwóch ludzi w strojach podob-

udostępniono nagranie i poproszono o komentarz. Zdaniem tego ostatniego, dłonie i stopy badanej istoty są podobne do ludzkich, ale mają po sześć palców. Czaszka jest duża i wypukła i ma proporcje większe niż u człowieka. Natomiast „nieludzkie" wrażenie sprawiają oczy: bardzo duże, szeroko rozstawione, bez źrenic i tęczówek, jednolicie czarne. Uszy są małe i płasko przylegają do czaszki. Usta też małe i wąskie. Brak uzębienia.

Po otwarciu czaszki ukazał się mózg, podobny do ludzkiego, ale wy-

nieżywych ufonautów. I wszyscy wyglądali identycznie.

Humanoid z Aztec

Podobnie miał wyglądać humanoid znaleziony rzekomo w okolicach Aztec, niewielkiej indiańskiej wioski w Meksyku. A wiemy o tym z francuskiego miesięcznika „La Recherche", który w 6 numerze w 1980 r. opublikował zdjęcie na wpół zwęglonej istoty przyciśniętej szczątkami rozbitego pojazdu.



Andrzej D., człowiek który twierdzi iż był wewnątrz UFO w 1968 roku. Zdjęcie wykonane w czasie występu w „Radiu ZET" dn. 5 marca 1995

posażony dodatkowo w organ, którego człowiek nie ma w ogóle i trudno sobie wyobrazić do czego mógł słu-

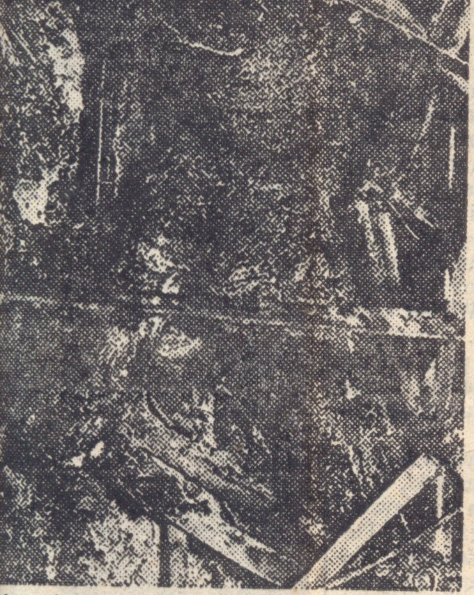
Towarzyszący zdjęciu tekst wyjaśnia, że zaraz po wypadku na teren Meksyku wjechała potężna amery-

…ch taśmach filmowych ● Sekcja Obcego ● Tajemnica z Roswell

…e-tapes A section of the Alien's body The Roswell mystery

…NGTON MILCZY

ANNA DUBRAWSKA, PIOTR GONTOWSKI



…lony humanoid znaleziony w rozbitym UFO …tec w Meksyku w 1947. Pierwsza publikacja we …uskim miesięczniku „La Recherche" nr 6/80.

…no na teren jednostki wojsko- …Sprawę przekazano najwyższe- …owództwu U. S. Army.

…kilka godzin później armia …ybie pilnym wycofała jego …dczenie. W zredagowanej już …innego oficera informacji pra- …jest mowa o fatalnej pomyłce, …armie w Roswell miał się rozbić …y balon meteorologiczny. Wąt- …ści jednak pozostały. Odpowie- …a nie wydaje się być film Raya …lego.

…vet dla tych, którzy nie wierzą …), zdjęcia z prosektorium będą …ziwym szokiem (niemiecka …lanuje nadać film 28. sierpnia). …dłoni widać przebieg sekcji. Le- …wyjmują z ciała ufoludka (?) …serce i inne organy wewnętrz- …ycinają mu oczy, prują czaszkę …zują ogromny mózg.

…blikowane dotychczas zdjęcia …ji ciała Obcego zaszokowały …Chociaż naukowcy nie chcą do- …dó swej świadomości faktu, że …yć to naprawdę przybysz z ko- …, żaden z nich nie potrafi też …dnić, że mamy tu do czynienia …tnym fałszerstwem.

…vet najwięksi sceptycy nie mogą …zyć, że skonstruowanie takiego …nentu" wymagałoby milionów …v i talentu reżyserskiego na …wórcy „Jurassic Park", czyli Ste- …pielberga. Nie można też przy- …obrą monetę twierdzeń, że film …e przebieg autopsji osoby, któ-

ra zmarła w wyniku choroby popromiennej lub też popromiennego mutanta. Ani u ofiar amerykańskiej bomby atomowej w Hiroszimie, ani też wśród tych, którzy przeżyli tragedię czarnobylską tak szybko nie „puchły" głowy i nie rosły dodatkowe palce.

Santilli twierdzi, że zdjęcia wykonano w laboratoriach medycznych **Fortu Worth** w Teksasie. Z żądaniem wyjaśnienia tej sprawy zwrócił się już do rządu USA amerykański senator **Steven Schiff**. **Polityk chce odpowiedzi na pytanie, co naprawdę stało się w lipcową noc 1947 roku na farmie w Roswell. Chce wiedzieć, czy podobny materiał jest** w archiwach U. S. Army. Waszyngton jednak milczy.

Santilli natomiast działa. Ma nadzieję, że jego film przyniesie mu majątek. Nawet jeśli ekspertyza chemiczna taśm Kodaka wypadnie dlań niepomyślnie, pozostaje mu ogromny rynek „wyznawców UFO". Już teraz sieć komputerowa Internet dusi się od spekulacji na temat taśm z Roswell. Specjaliści od „zielonych ludzików" nie są jednak tak zauroczeni ufoludkami jak Spielberg w filmie o sympatycznym i dobrodusznym E. T. Ich zdaniem Obcy penetrują Ziemię po to, aby uczynić z nas swych niewolników.

Bez źrenic i tęczówek

Kazimierz Bzowski, znany polski ufolog, z którego materiałów przy pisaniu tego tekstu również korzystaliśmy, uważa, że film jest bezspornym dowodem na istnienie UFO i ufonautów. Być może. O ile oczywiście jest prawdziwy.

Przebieg sekcji nie ma komentarza. Wszystko toczy się w milczeniu. Po prostu dwóch ludzi w strojach podobnych do używanych w laboratoriach atomowych (pan Bzowski przypuszcza, że obawiali się ewentualnego zakażenia pozaziemskimi drobnoustrojami) zajmuje się swoją robotą. Od czasu do czasu kamera pokazuje również niektóre fragmenty ciała ufonauty.

O pokazie tego filmu doniósł również francuski tygodnik „VSD", cytując opinię paryskiego chirurga, któremu udostępniono nagranie i poproszono o komentarz. Zdaniem tego ostatniego, dłonie i stopy badanej istoty są podobne do ludzkich, ale mają po sześć palców. Czaszka jest duża i wypukła i ma proporcje większe niż u człowieka. Natomiast „nieludzkie" wrażenie sprawiają oczy: bardzo duże, szeroko rozstawione, bez źrenic i tęczówek, jednolicie czarne. Uszy są małe i płasko przylegają do czaszki. Usta też małe i wąskie. Brak uzębienia.

Po otwarciu czaszki ukazał się mózg, podobny do ludzkiego, ale wyposażony dodatkowo w organ, którego człowiek nie ma w ogóle i trudno sobie wyobrazić do czego mógł służyć. Niezwykła była również skóra tej istoty: mocna i odporna na uszkodzenia. Długo nie można było jej przeciąć ostrym skalpelem. Jak wynika z filmu przeprowadzanej seksji przyglądało się około 300 osób: naukowców różnych dziedzin, lekarzy i wojskowych.

Film sugeruje również, że w roztrzaskanym pojeździe było czterech nieżywych ufonautów. I wszyscy wyglądali identycznie.

Humanoid z Aztec

Podobnie miał wyglądać humanoid znaleziony rzekomo w okolicach Aztec, niewielkiej indiańskiej wioski w Meksyku. A wiemy o tym z francuskiego miesięcznika „La Recherche", **który w 6 numerze w 1980 r. opublikował zdjęcie na wpół zwęglonej istoty przyciśniętej szczątkami rozbitego pojazdu.**



Andrzej D., człowiek który twierdzi iż był wewnątrz UFO w 1968 roku. Zdjęcie wykonane w czasie występu w „Radiu ZET" dn. 5 marca 1995

Towarzyszący zdjęciu tekst wyjaśnia, że zaraz po wypadku na teren Meksyku wjechała potężna amerykańska platforma wojskowa i wszystko szybko uprzątnęła. Na gorąco wyjaśniono, że zabierają doświadczalny obiekt, który niechący przekroczył granice. A zdjęcie miało być wykonane przez jednego z tych, którzy rozbite UFO pośpiesznie zabierali.

„La Recherche" w tym samym numerze opublikował także rzekome oświadczenie dwóch amerykańskich

● Sensacja wszech czasów na starych taśmach filmowych ● Se

A supersensation on the old movie-tapes — A section

WASZYNGTON

ANN

Największe światowe stacje telewizyjne planują wyemitowanie jeszcze w sierpniu br. filmu dokumentalnego, który może się stać największą sensacją w historii ludzkości!

– Film ten kupiłem od starego amerykańskiego kamerzysty wojskowego, który zastrzegł sobie anonimowość. Nie utrzymuję, że taśmy te są autentyczne, chociaż wiele na to wskazuje. Niech każdy obejrzy sobie ten film i sam oceni, czy są to zdjęcia z sekcji zwłok przybysza z kosmosu – mówi Ray Santilli, właściciel małego wydawnictwa filmowo-muzycznego w Londynie.

Jak już pisaliśmy w „EW", na 16-milimetrowej taśmie firmy Kodak widać, jak grupa ubranych w specjalne kombinezony lekarzy kroi w prosektorium na kawałki zwłoki bardzo dziwnej postaci.

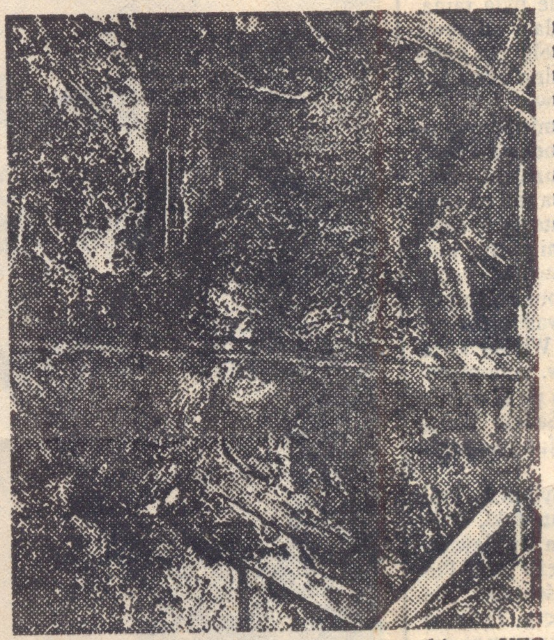
Tajemnica z Roswell

Przypomina ona człowieka, ale ma po sześć palców u rąk i nóg, nieproporcjonalnie dużą głowę (wyróżnia się wypukłe, bardzo wysokie czoło), ogromne, duże oczy w kształcie migdałów (nie mają one „białek"), maluteńkie uszy, równie niewielki nos, zapadniętą klatkę piersiową i jakby wzdęty brzuch. „Obcy" jest rodzaju żeńskiego i mierzy około 150 cm wzrostu. Jest zupełnie pozbawiony owłosienia.

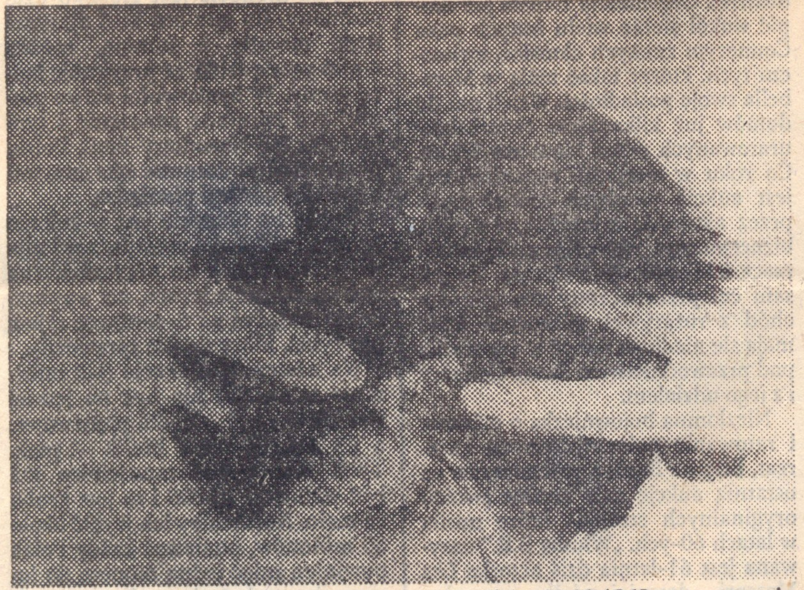
Zaproszeni do obejrzenia filmu lekarze stwierdzili, iż sposób w jaki przeprowadzona została sekcja oraz narzędzia, jakimi posługują się lekarze odpowiadają stanowi wiedzy medycznej z końca lat czterdziestych. Santilli dał swój film do ekspertyzy firmie Kodak. Technicy tego koncernu chemicznego potwierdzili już, że numery seryjne kliszy wskazują na to, że pochodzi ona z 1967, 1947 lub 1927 roku (numery u Kodaka powtarzają się co 20 lat). Wkrótce przekażą Santillemu wynik analizy chemicznej, która ostatecznie pozwoli ustalić rok, w którym wyprodukowana i naświetlona została taśma.

– Nie tylko mnie, ale każdego musi zastanowić fakt, że film ten mógł powstać w 1947 roku. Wyjaśniłoby to jedną z największych zagadek XX wieku, czyli tajemnicę z Roswell – mówi obecny właściciel filmu.

8 lipca 1947 porucznik Walter Haut, rzecznik U.S. Army przekazał agencjom prasowym następującą informację: *– Utrzymujące się od pewnego czasu doniesienia o latających talerzach, zostały potwierdzone. Oficerowie 509 dywizjonu 8. Armii USA dotarli do takiego talerza, który rozbił się na jednej z farm w Roswell w stanie Nowy Meksyk. Na zewnątrz znajdowało się jedno ciało tajemniczego przybysza, a w środku dwa. Tajemniczy obiekt oraz zwłoki Obcych zabrano na teren jednostki wojskowej. Sprawę przekazano najwyższemu dowództwu U. S. Army.*



Spalony humanoid znaleziony w rozbitym UFO w Aztec w Meksyku w 1947. Pierwsza publikacja we francuskim miesięczniku „La Recherche" nr 6/80.



Andrzej D. pokazuje miejsce z tyłu czaszki, gdzie 13.08.1968 ma wszczepiony implant...
Fot. K. Bzowski

W kilka godzin później armia w trybie pilnym wycofała jego oświadczenie. W zredagowanej już przez innego oficera informacji prasowej jest mowa o fatalnej pomyłce, a na farmie w Roswell miał się rozbić zwykły balon meteorologiczny. Wątpliwości jednak pozostały. Odpowiedzią na nie wydaje się być film Raya Santillego.

Nawet dla tych, którzy nie wierzą w UFO, zdjęcia z prosektorium będą prawdziwym szokiem (niemiecka RTL planuje nadać film 28. sierpnia). Jak na dłoni widać przebieg sekcji. Lekarze wyjmują z ciała ufoludka (?) nerki, serce i inne organy wewnętrzne. Wycinają mu oczy, prują czaszkę i analizują ogromny mózg.

Opublikowane dotychczas zdjęcia z sekcji ciała Obcego zaszokowały świat. Chociaż naukowcy nie chcą dopuścić do swej świadomości faktu, że może być to naprawdę przybysz z kosmosu, żaden z nich nie potrafi też udowodnić, że mamy tu do czynienia ze sprytnym fałszerstwem.

Nawet najwięksi sceptycy nie mogą zaprzeczyć, że skonstruowanie takiego „dokumentu" wymagałoby milionów dolarów i talentu reżyserskiego na miarę twórcy „Jurassic Park", czyli Stevena Spielberga. Nie można też przyjąć za dobrą monetę twierdzeń, że film pokazuje przebieg autopsji osoby, któ-

ra zmarła w wyn
roby popromien
też popromienn
tanta. Ani u ofi
rykańskiej bom
mowej w Hiro
ani też wśród ty
rzy przeżyli
czarnobylską ta
nie „puchły" gło
rosły dodatkow

Santilli twie
zdjęcia wykonan
boratoriach
nych Fortu
w Teksasie. Z ż
wyjaśnienia tej
zwrócił się już d
USA amerykańs
tor Steven Schif
chce odpowiedz
tanie, co napraw
się w lipcową n
roku na farmie
swell. Chce wied
podobny mate
w archiwach U.
Waszyngton je
czy.

Santilli natomiast działa
dzieję, że jego film przyniesie
jątek. Nawet jeśli ekspertyza
na taśm Kodaka wypadnie d
myślnie, pozostaje mu ogrom
„wyznawców UFO". Już t
komputerowa Internet dusi s
kulacji na temat taśm z Rosw
cjaliści od „zielonych ludzikó
jednak tak zauroczeni ufoluc
Spielberg w filmie o sympa
i dobrodusznym E. T. Ich zda
cy penetrują Ziemię po to, ab
z nas swych niewolników.

Bez źrenic i tęczówek

Kazimierz Bzowski, znan
ufolog, z którego materiałów
saniu tego tekstu również k
śmy, uważa, że film jest b
dowodem na istnienie UFO
tów. Być może. O ile oczyw
prawdziwy.

Przebieg sekcji nie ma ko
Wszystko toczy się w milc
prostu dwóch ludzi w stroja
nych do używanych w labo
atomowych (pan Bzowski
cza, że obawiali się ewentual
żenia pozaziemskimi drob
mi) zajmuje się swoją robotą
do czasu kamera pokazuje ró
które fragmenty ciała ufona

O pokazie tego filmu do
nież francuski tygodnik „VSD
opinię paryskiego chirurga

Sono pure sicuro che «alcoolizzate» non sia il termine più adatto a definire neppure le macchine fotografiche automatiche dell'Osservatorio francese di Forcalquier, che il 3 maggio del 1957 ripresero senza intervento umano un oggetto volante non identificato. E l'elenco potrebbe proseguire a lungo.

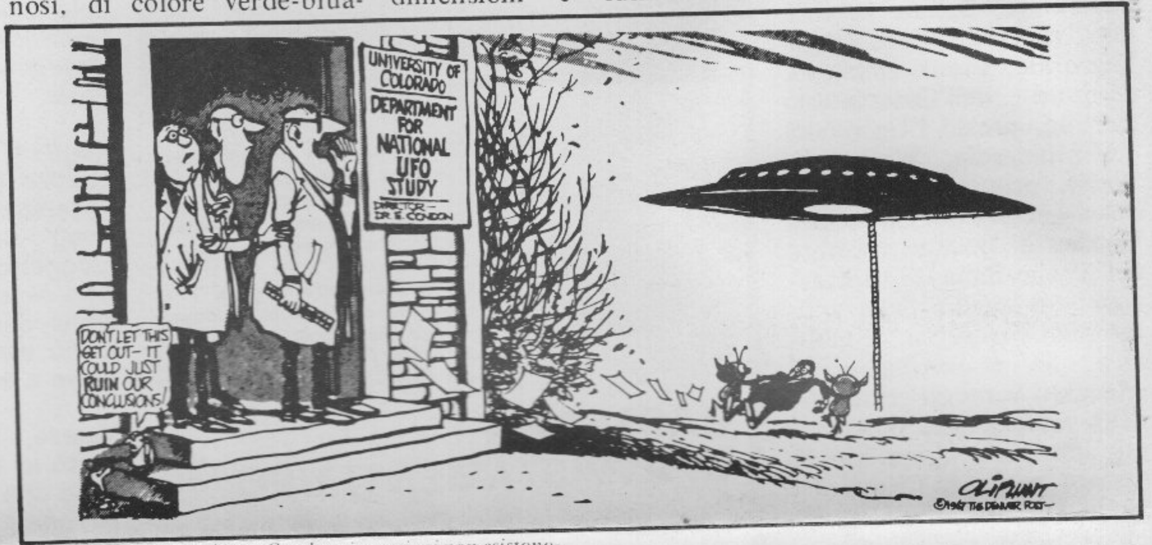
Per quanto riguarda coloro che hanno accertato la realtà del fenomeno ufologico abbiamo appena sondato il pensiero di scienziati come Hynek, Mc Donald, Saunders, Sagan, Vallée, Price-William, Morrison, Murray e molti altri che mi riesce francamente difficile immaginare come maniaci o squilibrati. Migliaia di testimoni attendibili, dai piloti militari agli operatori radar, dagli uomini di governo alle pattuglie di polizia e al semplice uomo della strada egualmente rigettano la semplicistica soluzione di Manganelli.

A conclusione di tutto ricordo un fatto particolarmente interessante. Una notte d'agosto del 1949 Clyde Tombaugh e la sua famiglia si trovavano all'aperto presso la loro casa nel Nuovo Messico. La limpidezza dell'atmosfera e l'assenza della luna esaltavano la bellezza della chiara notte stellata. La staticità del panorama fu rotta dall'improvvisa comparsa di una serie di rettangoli debolmente luminosi, di colore verde-bluastro, che si muovevano di conserva nell'oscurità del cielo verso sud-est senza emettere il minimo suono.

La disposizione geometrica delle strane fonti luminose diede ai testimoni la sensazione che potessero appartenere ad un unico corpo solido. Comunque fosse, il fenomeno scomparve dopo tre secondi a 35 gradi sull'orizzonte, diminuendo in dimensioni e luminosità.

«Ho trascorso migliaia di ore notturne in osservazione — afferma il nostro testimone — ma non ho mai visto uno spettacolo tanto insolito» (13). Il Dott. Clyde Tombaugh era infatti un affermato scienziato, famoso astronomo e scopritore del pianeta Plutone nel febbraio del 1930. Ma alla sua possiamo affiancare le testi-

(segue a pag. 14)



«Non agitatevi, dottor Condon: i marziani non esistono»
La stampa americana criticò aspramente la metodologia adottata dalla Commissione Condon. La vignetta, opera del noto cartoonist Oliphant, apparve sul *Denver Post*.

CHIAMIAMO I DISCHI VOLANTI CON SEGNALAZIONI LUMINOSE

Ma gli Ufo gli intrepidi ragazzi di «Odissea 2001» li avvistano soprattutto dai treni. Interessanti le loro testimonianze del 24 agosto a Rimini e del 2 ottobre a Varese in concomitanza con gli esperimenti di Laveno e di Cuasso al Monte.

L'attività del nostro gruppo, che è fondata sullo studio del fenomeno Ufo, si svolge attraverso sopralluoghi quando vengono segnalati atterraggi, interviste e testimoni di avvistamenti e osservazioni dirette.

Ecco le nostre ultime esperienze personali:

24 agosto 1977 - Rimini - Ore 21 circa.

Ci troviamo in un vicolo intenti ad effettuare segnalazioni luminose con una torcia elettrica per richiamare l'attenzione degli Ufo, quando a un tratto notammo una luce rossastra che si abbassava silenziosamente verso il suolo. Al momento restammo allibiti, ma poi ci mettemmo a correre incontro all'oggetto che però sparì a velocità pazzesca.

La stessa sera avvistammo altri due Ufo in momenti diversi (tra una osservazione e l'altra trascorse mezz'ora circa): erano a una altezza di 700-800 metri, si muovevano molto lentamente ed erano grandi cinque metri circa. Di questo episodio furono protagonisti Frediano Manzi e Massimo Ferrante entrambi appartenenti al nostro gruppo.

27 agosto 1977 - Bologna - Ore 4,45.

Frediano Manzi si trovava a quell'ora su un treno diretto a Milano, quando, in prossimità di Bologna, notò un oggetto di circa cinque metri sospeso a qualche centimetro dal suolo. L'Ufo viaggiava alla stessa velocità del convoglio, rimanendo per circa 10 minuti nel campo visivo del finestrino da cui l'osservava il testimone.

2 ottobre 1977 - Varese - Ore 18,50 circa.

Provenienti da Cuasso al Monte, dove si era svolto un ritrovo alla Base Ufo, sette componenti del gruppo Odissea 2001 e del gruppo Gub di Monza si trovavano su un treno che viaggiava in direzione di Varese, quando notarono un «disco volante» e subito dopo un altro seguito da una luce.

I primi due oggetti hanno sorvolato il convoglio a un'altezza di 700-800 metri, spostandosi continuamente da sinistra a destra. L'osservazione è durata circa mezz'ora.

Gruppo Odissea 2001



La sera del 24 agosto 1977, quando due componenti del gruppo Odissea 2001 avvistarono Ufo a Rimini, durante un collegamento radio-telefonico tra Radio Paesi Uniti di Laveno e Radio Rimini fu preannunciato l'arrivo dei «dischi volanti». E i «dischi volanti» arrivarono.

Notte 28-6-77

Gli UFO menagramo: Inghilterra - Italia 5-1

Raccontano le cronache del congresso degli ufologi che si tiene in questi giorni a Cesano Maderno che l'assemblea dei convenuti ha sottolineato con applausi frequenti ed entusiasti gli interventi dei vari esperti. Le relazioni su dischi volanti, su messaggi intergalattici, su astronavi con lumini accesi, su testimonianze provenienti da tutto il mondo si sono susseguite nell'interesse più profondo dell'uditorio, già molto ben disposto nei riguardi delle evoluzioni degli « Unidentified Fying Objects » (UFO).

Applausi anche e soprattutto per l'inglese Raymond Drake, uno degli esperti più famosi e apprezzati. Il clima di distensione e di entusiasmo si è però irrimediabilmente guastato quando il valente studioso ha riferito di una previsione a lui fatta in via confidenziale da un essere misterioso su un argomento molto popolare: la partita fra Inghilterra e Italia che si giocherà in autunno a Wembley. In un silenzio ostile ha riferito che vinceranno gli inglesi; non solo, ma poichè questi tipi spaziali sono sì « non identificati » ma ci tengono terribilmente all'esattezza, Mr Drake ha appreso che il risultato sarà di 5 a 1.

Inutile dire che il prestigio dell'ufologo britannico è stato scosso duramente; l'assemblea, toccata nel suo affetto per gli azzurri, lo ha addirittura fischiato, come si fa con un arbitro in malafede. Lui aveva un bel dire che l'UFO in questione è assolutamente degno di fede (oh, yes!) e bene informato, ma ormai aveva maldestramente compromesso la sua buona reputazione in Italia. Quando se n'è andato aveva qualcosa della fierezza di Galilei, osteggiato per aver osato affermare che la Terra gira attorno al Sole.

Che dire? C'è solo da sperare che l'ufologo sia un burlone. Senonchè anche il nostrano (e ben identificato) mago Alexander, di solida fama televisiva, ha pronosticato analoga batosta per gli azzurri.

Avremo un corso anti-malocchio a Coverciano?

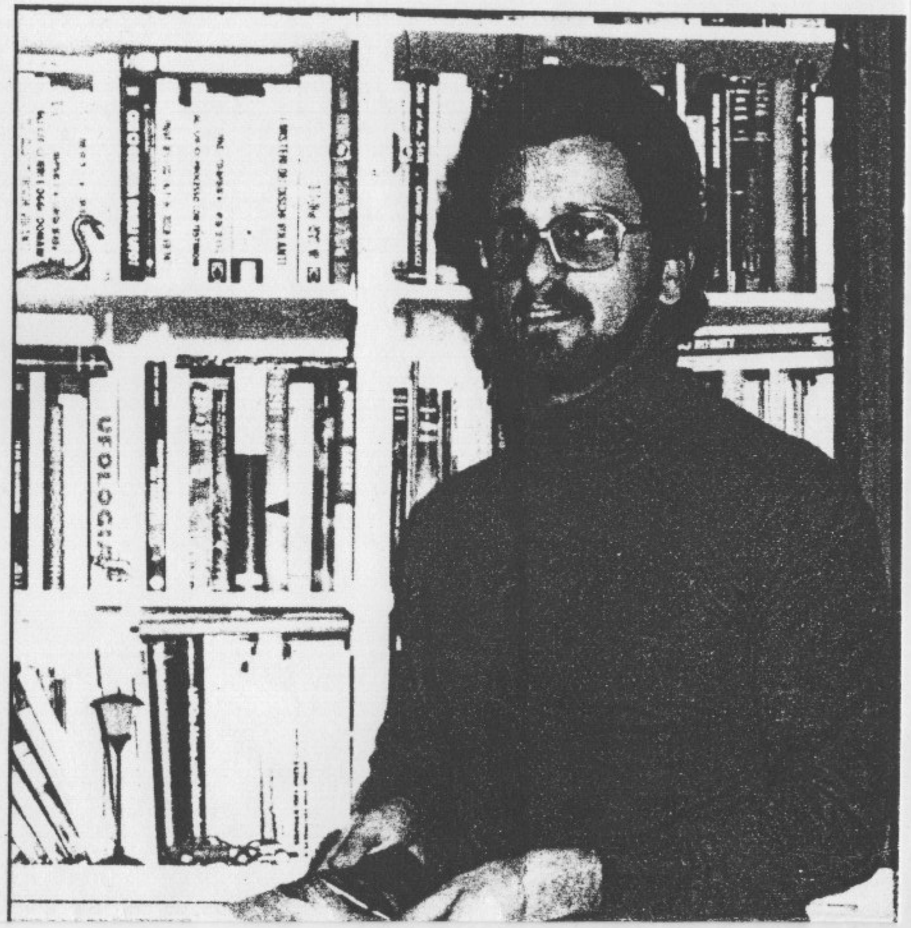
M. N.

EVA EXPRESS

Intervista al maggior esperto italiano di d

GLI UFO? ECCO LE PROV

Roberto Pinotti, autore di diversi libri sugli UFO, conduce da anni una seria ricerca sul fenomeno, interrogando testimoni e perlustrando i luoghi degli "atterraggi" ● « Gli UFO sono guidati da esseri intelligenti, ed hanno lasciato tracce sicure del loro passaggio », dice ● « Gli extraterrestri appartengono ad almeno cinque razze diverse »



di MAURIZIO BLONDET

Firenze, marzo

Quindici milioni di cittadini americani hanno visto, o almeno credono di aver visto, un disco volante nel corso della propria vita: così risulta da un recentissimo sondaggio d'opinione condotto in occasione del "lancio" del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Nel 1973, un altro sondaggio americano rivelò che il 51 per cento della popolazione degli Stati Uniti crede fermamente ai dischi volanti. La questione UFO, come si vede, è di quelle che dividono in due l'opinione pubblica: c'è chi ci crede fermamente e chi

Italia, dicono di aver visto un UFO. In pratica, facciamo così: quando leggiamo sui giornali la notizia dell'avvistamento di un disco volante, ci portiamo sul posto, e interroghiamo la gente. I testimoni oculari, anzitutto. Ma anche le persone che possono dirci se i testimoni oculari (quelli che asseriscono di aver visto un UFO) sono persone degne di credito. Poi visitiamo i luoghi: se un disco volante è atterrato in una certa località, facciamo delle foto, perlustriamo il terreno in cerca di residui materiali, impronte e così via ».

« Avete mai trovato qualcosa? », chiediamo.

« Eccome », risponde Roberto Pinotti « il 17 ottobre 1954,

Quindici milioni di cittadini americani hanno visto, o almeno credono di aver visto, un disco volante nel corso della propria vita: così risulta da un recentissimo sondaggio d'opinione condotto in occasione del "lancio" del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Nel 1973, un altro sondaggio americano rivelò che il 51 per cento della popolazione degli Stati Uniti crede fermamente ai dischi volanti. La questione UFO, come si vede, è di quelle che dividono in due l'opinione pubblica: c'è chi ci crede fermamente e chi non ci crede per nulla, attribuendo gli "avvistamenti" ad allucinazioni di menti più o meno sviluppate.

Cosa c'è di vero, e cosa di falso, nel problema dei dischi volanti? *Eva Express* lo ha chiesto ad uno dei maggiori esperti italiani: Roberto Pinotti. Fiorentino, 34 anni, laurea in scienze politiche, autore di diversi libri sugli UFO, Roberto Pinotti è il principale responsabile del C.U.N., Centro Ufologico Nazionale (sede a Milano, via Vignola 3), un gruppo nato nel 1963 con lo scopo di raccogliere attendibili testimonianze sugli avvistamenti italiani di dischi volanti. Il centro, che opera con molta serietà, è in contatto con due autorevoli gruppi americani, l'A.P.R.O. (*Aerial Phenomena Research Organisation*) e il NICAP (*National Investigation Committee of Aerial Phenomena*), di cui fanno parte astronomi e scienziati di fama internazionale. Roberto Pinotti, che è membro anche di questi gruppi internazionali, apparirà presto alla Tv, nella rubrica *Bontà loro* di Maurizio Costanzo, proprio in veste di "esperto ufologico". Ecco le nostre domande all'esperto, e le sue risposte.

« Dottor Pinotti, lei ai dischi volanti ci crede? ».

« Credere significa "fare un atto di fede". Ebbene, io non "faccio un atto di fede" nei dischi volanti: il Centro Ufologico Nazionale, di cui faccio parte, cerca di controllare la veridicità delle persone che, in to di un disco volante, ci portiamo sul posto, e interroghiamo la gente. I testimoni oculari, anzitutto. Ma anche le persone che possono dirci se i testimoni oculari (quelli che asseriscono di aver visto un UFO) sono persone degne di credito. Poi visitiamo i luoghi: se un disco volante è atterrato in una certa località, facciamo delle foto, perlustriamo il terreno in cerca di residui materiali, impronte e così via ».

« Avete mai trovato qualcosa? », chiediamo.

« Eccome », risponde Roberto Pinotti « il 17 ottobre 1954, per esempio, decine di UFO sorvolarono il campo di calcio di Firenze, dov'era in corso la partita Fiorentina-Pistoia: tutti gli spettatori, i calciatori e l'arbitro videro il passaggio. In quell'occasione, dai dischi cadde una sostanza simile a bambagia: un membro del CUN, studente d'ingegneria, arrivò sul posto in tempo per raccogliere quella strana bambagia, che fece poi esaminare all'istituto di chimica analitica dell'università di Firenze. L'esame chimico, condotto dal professor Giovanni Canneri, stabilì che si trattava di una specie di "lana di vetro" contenente boro, silice, calcio e magnesio. E' un caso fra i tanti ».

« Ce ne sono altri? ».

« Sì. Il CUN ha studiato il caso, avvenuto nel 1966, relativo a un UFO atterrato in località Fornacette di Pistoia. L'oggetto, un globo argenteo, fu visto a terra da un casellante delle Ferrovie, Camillo Faieta, da un agente di P.S., da due manovali e alcuni camionisti. Sul posto dell'atterraggio scoprimmo in seguito strane impronte, come tre fori posti a una certa distanza l'uno dall'altro, quasi che l'oggetto si fosse appoggiato su un treppiede. Più recentemente, abbiamo raccolto la testimonianza del professor Emilio Bellavite, direttore dell'osservatorio astronomico di Verona: nel 23 giugno 1973, lo astronomo ha visto sul radar un oggetto misterioso, a forma di sigaro, senza ali e di



RIVELAZIONI SCONVOLGENTI Firenze. Roberto Pinotti (34 anni), fior[...] maggiore esperto di UFO. Laureato i[...] politiche, autore di diversi libri sull'argomento, è il principale responsabile del Cent[...]gico Nazionale che ha sede a Milano. Pinotti è in possesso di documentazioni precis[...]certanti, che rivelano senza dubbi l'esistenza di corpi extraterrestri. Studia gli UFO[...]

grandi dimensioni, che attraversava velocemente il cielo. La "traccia" lasciata sul radar è stata fotografata ».

« Secondo lei, gli UFO sono oggetti artificiali pilotati da esseri intelligenti? ».

« Ritengo che ci sia un buon motivo per affermarlo. Nel 1954 ci fu, come si sa, una vera ondata di avvistamenti, in tutto il mondo. Un ingegnere francese che a quel tempo era scettico (si chiama Aimé Michel ed oggi è diventato un'autorità in campo ufologico) ebbe l'idea di segnare con bandierine, su una cartina della Francia, i punti dei pretesi "avvistamenti": ebbene, scoprì che la maggior parte di avvistamenti si verificava nel tratto fra le due cittadine francesi di Bayonne e di Vichy. Se si prolunga questa linea su un mappamondo, si può notare che essa "sorvola" i più importanti centri industriali e militari del mondo: secondo ogni apparenza, è una rotta ideale per tenere "sotto controllo" il maggior numero di "punti strategici" del nostro pianeta ».

« Siamo spiati dagli extraterrestri? ».

« "Chi sono" i piloti degli UFO, naturalmente, nessuno lo può dire con certezza. Molti seri studiosi del fenomeno ritengono che si tratti di apparecchi terrestri, di armi segrete di qualche Stato della Terra. Poi c'è l'ipotesi "extraterrestre": gli UFO verrebbero da altri pianeti o da altre stelle. C'è anche un'ipotesi più fantascientifica: gli UFO sarebbero terrestri ma proverrebbero dal futuro: si tratterebbe cioè di "macchine del tempo", con cui i nostri discendenti, i nostri pronipoti, visiterebbero il passato del pianeta Terra, risalendo nel tempo a ritroso...»

« E' una cosa difficile da capire. C'è da perderci la testa».

«E' un po' come se noi, terrestri del 1978, potessimo vedere di persona i tempi dell'Impero Romano, o andare a "visitare" gli Egizi antichi. Ciò spieghe[rebbe perché i piloti d[...] volanti sfuggano ogni[...] con noi: essi avrebbe[ro paura] di "influire" sul lo[ro] passato, modificando[...] futuro ».

« Capisco sempre [...]

« Poniamo che no[i,] nel Duemila, abbiam[o ...] per "tornare" ai temp[i dell'Im]pero Romano. Crede[...] dremmo a insegnare [...] antenati romani l'u[so della] bomba atomica e deg[li aerei a] reazione? I Romani a[...] trebbero, di queste i[...] fare un uso tale da [...]re se stessi e il loro[...] così non avrebbero d[...]ti, e perciò non esis[teremmo] neppure noi ».

« Incredibile! ».

« Infatti è incredib[ile ...] si più semplice è ch[e ...] appartengano a qual[...]tà extraterrestre, che [...]stro pianeta come u[n ...] rifornimento per i [...]gi interplanetari: si [...]no di acqua e di ari[a, che da] noi sono abbondanti

non ci crede per nulla, attribuendo gli "avvistamenti" ad allucinazioni di menti più o meno sviluppate.

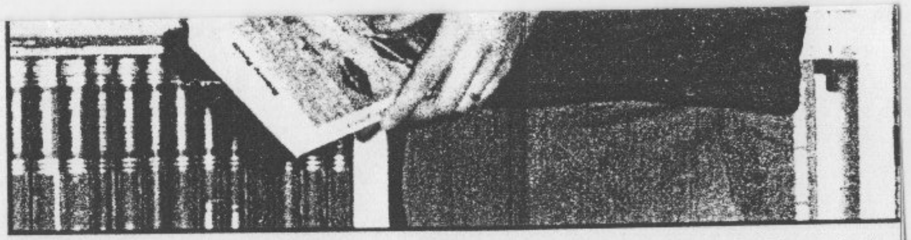
Cosa c'è di vero, e cosa di falso, nel problema dei dischi volanti? *Eva Express* lo ha chiesto ad uno dei maggiori esperti italiani: Roberto Pinotti. Fiorentino, 34 anni, laurea in scienze politiche, autore di diversi libri sugli UFO, Roberto Pinotti è il principale responsabile del C.U.N., Centro Ufologico Nazionale (sede a Milano, via Vignola 3), un gruppo nato nel 1963 con lo scopo di raccogliere attendibili testimonianze sugli avvistamenti italiani di dischi volanti. Il centro, che opera con molta serietà, è in contatto con due autorevoli gruppi americani, l'A.P.R.O. (*Aerial Phenomena Research Organisation*) e il NICAP (*National Investigation Committee of Aerial Phenomena*), di cui fanno parte astronomi e scienziati di fama internazionale. Roberto Pinotti, che è membro anche di questi gruppi internazionali, apparirà presto alla Tv, nella rubrica *Bontà loro* di Maurizio Costanzo, proprio in veste di "esperto ufologico". Ecco le nostre domande all'esperto, e le sue risposte.

« Dottor Pinotti, lei ai dischi volanti ci crede? ».

« Credere significa "fare un atto di fede". Ebbene, io non "faccio un atto di fede" nei dischi volanti: il Centro Ufologico Nazionale, di cui faccio parte, cerca di controllare la veridicità delle persone che, per esempio, decine di UFO sorvolarono il campo di calcio di Firenze, dov'era in corso la partita Fiorentina-Pistoia: tutti gli spettatori, i calciatori e l'arbitro videro il passaggio. In quell'occasione, dai dischi cadde una sostanza simile a bambagia: un membro del CUN, studente d'ingegneria, arrivò sul posto in tempo per raccogliere quella strana bambagia, che fece poi esaminare all'istituto di chimica analitica dell'università di Firenze. L'esame chimico, condotto dal professor Giovanni Canneri, stabilì che si trattava di una specie di "lana di vetro" contenente boro, silice, calcio e magnesio. E' un caso fra i tanti ».

« Ce ne sono altri? ».

« Sì. Il CUN ha studiato il caso, avvenuto nel 1966, relativo a un UFO atterrato in località Fornacette di Pistoia. L'oggetto, un globo argenteo, fu visto a terra da un casellante delle Ferrovie, Camillo Faieta, da un agente di P.S., da due manovali e alcuni camionisti. Sul posto dell'atterraggio scoprimmo in seguito strane impronte, come tre fori posti a una certa distanza l'uno dall'altro, quasi che l'oggetto si fosse appoggiato su un treppiede. Più recentemente, abbiamo raccolto la testimonianza del professor Emilio Bellavite, direttore dell'osservatorio astronomico di Verona: nel 23 giugno 1973, lo astronomo ha visto sul radar un oggetto misterioso, a forma di sigaro, senza ali e di



RIVELAZIONI SCONVOLGENTI **Firenze. Roberto Pinotti (34 anni), fior maggiore esperto di UFO. Laureato i politiche, autore di diversi libri sull'argomento, è il principale responsabile del Cent gico Nazionale che ha sede a Milano. Pinotti è in possesso di documentazioni precis certanti, che rivelano senza dubbi l'esistenza di corpi extraterrestri. Studia gli UFO**

grandi dimensioni, che attraversava velocemente il cielo. La "traccia" lasciata sul radar è stata fotografata ».

« Secondo lei, gli UFO sono oggetti artificiali pilotati da esseri intelligenti? ».

« Ritengo che ci sia un buon motivo per affermarlo. Nel 1954 ci fu, come si sa, una vera ondata di avvistamenti, in tutto il mondo. Un ingegnere francese che a quel tempo era scettico (si chiama Aimé Michel ed oggi è diventato un'autorità in campo ufologico) ebbe l'idea di segnare con bandierine, su una cartina della Francia, i punti dei pretesi "avvistamenti": ebbene, scoprì che la maggior parte di avvistamenti si verificava nel tratto fra le due cittadine francesi di Bayonne e di Vichy. Se si prolunga questa linea su un mappamondo, si può notare che essa "sorvola" i più importanti centri industriali e militari del mondo: secondo ogni apparenza, è una rotta ideale per tenere "sotto controllo" il maggior numero di "punti strategici" del nostro pianeta ».

« Siamo spiati dagli extraterrestri? ».

« "Chi sono" i piloti degli UFO, naturalmente, nessuno lo può dire con certezza. Molti seri studiosi del fenomeno ritengono che si tratti di apparecchi terrestri, di armi segrete di qualche Stato della Terra. Poi c'è l'ipotesi "extraterrestre": gli UFO verrebbero da altri pianeti o da altre stelle. C'è anche un'ipotesi più fantascientifica: gli UFO sarebbero terrestri ma proverrebbero dal futuro: si tratterebbe cioè di "macchine del tempo", con cui i nostri discendenti, i nostri pronipoti, visiterebbero il passato del pianeta Terra, risalendo nel tempo a ritroso...»

« E' una cosa difficile da capire. C'è da perderci la testa».

«E' un po' come se noi, terrestri del 1978, potessimo vedere di persona i tempi dell'Impero Romano, o andare a "visitare" gli Egizi antichi. Ciò spiegherebbe perché i piloti volanti sfuggano ogni con noi: essi avrebbe di "influire" sul lo passato, modificand futuro ».

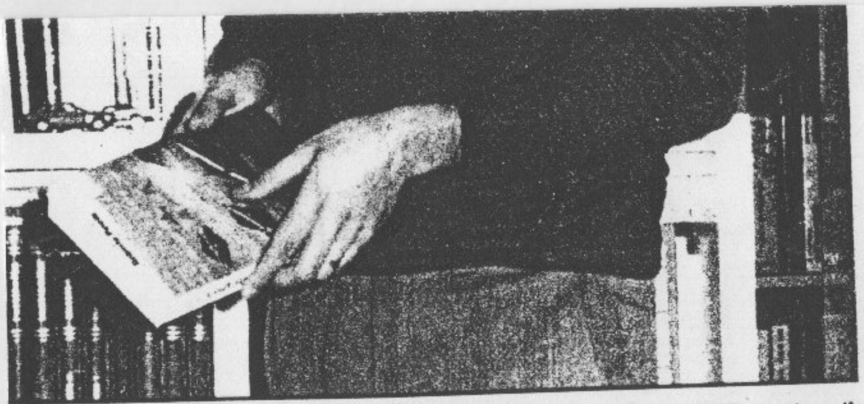
« Capisco sempre

« Poniamo che no nel Duemila, abbiam per "tornare" ai temp pero Romano. Cred dremmo a insegnare antenati romani l' bomba atomica e deg reazione? I Romani a trebbero, di queste i fare un uso tale da re se stessi e il loro così non avrebbero d ti, e perciò non esi neppure noi ».

« Incredibile! ».

« Infatti è incredib si più semplice è ch appartengano a qua tà extraterrestre, che stro pianeta come u rifornimento per i gi interplanetari: si no di acqua e di ar noi, sono abbondanti

16-3-78



...IONI SCONVOLGENTI

Firenze. Roberto Pinotti (34 anni), fiorentino, il maggiore esperto di UFO. Laureato in scienze ...ore di diversi libri sull'argomento, è il principale responsabile del Centro Ufolo... ...e che ha sede a Milano. Pinotti è in possesso di documentazioni precise e scon... ...rivelano senza dubbi l'esistenza di corpi extraterrestri. Studia gli UFO da anni.

...sioni, che attra... ...emente il cielo. ... lasciata sul ra... ...otografata ». ...ei, gli UFO sono ...iali pilotati da es... ...nti? ». ...e ci sia un buon ... affermarlo. Nel ...ne si sa, una ve... ...avvistamenti, in ...o. Un ingegnere ...a quel tempo era ...hiama Aimé Mi... ...diventato un'au... ...po ufologico) eb... ...segnare con ban... ...na cartina della ...unti dei pretesi ...": ebbene, sco... ...ggior parte di av... ...i verificava nel ...e due cittadine ...Bayonne e di Vi... ...olunga questa li... ...pamondo, si può ...ssa "sorvola" i ...ti centri indu... ...tari del mondo: ...apparenza, è una ...per tenere "sotto controllo" il maggior numero di "punti strategici" del nostro pianeta ».

« Siamo spiati dagli extraterrestri? ».

« "Chi sono" i piloti degli UFO, naturalmente, nessuno lo può dire con certezza. Molti seri studiosi del fenomeno ritengono che si tratti di apparecchi terrestri, di armi segrete di qualche Stato della Terra. Poi c'è l'ipotesi "extraterrestre": gli UFO verrebbero da altri pianeti o da altre stelle. C'è anche un'ipotesi più fantascientifica: gli UFO sarebbero terrestri ma proverrebbero dal futuro: si tratterebbe cioè di "macchine del tempo", con cui i nostri discendenti, i nostri pronipoti, visiterebbero il passato del pianeta Terra, risalendo nel tempo a ritroso...»

« E' una cosa difficile da capire. C'è da perderci la testa».

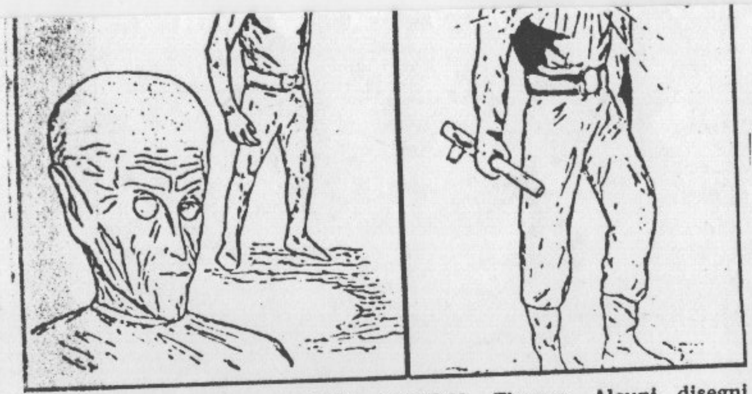
«E' un po' come se noi, terrestri del 1978, potessimo vedere di persona i tempi dell'Impero Romano, o andare a "visitare" gli Egizi antichi. Ciò spiegherebbe perché i piloti dei dischi volanti sfuggano ogni contatto con noi: essi avrebbero paura di "influire" sul loro stesso passato, modificando così il futuro ».

« Capisco sempre meno ».

« Poniamo che noi, viventi nel Duemila, abbiamo i mezzi per "tornare" ai tempi dell'Impero Romano. Crede che andremmo a insegnare ai nostri antenati romani l'uso della bomba atomica e degli aerei a reazione? I Romani antichi potrebbero, di queste invenzioni, fare un uso tale da distruggere se stessi e il loro mondo: così non avrebbero discendenti, e perciò non esisteremmo neppure noi ».

« Incredibile! ».

« Infatti è incredibile. La tesi più semplice è che gli UFO appartengano a qualche civiltà extraterrestre, che usa il nostro pianeta come una base di rifornimento per i suoi viaggi interplanetari: si riforniscono di acqua e di aria, che da noi sono abbondanti, e ripartono. Non hanno nessun interesse a mettersi in contatto con noi: probabilmente ci giudicano "inferiori" ».



LI HANNO VISTI COSI'

Firenze. Alcuni disegni che riproducono gli extraterrestri. Sono stati realizzati in base alle precise descrizioni fornite da testimoni oculari e fanno parte di una preziosa documentazione raccolta dal Centro Ufologico Nazionale.

«Sembra che la nostra Terra sia visitata da almeno cinque razze diverse di esseri "strani" », dice Pinotti. « Attorno agli UFO, in più occasioni, sono stati visti esseri molto differenti. Ci sono i "piccoletti", uomini di bassissima statura, i "pelosi" (piccoli esseri di forma umana che sembrano coperti di pelo anche sul viso, spesso con un comportamento aggressivo verso noi terrestri), gli "uomini in divisa" (hanno statura normale, ma portano divise che sulla Terra nessuno ha mai usato e, spesso, hanno pelle rossiccia), e i "giganti": alti anche tre metri, con tute rosse o trasparenti ».

« E se non fosse vero niente? Voglio dire: ci sono anni in cui mezzo mondo vede i dischi volanti, e altri anni in cui nessuno ne parla. Non potrebbe trattarsi di suggestione collettiva? Dopotutto, da qualche anno, gli avvistamenti di UFO si stanno riducendo ».

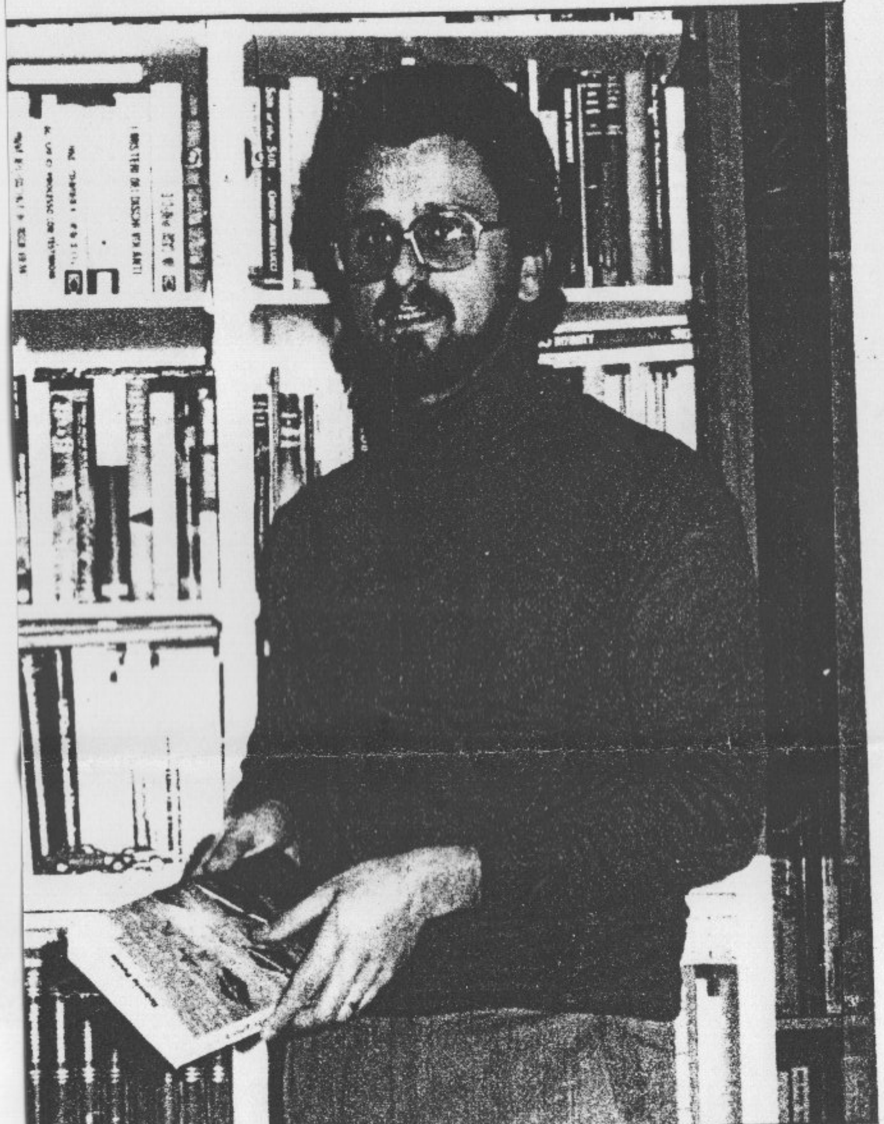
« Non è vero. Qualche mese fa (è stata proprio *Eva Express* a parlarne) alcuni piloti di elicottero hanno visto un UFO in Sardegna; nel 1977 una flottiglia di dischi volanti è passata nel cielo di Petrosadowsk, una cittadina sovietica dove ha sede il comando tattico-missilistico della zona a Nord dell'Unione Sovietica. Agli inizi di quest'anno, un UFO è ammarato vicino ad un peschereccio argentino, e i pescatori hanno scorto una figura umanoide ».

« Perché allora si parla poco, oggi, di UFO? ».

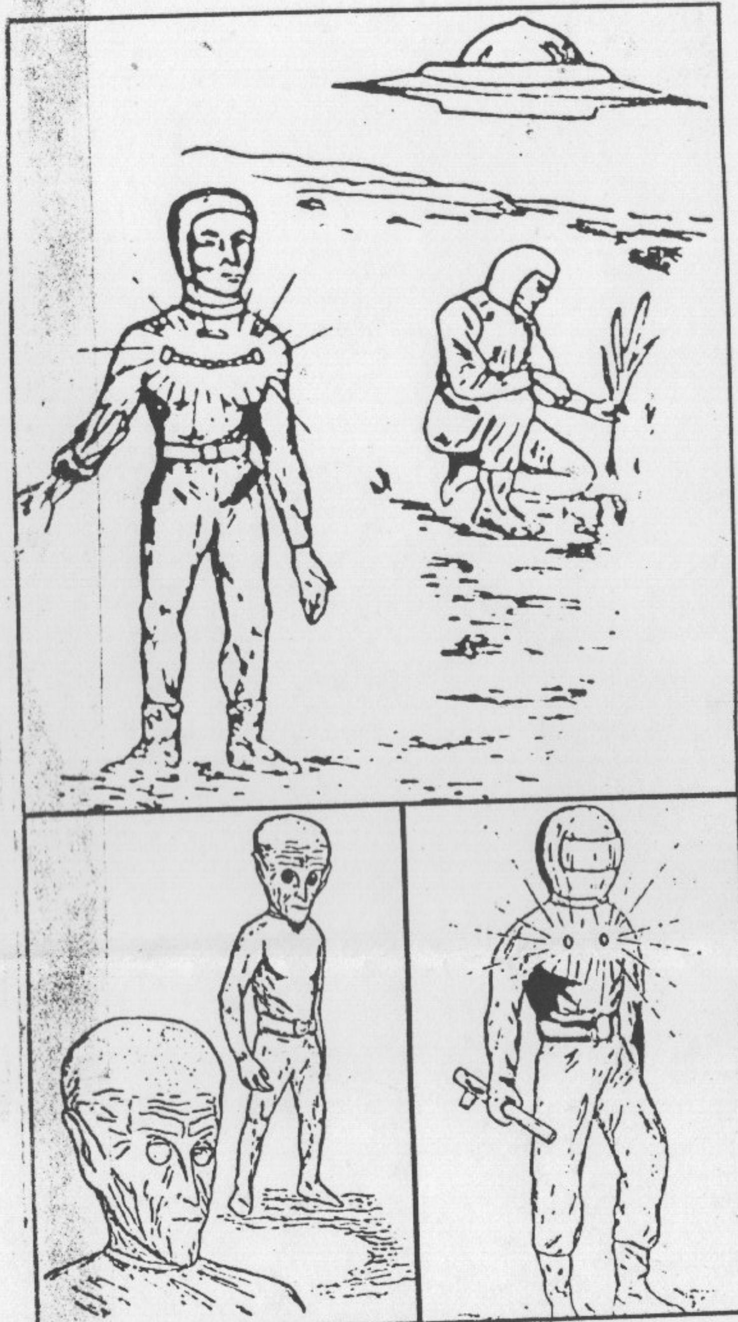
« A mio parere », conclude Pinotti « esiste una vera "congiura del silenzio" da parte dei governi dei vari Paesi: le autorità politiche sono al corrente di queste "visite da altri mondi", ma non possono impedirle e non riescono a spiegarle. Perciò preferiscono tacere ».

MAURIZIO BLONDET

CO LE PROVE



ZIONI SCONVOLGENTI Firenze. Roberto Pinotti (34 anni), fiorentino, il



LI HANNO VISTI COSI' Firenze. Alcuni disegni che riproducono gli ex- base alle precise descri-



...ZIONI SCONVOLGENTI Firenze. Roberto Pinotti (34 anni), fiorentino, il maggiore esperto di UFO. Laureato in scienze ...ore di diversi libri sull'argomento, è il principale responsabile del Centro Ufolo... ...e che ha sede a Milano. Pinotti è in possesso di documentazioni precise e scon... ...rivelano senza dubbi l'esistenza di corpi extraterrestri. Studia gli UFO da anni.

...sioni, che attra... ...emente il cielo. ... lasciata sul ra... ...otografata ».
...ei, gli UFO sono ...iali pilotati da es... ...ti? ».
...e ci sia un buon ... affermarlo. Nel ...me si sa, una ve... ... avvistamenti, in ...lo. Un ingegnere ...a quel tempo era ...hiama Aimé Mi... ... diventato un'au... ...po ufologico) eb... ...segnare con ban... ...na cartina della ...unti dei pretesi ...": ebbene, sco... ...ggior parte di av... ...i verificava nel ...e due cittadine ...ayonne e di Vi... ...olunga questa li... ...pamondo, si può ...ssa "sorvola" i ...ti centri indu... ...tari del mondo: ...apparenza, è una ...er tenere "sotto controllo" il maggior numero di "punti strategici" del nostro pianeta ».

« Siamo spiati dagli extraterrestri? ».

« "Chi sono" i piloti degli UFO, naturalmente, nessuno lo può dire con certezza. Molti seri studiosi del fenomeno ritengono che si tratti di apparecchi terrestri, di armi segrete di qualche Stato della Terra. Poi c'è l'ipotesi "extraterrestre": gli UFO verrebbero da altri pianeti o da altre stelle. C'è anche un'ipotesi più fantascientifica: gli UFO sarebbero terrestri ma proverrebbero dal futuro: si tratterebbe cioè di "macchine del tempo", con cui i nostri discendenti, i nostri pronipoti, visiterebbero il passato del pianeta Terra, risalendo nel tempo a ritroso...»

« E' una cosa difficile da capire. C'è da perderci la testa».

«E' un po' come se noi, terrestri del 1978, potessimo vedere di persona i tempi dell'Impero Romano, o andare a "visitare" gli Egizi antichi. Ciò spiegherebbe perché i piloti dei dischi volanti sfuggano ogni contatto con noi: essi avrebbero paura di "influire" sul loro stesso passato, modificando così il futuro ».

« Capisco sempre meno ».

« Poniamo che noi, viventi nel Duemila, abbiamo i mezzi per "tornare" ai tempi dell'Impero Romano. Crede che andremmo a insegnare ai nostri antenati romani l'uso della bomba atomica e degli aerei a reazione? I Romani antichi potrebbero, di queste invenzioni, fare un uso tale da distruggere se stessi e il loro mondo: così non avrebbero discendenti, e perciò non esisteremmo neppure noi ».

« Incredibile! ».

« Infatti è incredibile. La tesi più semplice è che gli UFO appartengano a qualche civiltà extraterrestre, che usa il nostro pianeta come una base di rifornimento per i suoi viaggi interplanetari: si riforniscono di acqua e di aria, che da noi sono abbondanti, e ripartono. Non hanno nessun interesse a mettersi in contatto con noi: probabilmente ci giudicano "inferiori" ».

«Sembra che la nostra Terra sia visitata da almeno cinque razze diverse di esseri "strani" », dice Pinotti. « Attorno agli UFO, in più occasioni, sono stati visti esseri molto differenti. Ci sono i "piccoletti", uomini di bassissima statura, i "pelosi" (piccoli esseri di forma umana che sembrano coperti di pelo anche sul viso, spesso con un comportamento aggressivo verso noi terrestri), gli "uomini in divisa" (hanno statura normale, ma portano divise che sulla Terra nessuno ha mai usato e, spesso, hanno pelle rossiccia), e i "giganti": alti anche tre metri, con tute rosse o trasparenti ».

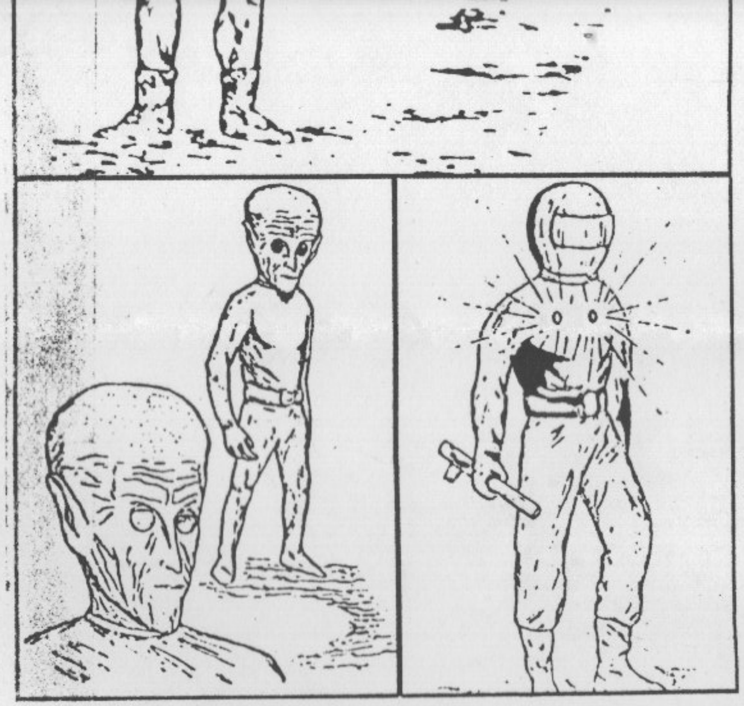
« E se non fosse vero niente? Voglio dire: ci sono anni in cui mezzo mondo vede i dischi volanti, e altri anni in cui nessuno ne parla. Non potrebbe trattarsi di suggestione collettiva? Dopotutto, da qualche anno, gli avvistamenti di UFO si stanno riducendo ».

« Non è vero. Qualche mese fa (è stata proprio *Eva Express* a parlarne) alcuni piloti di elicottero hanno visto un UFO in Sardegna; nel 1977 una flottiglia di dischi volanti è passata nel cielo di Petrosadowsk, una cittadina sovietica dove ha sede il comando tattico-missilistico della zona a Nord dell'Unione Sovietica. Agli inizi di quest'anno, un UFO è ammarato vicino ad un peschereccio argentino, e i pescatori hanno scorto una figura umanoide ».

« Perché allora si parla poco, oggi, di UFO? ».

« A mio parere », conclude Pinotti « esiste una vera "congiura del silenzio" da parte dei governi dei vari Paesi: le autorità politiche sono al corrente di queste "visite da altri mondi", ma non possono impedirle e non riescono a spiegarle. Perciò preferiscono tacere ».

MAURIZIO BLONDET



LI HANNO VISTI COSI' Firenze. Alcuni disegni che riproducono gli extraterrestri. Sono stati realizzati in base alle precise descrizioni fornite da testimoni oculari e fanno parte di una preziosa documentazione raccolta dal Centro Ufologico Nazionale.

UFO D'ANNATA

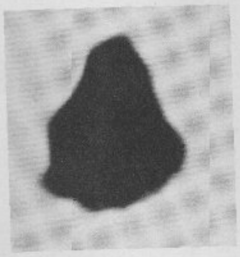
(segue da pag. 13)

monianze altrettanto attendibili di altri scienziati. Tra questi Fred C. Fair, docente d'Ingegneria all'Università di New York; Welles Alan Webb, ingegnere chimico e ricercatore, dottore in Chimica all'Università della California; Frank Halstead, direttore dell'Osservatorio Darling, presso l'Università del Minnesota; Walter N. Webb, primo conferenziere d'Astronomia del Planetario Hayden di Boston, membro del Programma di rintracciamento satelliti della Smithsonian Institution, e molti altri. Se è vero che gli scienziati sono gli strumenti della scienza non possiamo più affermare, allora, che la scienza neghi la realtà del fenomeno ufologico.

NOTE

(1) Giorgio Manganelli, DAL COSMO FUORI ORARIO, Il Giorno, 15.11.1973.
(2) Joseph Allen Hynek, THE UFO EXPERIENCE: A SCIENTIFIC INQUIRY, Chicago, 1972.
(3) Pier Luigi Sani, JAMES MC DONALD: UNO SCIENZIATO AUTENTICO, in GLI UFO E LA SCIENZA, di J.E. Mc Donald, Ed. Fanucci, Roma, 1977, nell'edizione a cura del Centro Ufologico Nazionale, integralmente tradotto da D. Camurri.
(4) Condon Dr. Edward, SCIENTIFIC STUDY OF UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS, New York, 1969.
(5) Mc Donald, op. cit.
(6) P.L. Sani, op. cit.
(7) Cfr. Roger R. Harkins e David R. Saunders, UFO? YES!, New York, 1969.
(8) LIFE MAGAZIN, 6.1.1959, pag. 16.
(9) Cfr. Roberto Pinotti, UFO: LA CONGIURA DEL SILENZIO, Ed. Armenia, Milano, 1974; e L. Davidson, FLYING SAUCERS: AN ANALYSIS OF THE AIR FORCE PROJECT BLUE BOOK SPECIAL REPORT N. 14.
(10) Cfr. A. Hynek, op. cit., e Mc Donald, op. cit.
(11) D.H. Menzel, THE ZORLD OF FLYING SAUCERS, New York, 1963.
(12) Mc Donald, op. cit.
(13) Cfr. Jay David, GLI UFO, Ed Armenia, Milano, 1974.





Gli Ufo vengono avvistati continuamente, in tutte le stagioni e in ogni parte del mondo. Ma c'è ancora chi è «fissato» nel definire «maniaci» coloro che dichiarano di averli avvistati. Sulla foto a sinistra, scattata nell'ottobre del '74 in Giappone, è rimasto impressionato un Ufo che ricorda quello ripreso da Attilio Torrighelli (foto piccola) alla Base Ufo di Cuasso al Monte.

RASSEGNA DI AVVISTAMENTI UFO

Genova, 25.7.77 - Ieri sera alle 21.30 automobilisti che transitavano nel tratto d'autostrada Sestri Levante-Livorno osservavano, scesi dalle loro vetture, un aeromobile dalla forma ovale e di colore scuro che aveva al centro una striscia orizzontale giallo-oro procedere a una quota inferiore ai 1000 metri. L'oggetto scompariva poi lentamente dietro il crinale di una collina. (Giornale dei Misteri n. 82)

Ravenna, 26.7.77 - Ieri sera un astrofisico di Marina di Ravenna ha effettuato delle riprese fotografiche della Luna e di una costellazione. Sulle foto è rimasto impressionato il passaggio di un corpo volante luminoso dalla forma circolare, con cupola e luci sul bordo esterno. (Resto del Carlino).

Napoli, 11.8.77 - Ieri sera alle ore 20 da bordo della motonave «Lazio» che procedeva nel golfo di Napoli con destinazione Cagliari, l'ex ufficiale di aviazione Ettore De Cesare, ha osservato per circa dieci minuti un «sigaro» volante che viaggiava lentamente a una quota di 2000 metri circa con assetto di volo variabile.
L'oggetto era nero ma lucente (si tenga conto della lunghezza della giornata estiva e dell'ora legale) e dalla sua estremità posteriore fuoriusciva un getto di colore giallo. (Unione Sarda)

Forlì, 11.8.77 - Ieri sera verso le 22 automobilisti che transitavano lungo il tratto stradale Cesenatico-Cesena, hanno osservato un oggetto immobile nel cielo che emanava una luce intermittente di colore verde.
Verso l'una e mezzo un edicolante di Ospedaletto ha assistito inoltre al passaggio di due luci rosse seguite da un terzo oggetto di forma ovale in formazione con altre cinque piccole luci. (Resto del Carlino).
Confrontare il «Solaris» n. 2 l'avvistamento di Cesena della stessa notte.

Cagliari, 13.8.77 - Alle 23.50 di ieri quattro giovani di Quartu S. Elena osservavano un Ufo grande e luminoso che procedeva «a ondate». L'oggetto — di colore giallo paglierino — dopo essersi diretto in direzione est, provenendo da ovest, ritornò verso gli osservatori e scomparve a nord. (Unione Sarda)

Varese, 15.8.77 - Ieri pomeriggio verso le 12.30 una quindicina di persone che sostavano in un prato nella zona di Azzio per un pic-nic, hanno osservato per circa 30 secondi una formazione di tre Ufo.
Alle 15.30 allo stesso gruppo, al quale si erano aggiunti dei gitanti milanesi, si è presentato per più di 10 minuti l'Ufo che si vede nella foto che pubblichiamo e che è stata scattata da un abitante della zona sopraggiunto in quel momento.



Ufo ripreso in Danimarca nel novembre del '74.

Per delle foto ad infrarossi

Anche in Spagna vasto interesse sull'Ufo di Chieti

MESSAGGERO 7-2-79

di MAURIZIO VERDARELLI

Il fenomeno Ufo dopo il « flap » di fine anno, non è scomparso dall'Abruzzo anche se le segnalazioni di avvistamenti per lo meno strani, vanno diramandosi. Un certo clamore, con risonanza addirittura internazionale, lo hanno destato alcune foto scattate da un giornalista spagnolo nel cielo chietino. Abbiamo cercato di approfondire il « caso » con alcune interviste.

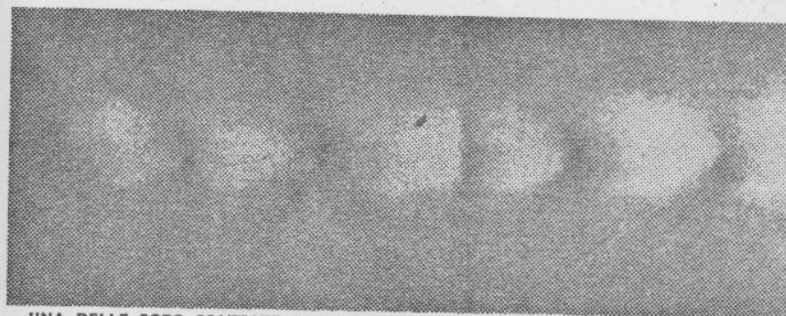
Riespolde in Abruzzo la febbre dell'Ufo? Se questo succederà (e molti «segni» stanno a dimostrarlo) molta parte ne avranno avuto le foto, che qui accanto proponiamo, scattate da un fotoreporter spagnolo, Josè Maria Alegre, a raggi infrarossi sul cielo di Chieti. Queste foto hanno una data importante: risalgono infatti a metà dicembre quando, ripercorrendo inconsapevolmente le scene di un film famoso in materia, la popolazione di Chieti si riversava di sera su piazze e vie per o sservare la «cosa» Ora quella «cosa», «Il Messaggero» la ripropone ai propri lettori, attraverso le impressionanti foto di Josè Maria Alegre, di cui a parte registriamo la testimonianza.

Vale la pena accennare alla piccola «storia» teatina del fotoreporter spagnolo, inviato in Abruzzo per un servizio che fosse sufficientemente «ironico» sugli incontri ravvicinati di terzo tipo che tanti testimoni, nella regione, giuravano in quel periodo di aver avuto. «Ero molto scettico anch'io — racconta Alegre — poi sono venuto a Chieti, ho fissato nella pellicola l'ufo e sono ritornato in Spagna e al mio direttore ho presentato un servizio documentato sull'esistenza che «qual cosa di strano e non spiegabile» era avvenuto sul cielo abruzzese. Ma lui a dirmi: Josè scrivi invece un articolo spiritoso. Allora ho preso capello e mi sono licenziato. Qualche giorno dopo sono stato assunto dal periodico più diffuso ed inportante di Spagna, la «Gaceta Illustrada» di Barcellona che ha pubblicato integralmente quel mio diario sul viaggio in Abruzzo».

La «Gaceta Illustrada» ha fatto ancora di più. ha intervistato un famoso astronomo. Questi si è detto convinto, sulla base delle foto, della presenza reale e concreta di un ufo sul cielo teatino.

Da parte nostra abbiamo intervistato Romano Di Bernardo, il più noto ufologo abruzzese che è stato molto a contatto co. Josè Maria Alegre al tempo della sua permanenza nella nostra regione.

Come noto Di Bernardo guiderà prossimamente una spedizione del Cun (centro ufologo nazionale) nel «triangolo male-' detto» dell'adriatico sede di misteriosi fenomeni ed allucinanti avvistamenti.



UNA DELLE FOTO SCATTATE DAL GIORNALISTA SPAGNOLO

Alegre racconta...

«Mi trovavo sulla terrazza di un edificio dalla quale si vedeva tutta la città di Chieti, la notte era molto tranquilla e il cielo stellato. Piantai il tripode con la camera fotografica e mi disposi a prendere immagini di un gran punto luminoso così grande sopra al di là delle stelle. Supposi che era un pianeta e che stava situato in cima al Gran Sasso. Il punto luminoso aveva una chiara forma sferica, il suo colore era bianco intenso ed emanava continuamente alcune luci di color rosso, azzurro e verde. Ci furono momenti in cui la luce quasi scompariva per riprendere in pochi secondi

Ho utilizzato nella ripresa delle immagini due tipi di pellicola, una di esse diapositiva del tipo normale e l'altra del tipo infrarosso. Una volta sviluppate le pellicole, ebbi la conferma che nelle fotografie era stato impressionato qualcosa più di quello che vidi

Di Bernardo: fotog[...] di eccezionale valo[...]

«A prima vista — dice [...] do — le fotografie a raggi [...] Chieti sembrano di eccezio[...] fini della nostra indagine. [...] so immediatamente in cont[...] sta il quale gentilmente m[...] mi farà avere al più presto [...] completa per farla esamina[...] Centro Ufologico nazionale[...]

«Questo nuovo elemento[...] te — dice ancora Di Bernar[...] la nostra collaborazione con[...] rivela, ancora maggiormen[...] fenomeni ufologici che han[...] teressato la nostra zona e i[...] il mondo ».

oto ad infrarossi

e in Spagna interesse Ufo di Chieti

ESSAGGERO 7-2-79

AURIZIO VERDARELLI

o dopo il «flap» di fine anno, non è bruzzo anche se le segnalazioni di avvi- o strani, vanno diramandosi. Un certo onanza addirittura internazionale, lo han- e foto scattate da un giornalista spagnolo o. Abbiamo cercato di approfondire il ne interviste.

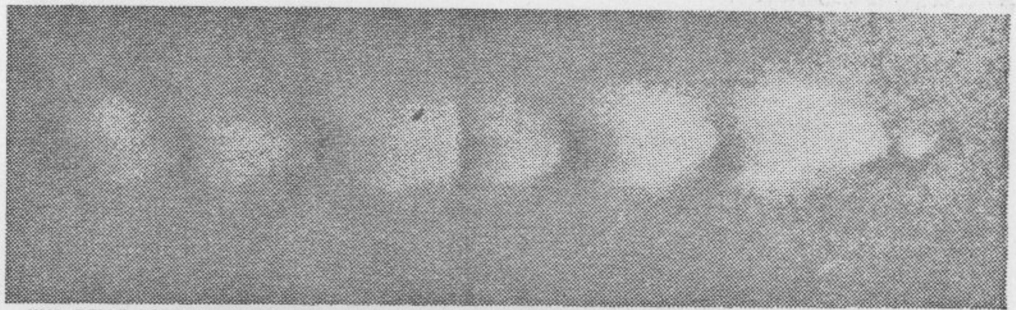
Riespolde in Abruzzo la febbre dell'Ufo? Se questo succederà (e molti «segni» stanno a dimostrarlo) molta parte ne avranno avuto le foto, che qui accanto proponiamo, scattate da un fotoreporter spagnolo, Josè Maria Alegre, a raggi infrarossi sul cielo di Chieti. Queste foto hanno una data importante: risalgono infatti a metà dicembre quando, ripercorrendo inconsapevolmente le scene di un film famoso in materia, la popolazione di Chieti si riversava di sera su piazze e vie per osservare la «cosa» Ora quella «cosa», «Il Messaggero» la ripropone ai propri lettori, attraverso le impressionanti foto di Josè Maria Alegre, di cui a parte registriamo la testimonianza.

Vale la pena accennare alla piccola «storia» teatina del fotoreporter spagnolo, inviato in Abruzzo per un servizio che fosse sufficientemente «ironico» sugli incontri ravvicinati di terzo tipo che tanti testimoni, nella regione, giuravano in quel periodo di aver avuto. «Ero molto scettico anch'io — racconta Alegre — poi sono venuto a Chieti, ho fissato nella pellicola l'ufo e sono ritornato in Spagna e al mio direttore ho presentato un servizio documentato sull'esistenza che «qual cosa di strano e non spiegabile» era avvenuto sul cielo abruzzese. Ma lui a dirmi: Josè scrivi invece un articolo spiritoso. Allora ho preso capello e mi sono licenziato. Qualche giorno dopo sono stato assunto dal periodico più diffuso ed importante di Spagna, la «Gaceta Illustrada» di Barcellona che ha pubblicato integralmente quel mio diario sul viaggio in Abruzzo».

La «Gaceta Illustrada» ha fatto ancora di più, ha intervistato un famoso astronomo. Questi si è detto convinto, sulla base delle foto, della presenza reale e concreta di un ufo sul cielo teatino.

Da parte nostra abbiamo intervistato Romano Di Bernardo, il più noto ufologo abruzzese che è stato molto a contatto co. Josè Maria Alegre al tempo della sua permanenza nella nostra regione.

Come noto Di Bernardo guiderà prossimamente una spedizione del Cun (centro ufologo nazionale) nel «triangolo maledetto» dell'adriatico sede di misteriosi fenomeni ed allucinanti avvistamenti.



UNA DELLE FOTO SCATTATE DAL GIORNALISTA SPAGNOLO

Alegre racconta...

«Mi trovavo sulla terrazza di un edificio dalla quale si vedeva tutta la città di Chieti, la notte era molto tranquilla e il cielo stellato. Piantai il tripode con la camera fotografica e mi disposi a prendere immagini di un gran punto luminoso così grande sopra al di là delle stelle. Supposi che era un pianeta e che stava situato in cima al Gran Sasso. Il punto luminoso aveva una chiara forma sferica, il suo colore era bianco intenso ed emanava continuamente alcune luci di color rosso, azzurro e verde. Ci furono momenti in cui la luce quasi scompariva per riprendere in pochi secondi

Ho utilizzato nella ripresa delle immagini due tipi di pellicola, una di esse diapositiva del tipo normale e l'altra del tipo infrarosso. Una volta sviluppate le pellicole, ebbi la conferma che nelle fotografie era stato impressionato qualcosa più di quello che vidi

Di Bernardo: fotografie di eccezionale valore

«A prima vista — dice Romano Di Bernardo — le fotografie a raggi infrarossi scattate a Chieti sembrano di eccezionale importanza ai fini della nostra indagine. Mi sono perciò messo immediatamente in contatto con il giornalista il quale gentilmente mi ha assicurato che mi farà avere al più presto la documentazione completa per farla esaminare dagli esperti del Centro Ufologico nazionale».

«Questo nuovo elemento, speriamo probante — dice ancora Di Bernardo — scaturito dalla nostra collaborazione con gli esperti spagnoli rivela, ancora maggiormente, l'ampiezza dei fenomeni ufologici che hanno recentemente interessato la nostra zona e i ricercatori di tutto il mondo».

Per delle foto ad infrarossi

Anche in Spagna vasto interesse sull'Ufo di Chieti

MESSAGGERO 7-2-79

di MAURIZIO VERDARELLI

Il fenomeno Ufo dopo il « flap » di fine anno, non è scomparso dall'Abruzzo anche se le segnalazioni di avvistamenti per lo meno strani, vanno diramandosi. Un certo clamore, con risonanza addirittura internazionale, lo hanno destato alcune foto scattate da un giornalista spagnolo nel cielo chietino. Abbiamo cercato di approfondire il « caso » con alcune interviste.

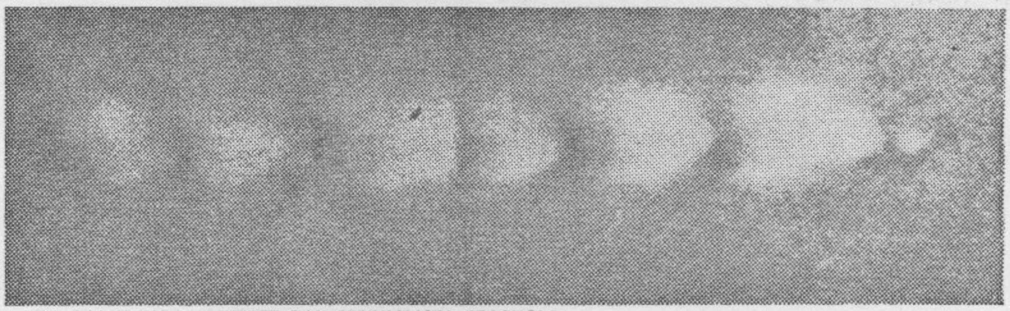
Riespolde in Abruzzo la febbre dell'Ufo? Se questo succederà (e molti «segni» stanno a dimostrarlo) molta parte ne avranno avuto le foto, che qui accanto proponiamo, scattate da un fotoreporter spagnolo, Josè Maria Alegre, a raggi infrarossi sul cielo di Chieti. Queste foto hanno una data importante: risalgono infatti a metà dicembre quando, ripercorrendo inconsapevolmente le scene di un film famoso in materia, la popolazione di Chieti si riversava di sera su piazze e vie per o sservare la «cosa» Ora quella «cosa», «Il Messaggero» la ripropone ai propri lettori, attraverso le impressionanti foto di Josè Maria Alegre, di cui a parte registriamo la testimonianza.

Vale la pena accennare alla piccola «storia» teatina del fotoreporter spagnolo, inviato in Abruzzo per un servizio che fosse sufficientemente «ironico» sugli incontri ravvicinati di terzo tipo che tanti testimoni, nella regione, giuravano in quel periodo di aver avuto. «Ero molto scettico anch'io — racconta Alegre — poi sono venuto a Chieti, ho fissato nella pellicola l'ufo e sono ritornato in Spagna e al mio direttore ho presentato un servizio documentato sull'esistenza che «qual cosa di strano e non spiegabile» era avvenuto sul cielo abruzzese. Ma lui a dirmi: Josè scrivi invece un articolo spiritoso. Allora ho preso capello e mi sono licenziato. Qualche giorno dopo sono stato assunto dal periodico più diffuso ed inportante di Spagna, la «Gaceta Illustrada» di Barcellona che ha pubblicato integralmente quel mio diario sul viaggio in Abruzzo».

La «Gaceta Illustrada» ha fatto ancora di più, ha intervistato un famoso astronomo. Questi si è detto convinto, sulla base delle foto, della presenza reale e concreta di un ufo sul cielo teatino.

Da parte nostra abbiamo intervistato Romano Di Bernardo, il più noto ufologo abruzzese che è stato molto a contatto co. Josè Maria Alegre al tempo della sua permanenza nella nostra regione.

Come noto Di Bernardo guiderà prossimamente una spedizione del Cun (centro ufologo nazionale) nel «triangolo maledetto» dell'adriatico sede di misteriosi fenomeni ed allucinanti avvistamenti.



UNA DELLE FOTO SCATTATE DAL GIORNALISTA SPAGNOLO

Alegre racconta...

«Mi trovavo sulla terrazza di un edificio dalla quale si vedeva tutta la città di Chieti, la notte era molto tranquilla e il cielo stellato. Piantai il tripode con la camera fotografica e mi disposi a prendere immagini di un gran punto luminoso così grande sopra al di là delle stelle. Supposi che era un pianeta e che stava situato in cima al Gran Sasso. Il punto luminoso aveva una chiara forma sferica, il suo colore era bianco intenso ed emanava continuamente alcune luci di color rosso, azzurro e verde. Ci furono momenti in cui la luce quasi scompariva per riprendere in pochi secondi

Ho utilizzato nella ripresa delle immagini due tipi di pellicola, una di esse diapositiva del tipo normale e l'altra del tipo infrarosso. Una volta sviluppate le pellicole, ebbi la conferma che nelle fotografie era stato impressionato qualcosa più di quello che vidi

Di Bernardo: fotografie di eccezionale valore

«A prima vista — dice Romano Di Bernardo — le fotografie a raggi infrarossi scattate a Chieti sembrano di eccezionale importanza ai fini della nostra indagine. Mi sono perciò messo immediatamente in contatto con il giornalista il quale gentilmente mi ha assicurato che mi farà avere al più presto la documentazione completa per farla esaminare dagli esperti del Centro Ufologico nazionale».

«Questo nuovo elemento, speriamo probante — dice ancora Di Bernardo — scaturito dalla nostra collaborazione con gli esperti spagnoli rivela, ancora maggiormente, l'ampiezza dei fenomeni ufologici che hanno recentemente interessato la nos[tra] zona e i ricercatori di tutto il mondo».

Un disco «volante» avvistato a Los Alamos?

Washington 2 agosto.

Il Ministero dell'Aeronautica comunica oggi che su Los Alamos (Nuovo Messico), dove hanno sede i grandi impianti atomici americani, è stato visto volare un «oggetto non identificato».

Osservatori da terra riferiscono di aver scorto attraverso i binocoli «qualcosa di luccicante», dall'apparenza metallica, sorvolare la zona per 30 minuti il 29 luglio.

3 ~~luglio~~ agosto 1952

Riprodotto in laboratorio il fenomeno dei «dischi volanti»

Washington 6 agosto.

Il fisico Noel Scott ha reso noto oggi di essere riuscito, servendosi di recipienti di vetro contenenti una miscela di gas e di aria ionizzata, a determinare fenomeni magnetici che hanno tutte le caratteristiche dei «dischi volanti» osservati in gran numero negli ultimi tempi nel cielo degli Stati Uniti.

Scott ha spiegato che, introducendo molecole di aria ionizzata in un recipiente di vetro a forma di campana nel quale sia stato «fatto» il vuoto parziale, ne risultano sfere color arancione, dischi e funghi, che non solo rassomigliano in modo impressionante ai «dischi volanti», ma vengono intercettati e segnalati dal radar, esattamente come i «dischi».

Utilizzando un recipiente dell'altezza di un metro circa e del diametro di circa 45 centimetri, Scott ne ha estratto l'aria per realizzare il vuoto parziale e ricostruire così le condizioni delle zone più alte dell'atmosfera terrestre. Quindi vi ha iniettato un certo quantitativo di molecole di aria ionizzata, che costituisce un eccellente conduttore dell'elettricità. Impiegando opportunamente miscele di gas diversi Scott ha ottenuto i colori desiderati.

Allorquando un corpo magnetizzato — e, in qualche caso, perfino una mano umana — viene messo in movimento all'esterno del recipiente, nell'interno di questo si accendono strane luci che prendono a guizzare a velocità fantastica, girando a caso, ondeggiando e cambiando direzione repentinamente.

L'intervento di un altro corpo magnetizzato sconvolge evidentemente i campi magnetici formatisi nell'interno del recipiente e questo spiegherebbe, se l'ipotesi formulata da Scott è esatta, perchè nessun aeroplano, levatosi in volo in direzione dei «dischi volanti» visibilissimi da terra, sia mai riuscito ad osservare da vicino lo strano fenomeno: evidentemente la presenza dell'aereo rompe il campo magnetico che aveva dato origine ai «dischi».

7 ~~luglio~~ agosto 1952

Dischi volanti avvistati nel cielo di Tirrenia e del Lazio

Roma 11 agosto, notte.

Altri due dischi volanti avrebbero solcato la notte scorsa il cielo di Roma. Uno lo ha veduto il signor Marcello Cacciafesta, abitante ad Ostia, il quale, verso la mezzanotte, mentre si trovava insieme con la moglie e la figlia sulla terrazza della sua abitazione, all'ultimo piano dello stabile, notava un oggetto luminoso, grande circa la metà della luna, attraversare lo spazio a velocità vertiginosa.

Un altro presunto disco volante è stato avvistato, un'ora dopo, dai coniugi Lombardi mentre sostavano al tavolo di un caffè di piazza Mazzini.

Ancora un disco, o qualcosa che è stato ritenuto un disco, giurano di aver scorto stamane, nel cielo di Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, alcuni viaggiatori del treno Viterbo-Roma. Un corpo luminoso è apparso, per qualche istante, a grande altezza, fermo nello spazio: poi si è mosso a velocità vertiginosa ed è scomparso rapidamente allo sguardo degli scopritori.

Un disco volante è stato avvistato nel cielo di Tirrenia alle ore 16 di ieri dal dott. Gino De Filippo dell'Aero club di Pisa e da una signorina milanese. Il fenomeno sarebbe stato osservato anche da numerose altre persone e da agenti di P. S. in servizio d'ordine nella cittadina balneare. Secondo quanto ha dichiarato il De Filippo, che è anche pilota d'aeroplani, il disco proveniva dalla zona stratosferica e viaggiava ad una media approssimativa di 2000 km., dato che a percorrere un arco di 7 km. ha impiegato solo pochissimi secondi.

12 ~~luglio~~ agosto 1952

Un disco volante caduto sulle Spitzbergen!

Si tratterebbe di un radio-missile

Bonn 8 agosto, notte.

Un disco volante sarebbe precipitato di recente su una delle isole Svalbard (Spitzbergen), nel Mare Artico, e un gruppo di tecnici norvegesi e tedeschi ne avrebbe minuziosamente ispezionato il relitto. Questa sensazionale notizia è data nell'ultimo numero della rivista tedesca *Der Flieger* (L'aviatore) in un articolo del dott. Waldemar Beck, il quale scrive che, poche ore dopo la segnalazione della caduta dello strano apparecchio, giungeva sull'isola con un aereo a reazione l'esperto norvegese dott. Norsel. I Tedeschi, a quanto pare, sono giunti più tardi.

Tra i rottami è stata trovata, afferma il Beck, una radio a nucleo di plutonio, che trasmette su tutte le onde un segnale della forza inconsueta di 934 hertz. La radio era intatta ed è stata fatta funzionare. Il disco volante sarebbe un apparecchio radiocomandato, e cioè senza equipaggio. Eccone la breve descrizione, come la si legge nella rivista. Esso consta di un corpo centrale esattamente sferico, intorno al quale gira un piatto del diametro di 48 metri e mezzo, costruito in materiale di lega sconosciuta. Lungo i margini del piatto si trovano 46 reattori, che, appena il motore è acceso, fanno girare il disco intorno alla palla centrale. Entro quest'ultima si trovano i manometri e altri strumenti di misurazione. Secondo la rivista questi strumenti sarebbero contrassegnati da lettere in alfabeto cirillico.

9 agosto 1952 ←

I dischi volanti sono costruiti in Russia?

Molti di essi osservati in Norvegia

Parigi 18 agosto, notte.

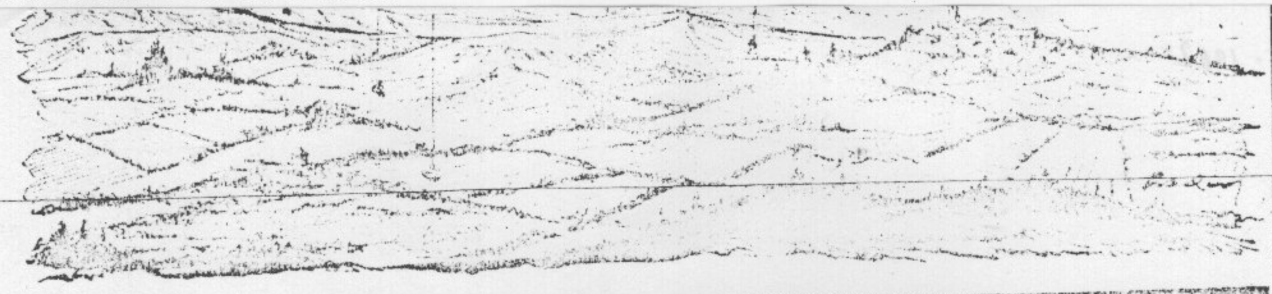
In una intervista concessa a un quotidiano svedese e trasmessa da radio Stoccolma, il dott. Valdemar Beck ha confermato le sue dichiarazioni sui dischi volanti recentemente pubblicate dalla rivista aviatoria tedesca *Der Flieger* e ha aggiunto che questi apparecchi sono una invenzione tedesca perfezionata poi dai Sovietici nel corso dell'ultima guerra.

Radio Stoccolma ha inoltre annunciato che numerosi ordigni (probabilmente teleguidati), volanti in direzione ovest-est, sono stati osservati ieri nella regione dello Spitzberg (Norvegia).

Sono state prese numerose fotografie e la polizia norvegese (insieme con i servizi dell'esercito) ha aperto una inchiesta.

19-8-52

Domenica del Corriere 1962



Un precursore dei dischi volanti

L'ISOLA AEREA DI LAPUTA

Nel famoso romanzo di Swift, Gulliver capita su una immensa piattaforma che vola per mezzo di una calamita ed è abitata da stranissima gente.

Anche i dischi volanti, come tutte le cose di questo mondo, hanno avuto il loro precursore. Naturalmente c'è subito pronta una obiezione: come può esservi precursore di una cosa di cui non è certa l'esistenza? Ma se l'esistenza dei dischi volanti non è certa, non si può nemmeno dire che sia stata smentita in modo irrefutabile, e anzi si è dimostrato, attraverso esperienze di laboratorio, che la realizzazione è possibile. L'idea ormai è di dominio pubblico, se ne continua a parlare, i tecnici studiano il problema. Forse i primi avvistamenti, le prime segnalazioni furono davvero frutto di fantasia, ma potrebbe darsi che proprio da quelle fantasie abbia inizio un indirizzo nuovo della tecnica aeronautica e che un giorno non molto lontano sia dato a tutti assistere al varo di un disco volante, vittoriosa conferma delle esperienze già compiute. Un precursore, dunque, vissuto più di duecento anni fa; uomo di lettere che escogitò la trovata del disco — e questo è l'aspetto più curioso di tutta la faccenda — non come una ipotetica, futura conquista dell'uomo, ma proprio come una colossale assurdità che doveva colorire di grottesco la sua feroce satira umana. E infatti Jonathan Swift, l'autore dei *Viaggi di Gulliver*, attraverso la fantastica ricchezza di trovate che ha reso tanto popolare anche fra i ragazzi il suo capolavoro, mirava a deformare la realtà in modo tale da rendere spietatamente visibili gli errori, le incongruenze, i vizi dei suoi contemporanei e di tutti i tempi.

Dei viaggi di Gulliver, che sono quattro in tutto, i primi due hanno avuto più fortuna, quello all'isola di Lilliput, fra uomini alti meno d'una ventina di centimetri, e quello a Brobdingnag, fra giganti di qualche decina di metri; questo giuoco di grandezze valse all'autore per sottolineare, fra l'altro, la relatività di tutte le nostre ambizioni e le nostre presunzioni. Il quarto viaggio è quello nella terra degli Huyhnhnm, i cavalli dotati d'intelletto, presso i quali gli uomini vivono in stato di miserabile abiezione, ed è il più feroce attacco che Swift e forse qualunque altro scrittore abbia mai portato a questa nostra razza mortale. Il terzo viaggio è quello che ci interessa; il viaggio all'isola volante di Laputa, che l'autore a un certo punto definisce proprio un disco navigante al di sopra delle nuvole. Che hanno la loro brava ragion d'essere, perchè Swift satireggia, negli abitanti di Laputa, tutti gli scienziati e gli speculatori astratti, i quali ignorano sdegnosamente la realtà e vivono appunto fra le nuvole.

Comunque il suo disco merita di essere descritto. Egli narra che Gulliver era appena tornato dal paese dei giganti smisurati, e si godeva un meritato riposo nella sua casa di Redriff, quando un suo amico capitano di mare si recò a trovarlo e gli fece proposte così allettanti, per una nuova spedizione, che non fu possibile rifiutare. Fecero dunque vela per il Tonchino, dove giunsero felicemente, ma furono costretti a una sosta di qualche mese. Perciò Gulliver ebbe l'incarico di condurre un altro veliero carico di merci a un'isola vicina; ebbe la sfortuna di incappare nei pirati, perdette tutto, e fu abbandonato solo su una barchetta, con la quale raggiunse altre isole, a lui sconosciute.

Mentre si preparava a tramutarsi in una specie di Robinson Crusoe, ecco d'improvviso il cielo oscurarsi, Gulliver, percosso da un'ombra nera, si volta e — prodigio! — vede una gigantesca piattaforma scintillante, sospesa nel cielo.

Sembrava — è Gulliver che parla — muoversi a due miglia e mezzo di altezza; via via che si avvicinava, si rivelava come una sostanza solida dal fondo piatto, liscio e lucidissimo, che rifletteva il mare sottostante. Per mezzo di un cannocchiale egli vide parecchia gente che saliva e scendeva lungo i fianchi un poco in pendio di quella massa, poi si accorse che oltre il bordo esterno, corrispondente alla massima larghezza del disco, c'erano successive terrazze, che si restringevano progressivamente, come le scanalature di una trottola assai schiacciata. Molti, seduti lungo il bordo esterno, pescavano (il che dimostra che se Swift immaginò il disco volante, non ebbe certo idea delle velocità del duemila). Gulliver si sbracciò a fare segnalazioni, e finalmente ottenne d'esser tirato su — intanto il disco si era avvicinato a meno di cento metri, sulla sua testa — per mezzo di un seggiolino e di una catena collegata ad un verricello.

Così incominciò la sua avventura in mezzo a gente tanto assorta nei suoi pensieri che i ricchi, per uscire dalle loro perpetue distrazioni, stipendiavano servitori nominati «climenole» (la lingua locale somigliava, dice Gulliver, moltissimo all'italiana) con il compito di risvegliarli discretamente.

Portavano tutti abiti decorati con soli e lune, e fabbricati con sestanti e strumenti complicati, e facevano mille altre stranezze, tutte deformazioni — manco a dirlo — della vita inglese del tempo. Non staremo a ricordarle tutte, per tornare al nostro disco che Gulliver, dopo i primi giorni impiegati ad ambientarsi, potè visitare liberamente.

L'isola volante, egli racconta, era perfettamente circolare, il suo diametro era di quattro miglia e mezzo, corrispondente a diecimila jugeri, lo spessore massimo di trecento yard (pari a 270 metri circa). Il fondo o superficie inferiore era appunto un disco liscio e regolare, tutto di diamante, sul quale poggiavano diverse stratificazioni di minerali e infine una di terriccio; sopra ancora campi, case, bacini per la raccolta dell'acqua, e il palazzo del re. Questi passava il tempo a viaggiare con l'isola su un continente a lui sottomesso, mantenendo le comunicazioni coi soliti seggiolini o con uncini ai quali venivano affidati messaggi e petizioni. La cabina di comando di tutti i movimenti del disco era posta proprio al centro della massa, sopra la base di diamante. Là imperavano i tecnici, ossia gli astronomi.

Tutto era imperniato su una grande calamita, lunga più di cinque metri e larga tre, in forma di spola, sostenuta da un asse di diamante, sul quale poteva ruotare. Calamita e asse erano sistemati in un cilindro, anche esso di diamante, nel quale potevano girare; e il cilindro a sua volta era sorretto da otto piedi robustissimi. Come si muoveva l'isola? Da una parte la calamita era attirata verso il continente sottostante, ma dall'altra era invece respinta, evidentemente a causa di altri metalli esistenti nelle viscere della Terra. Perciò bastava girarla in un senso o nell'altro per provocare la salita o la discesa; e, con opportune inclinazioni, era possibile anche spostarsi nel senso orizzontale. Una vera e propria navigazione, che consentiva di sfuggire alle intemperie e di tenere in soggezione i territori sottostanti. Infatti, narra sempre Gulliver, in caso di mancato pagamento dei tributi o di aperta ribellione, il re poteva ordinare che l'isola rimanesse sospesa su una determinata città o zona, privandola del sole e della pioggia, e danneggiando così gravemente l'agricoltura; nei casi più gravi si passava al bombardamento per mezzo di grossi blocchi di roccia.

C'era, a dire il vero, un terzo sistema punitivo, quello di far piombare l'isola sui ribelli, facendone polpette, ma un incidente avvenuto tre anni prima dell'arrivo di Gulliver aveva indotto il sovrano a rinunziarvi per sempre. Mentre l'isola si avvicinava a una città ribelle, i piloti si erano accorti che il controllo della calamita stava per sfuggire dalle loro mani; riuscirono a riportarsi, come si dice, in linea di volo, e scoprirono che nella città erano state erette quattro torri contenenti grosse calamite, per catturare l'isola e tenerla avvinta senza scampo.

Da allora il disco volante non era più sceso fino al suolo, e nemmeno nelle vicinanze.

Vincenzo Colonna

UFO D'ANNATA

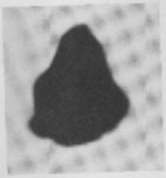
(segue da pag. 13)

monianze altrettanto attendibili di altri scienziati. Tra questi Fred C. Fair, docente d'Ingegneria all'Università di New York; Welles Alan Webb, ingegnere chimico e ricercatore, dottore in Chimica all'Università della California; Frank Halstead, direttore dell'Osservatorio Darling, presso l'Università del Minnesota; Walter N. Webb, primo conferenziere d'Astronomia del Planetario Hayden di Boston, membro del Programma di rintracciamento satelliti della Smithsonian Institution, e molti altri. Se è vero che gli scienziati sono gli strumenti della scienza non possiamo più affermare, allora, che la scienza neghi la realtà del fenomeno ufologico.

NOTE

(1) Giorgio Manganelli, DAL COSMO FUORI ORARIO, Il Giorno, 15.11.1973.
(2) Joseph Allen Hynek, THE UFO EXPERIENCE: A SCIENTIFIC INQUIRY, Chicago, 1972.
(3) Pier Luigi Sani, JAMES MC DONALD: UNO SCIENZIATO AUTENTICO, in GLI UFO E LA SCIENZA, di J.E. Mc Donald, Ed. Fanucci, Roma, 1977, nell'edizione a cura del Centro Ufologico Nazionale, integralmente tradotto da D. Camurri.
(4) Condon Dr. Edward, SCIENTIFIC STUDY OF UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS, New York, 1969.
(5) Mc Donald, op. cit.
(6) P.L. Sani, op. cit.
(7) Cfr. Roger R. Harkins e David R. Saunders, UFO? YES!, New York, 1969.
(8) LIFE MAGAZIN, 6.1.1959, pag. 16.
(9) Cfr. Roberto Pinotti, UFO: LA CONGIURA DEL SILENZIO, Ed. Armenia, Milano, 1974; e L. Davidson, FLYING SAUCERS: AN ANALYSIS OF THE AIR FORCE PROJECT BLUE BOOK SPECIAL REPORT N. 14.
(10) Cfr. A. Hynek, op. cit., e Mc Donald, op. cit.
(11) D.H. Menzel, THE ZORLD OF FLYING SAUCERS, New York, 1963.
(12) Mc Donald, op. cit.
(13) Cfr. Jay David, GLI UFO, Ed Armenia, Milano, 1974.





Gli Ufo vengono avvistati continuamente, in tutte le stagioni e in ogni parte del mondo. Ma c'è ancora chi è «fissato» nel definire «maniaci» coloro che dichiarano di averli avvistati. Sulla foto a sinistra, scattata nell'ottobre del '74 in Giappone, è rimasto impressionato un Ufo che ricorda quello ripreso da Attilio Torrighelli (foto piccola) alla Base Ufo di Cuasso al Monte.

RASSEGNA DI AVVISTAMENTI UFO

Genova, 25.7.77 - Ieri sera alle 21.30 automobilisti che transitavano nel tratto d'autostrada Sestri Levante-Livorno osservavano, scesi dalle loro vetture, un aeromobile dalla forma ovale e di colore scuro che aveva al centro una striscia orizzontale giallo-oro procedere a una quota inferiore ai 1000 metri. L'oggetto scompariva poi lentamente dietro il crinale di una collina. (Giornale dei Misteri n. 82)

Ravenna, 26.7.77 - Ieri sera un astrofisico di Marina di Ravenna ha effettuato delle riprese fotografiche della Luna e di una costellazione. Sulle foto è rimasto impressionato il passaggio di un corpo volante luminoso dalla forma circolare, con cupola e luci sul bordo esterno. (Resto del Carlino).

Napoli, 11.8.77 - Ieri sera alle ore 20 da bordo della motonave «Lazio» che procedeva nel golfo di Napoli con destinazione Cagliari, l'ex ufficiale di aviazione Ettore De Cesare, ha osservato per circa dieci minuti un «sigaro» volante che viaggiava lentamente a una quota di 2000 metri circa con assetto di volo variabile.
L'oggetto era nero ma lucente (si tenga conto della lunghezza della giornata estiva e dell'ora legale) e dalla sua estremità posteriore fuoriusciva un getto di colore giallo. (Unione Sarda)

Forlì, 11.8.77 - Ieri sera verso le 22 automobilisti che transitavano lungo il tratto stradale Cesenatico-Cesena, hanno osservato un oggetto immobile nel cielo che emanava una luce intermittente di colore verde.
Verso l'una e mezzo un edicolante di Ospedaletto ha assistito inoltre al passaggio di due luci rosse seguite da un terzo oggetto di forma ovale in formazione con altre cinque piccole luci. (Resto del Carlino).
Confrontare il «Solaris» n. 2 l'avvistamento di Cesena della stessa notte.

Cagliari, 13.8.77 - Alle 23.50 di ieri quattro giovani di Quartu S. Elena osservavano un Ufo grande e luminoso che procedeva «a ondate». L'oggetto — di colore giallo paglierino — dopo essersi diretto in direzione est, provenendo da ovest, ritornò verso gli osservatori e scomparve a nord. (Unione Sarda)

Varese, 15.8.77 - Ieri pomeriggio verso le 12.30 una quindicina di persone che sostavano in un prato nella zona di Azzio per un pic-nic, hanno osservato per circa 30 secondi una formazione di tre Ufo.
Alle 15.30 allo stesso gruppo, al quale si erano aggiunti dei gitanti milanesi, si è presentato per più di 10 minuti l'Ufo che si vede nella foto che pubblichiamo e che è stata scattata da un abitante della zona sopraggiunto in quel momento.



Ufo ripreso in Danimarca nel novembre del '74.

UN PITTORE ROMANO PARLA DI UNO STRANO APPUNTAMENTO

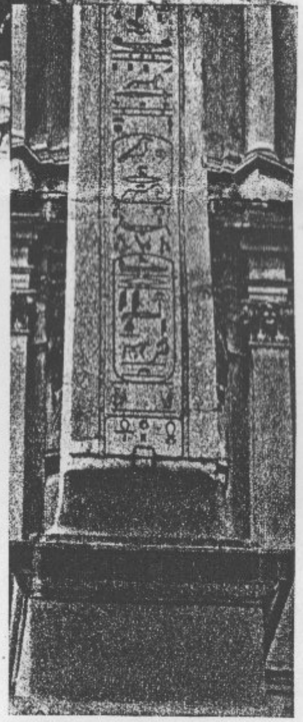
DAGLI UFO UNA VOCE: «CI VEDIAMO IN PIAZZA NAVONA!»

ANCHE A ROMA «INCONTRI RAVVICINATI...»





«CI VEDIAMO IN PIAZZA NAVONA!»



Antonello Marinucci, il pittore romano convinto non solo dell'esistenza di vita extraterrestre ma che i suoi contatti con gli abitanti di altri pianeti siano autentici.

Dalla redazione
Roma, *maggio*

UFO o non Ufo? Il dubbio è grande e le versioni tantissime. Esistono? Non esistono? Libri, pubblicazioni, studi, film. Siamo sommersi dalle più disparate « prove e controprove ». In questa ridda di contraddizioni non poteva mancare la voce di un romano de Roma, il pittore Antonello Marinucci, che telepaticamente dialoga con gli extraterrestri.

« Tutto è cominciato una notte », mi racconta Marinucci, « quando ho sentito distintamente *nel cervello* una voce che mi diceva di alzarmi e di andare in Piazza Navona davanti alla fontana dei quattro fiumi opera del Bernini. Nel centro della fontana si erge un obelisco egizio, di cui si perdono nel tempo le origini. Come in *trance* mi sono vestito e mi sono recato nel luogo predetto. Era una notte di luna, e la piazza romana sembrava illuminata da potenti riflettori. Nel mio cervello la voce continuava a parlare. Ma forse non è esatto chiamarla "voce", era uno scandire lento di parole staccate, alle quali rispondeva il mio pensiero e non la mia bocca.

« Quasi guidato da una mano invisibile mi sono trovato di fronte all'obelisco ed ho guardato in alto. Nitido, perfetto, il disegno di un disco volante mi è apparso in tutta la sua chiarezza sulla facciata del monumento.

« "*Noi siamo tra voi da tanto tempo*", diceva la voce, "*ecco la prova. Fanne partecipe il mondo*". Non ricordo altro. Nè come sono tornato a casa nè quando. Il giorno dopo però tutto era vivo in me, ed io mi sono precipitato a Piazza Navona. Ero stato vittima di un'allucinazione? No, assolutamente. Sull'obelisco che tante volte avevo guardato con occhio di artista, era veramente disegnato un disco volante ».

Facciamo presente al pittore Marinucci che quei ghirigori antichi sono le lettere dell'alfabeto dell'antico Egitto e che il « disco volante » rappresenta una K. Ma questo non sembra certo smuoverlo dal suo convincimento.

« Ogni lettera dell'alfabeto egizio fa riferimento ad un qualcosa di reale, di palpabile », dice sicuro, « come potrete osservare ci sono "omini", triangoli o sfingi, sfere o soli e ciò mi dà la certezza che a quei tempi i dischi volanti sono atterrati e gli Egizi li hanno visti ».

Gli studi sugli Ufo appassionano una larga sfera di persone e, dopo il film « Incontri ravvicinati... », i giornali americani hanno ammesso che ciò che accade nel film potrebbe, in teoria, accadere a qualsiasi cittadino. Gli incontri sono catalogati in tre specie. La prima: solo visione del fenomeno. La seconda: prova fisica dell'esistenza. La terza: contatti veri e propri. Ma dell'incontro telepatico, quello di cui ci ha parlato Antonello Marinucci non si fa accenno. Ed allora?

« Sono in contatto con studiosi di tutte le nazioni », prosegue Marinucci, « proprio per accertare la natura dei miei contatti telepatici con gli extraterrestri. Fra qualche mese dovrei andare in America e mi sottoporrò volontariamente ad accurate prove. Sì, perchè da quella prima volta, la voce ignota spesse volte mi batte nel cervello. Sono importanti rivelazioni che fanno riferimento ad avvenimenti biblici e che saranno di indiscussa utilità per la definizione del problema ».

Perfino il Presidente americano Carter asserisce di aver visto « un qualcosa » nel cielo.

« Erano le dieci di sera », disse Carter « e stavo pranzando al Lion's Club di Leary, in Georgia con altri amici quando vedemmo in cielo una luce che si allontanava e si avvicinava, si accendeva e si spegneva ». Anche se l'aviazione americana decretò che ciò che aveva sorpreso Carter non era un disco volante ma un effetto ottico, il presidente americano rimane fermo nel suo convincimento. Ma quanti altri asseriscono ed affermano di avere visto i fatidici «dischi»? Quanti sono certi di avere avuto contatti con gli « omini blu »? Si parla di più di 20 milioni di persone! Visioni? Allucinazioni? Suggestioni? O realtà?

Antonello Marinucci non ha dubbi « Gli omini blu esistono, e non da ora. Nei miei colloqui telepatici con uno di loro, sempre lo stesso, sono venuto a conoscenza di particolari determinanti. Non sono facilmente suggestionabile, anzi sono un realista, ma il disegno del disco volante sull'Obelisco Egizio non è frutto nè della suggestione, nè della fantasia ». Pubblichiamo l'ingrandimento fotografico del disco volante antico più di 3000 anni, e indubbiamente ne sentiremo ancora parlare.

A.M.M.

Stop 13-5-78

Dalla redazione

Roma, *maggio*

UFO o non Ufo? Il dubbio è grande e le versioni tantissime. Esistono? Non esistono? Libri, pubblicazioni, studi, film. Siamo sommersi dalle più disparate « prove e controprove ». In questa ridda di contraddizioni non poteva mancare la voce di un romano de Roma, il pittore Antonello Marinucci, che telepaticamente dialoga con gli extraterrestri.

« Tutto è cominciato una notte », mi racconta Marinucci, « quando ho sentito distintamente *nel cervello* una voce che mi diceva di alzarmi e di andare in Piazza Navona davanti alla fontana dei quattro fiumi opera del Bernini. Nel centro della fontana si erge un obelisco egizio, di cui si perdono nel tempo le origini. Come in *trance* mi sono vestito e mi sono recato nel luogo predetto. Era una notte di luna, e la piazza romana sembrava illuminata da potenti riflettori. Nel mio cervello la voce continuava a parlare. Ma forse non è esatto chiamarla "voce", era uno scandire lento di parole staccate, alle quali rispondeva il mio pensiero e non la mia bocca.

« Quasi guidato da una mano invisibile mi sono trovato di fronte all'obelisco ed ho guardato in alto. Nitido, perfetto, il disegno di un disco volante mi è apparso in tutta la sua chiarezza sulla facciata del monumento.

« "*Noi siamo tra voi da tanto tempo*", diceva la voce, "*ecco la prova. Fanne partecipe il mondo*". Non ricordo altro. Nè come sono tornato a casa nè quando. Il giorno dopo però tutto era vivo in me, ed io mi sono precipitato a Piazza Navona. Ero stato vittima di un'allucinazione? No, assolutamente. Sull'obelisco che tante volte avevo guardato con occhio di artista, era veramente disegnato un disco volante ».

Facciamo presente al pittore Marinucci che quei ghirigori antichi sono le lettere dell'alfabeto dell'antico Egitto e che il « disco volante » rappresenta una K. Ma questo non sembra certo smuoverlo dal suo convincimento.

« Ogni lettera dell'alfabeto egizio fa riferimento ad un qualcosa di reale, di palpabile », dice sicuro, « come potrete osservare ci sono "omini", triangoli o sfingi, sfere o soli e ciò mi dà la certezza che a quei tempi i dischi volanti sono atterrati e gli Egizi li hanno visti ».

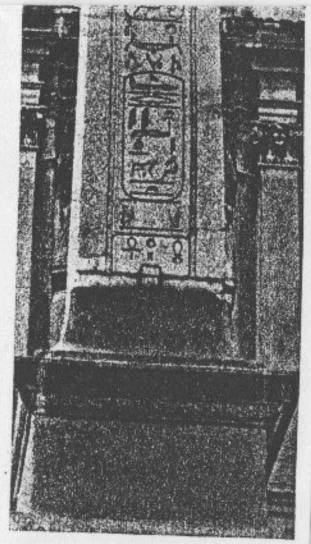
Antonello Marinucci, il pittore romano convinto non solo dell'esistenza di vita extraterrestre ma che i suoi contatti con gli abitanti di altri pianeti siano autentici.

Gli studi sugli Ufo appassionano una larga sfera di persone e, dopo il film « Incontri ravvicinati... », i giornali americani hanno ammesso che ciò che accade nel film potrebbe, in teoria, accadere a qualsiasi cittadino. Gli incontri sono catalogati in tre specie. La prima: solo visione del fenomeno. La seconda: prova fisica dell'esistenza. La terza: contatti veri e propri. Ma dell'incontro telepatico, quello di cui ci ha parlato Antonello Marinucci non si fa accenno. Ed allora?

« Sono in contatto con studiosi di tutte le nazioni », prosegue Marinucci, « proprio per accertare la natura dei miei contatti telepatici con gli extraterrestri. Fra qualche mese dovrei andare in America e mi sottoporrò volontariamente ad accurate prove. Sì, perchè da quella prima volta, la voce ignota spesse volte mi batte nel cervello. Sono importanti rivelazioni che fanno riferimento ad avvenimenti biblici e che saranno di indiscussa utilità per la definizione del problema ».

Perfino il Presidente americano Carter asserisce di aver visto « un qualcosa » nel cielo.

« Erano le dieci di sera », disse Carter « e stavo pranzando al Lion's Club di Leary, in Georgia con altri amici quando vedemmo in cielo una luce che si allontanava e si avvicinava, si accendeva e si spegneva ». Anche se l'aviazione americana decretò che ciò che aveva sorpreso Carter non era un disco volante ma un effetto ottico, il presidente americano rimane fermo nel suo convincimento. Ma quanti altri asseriscono ed affermano di avere visto i fatidici «dischi »? Quanti sono certi di avere avuto contatti con gli « omini blu »? Si parla di più di 20 milioni di persone! Visioni? Allucinazioni? Suggestioni? O realtà?



Antonello Marinucci non ha dubbi « Gli omini blu esistono, e non da ora. Nei miei colloqui telepatici con uno di loro, sempre lo stesso, sono venuto a conoscenza di particolari determinanti. Non sono facilmente suggestionabile, anzi sono un realista, ma il disegno del disco volante sull'Obelisco Egizio non è frutto nè della suggestione, nè della fantasia ». Pubblichiamo l'ingrandimento fotografico del disco volante antico più di 3000 anni, e indubbiamente ne sentiremo ancora parlare.

A.M.M.

UNA CLAMOROSA DOCUMENTAZIONE DEL SERVIZIO SEGRETO DELLE FORZE AEREE USA

I dischi volanti ci sono

La notte del 20 luglio 1952 sette macchine luminose di specie sconosciuta apparvero nel cielo di Washington e vi volteggiarono per circa due ore

1

Nelle prime ore del pomeriggio del 7 gennaio 1948 un «grande oggetto tondo e splendente» fu visto da centinaia di persone a Madisonville nel Kentucky e poi in tutto lo Stato da migliaia di altre. La polizia, nel darne avviso a Forte Knox, stimò che l'«oggetto» avesse un diametro di almeno ottanta metri. Trenta minuti dopo, lo strano congegno fece la sua apparizione al disopra della base delle Forze aeree di Godman, non lontano da Forte Knox. Mentre esso volteggiava sul campo, mandando alternativamente bagliori rossi e bianchi, il capitano Thomas Mantell e tre altri piloti di apparecchi F-51 si trovavano a volare nelle vicinanze per addestramento. Mantell, che era un reduce di guerra, fu chiamato per radio dalla torre di osservazione di Godman e ricevette l'ordine di investigare. Dopo pochi minuti Mantell, che si era innalzato tra squarci di nubi, chiamò la torre.

«Ho avvistato l'oggetto. Sembra essere di metallo, ed è di una grandezza spaventosa... Adesso comincia ad innalzarsi».

Dopo un breve silenzio chiamò di nuovo.

«Si trova sempre sopra di me: va alla mia velocità, se non ad una maggiore. Ora sto raggiungendo una quota di settemila metri. Se non mi riesce di avvicinarlo, abbandonerò l'inseguimento».

Passarono alcuni minuti. La torre chiamò di nuovo Mantell, ma non ebbe risposta. Più tardi, nello stesso giorno, il corpo di Mantell fu trovato vicino al suo apparecchio sfracellato a circa novanta miglia dal campo. Un osservatore riferì che l'F-51 era sembrato esplodere a mezz'aria. Non vi era alcun segno di incendio: il caccia si era disintegrato prima di toccare il suolo.

Poco dopo la tragica fine di Mantell il servizio segreto delle Forze aeree americane creava il primo ufficio di ricerche, il cosiddetto «progetto Sign», allo scopo di dare, se possibile, una spiegazione al misterioso ed inquietante fenomeno dei «dischi volanti». Ne furono chiamati a far parte esperti in fatto di proiettili razzo, un astrofisico ed altri scienziati.

Il fatale incontro di Mantell con la «cosa» sconosciuta è descritto da Donald E. Keyhoe, maggiore a riposo dei marines, in un suo libro recentemente tradotto e pubblicato da Bocca.

Quali che siano le convinzioni che ognuno può avere sull'argomento, va detto che l'autore ha avuto a propria disposizione un complesso d'informazioni equivalente, in pratica, a quasi tutte quelle possedute a tutt'oggi dal servizio segreto americano. La maggior parte di queste informazioni è stata data al pubblico per la prima volta nel libro di Keyhoe: e si tratta di osservazioni e di rilievi di valore molto diverso da quelli riportati di solito dai giornali a proposito di dischi volanti, la cui all'esterno della linea di traffico.

Volando ad un'altezza di tremila metri e ad una lontananza di diverse miglia dalla base, Fogle vide d'un tratto una luce risplendente che si muoveva veloce. A tutta prima la prese per un residuo di combustione di qualche apparecchio a reazione, ma poi si rese conto che nessun reattore avrebbe potuto compiere curve così rapide e strette. Cercò di accostarla e potè vedere che la luce aveva uno strano colore bluastro.

Fogle si diede ad inseguire l'oggetto a tutta velocità. La «cosa» sembrò fermarsi, o roteare strettamente mantenendosi quasi nello stesso punto. D'un tratto il tenente si accorse che si dirigeva diritto verso di lui. La sua velocità era tale che egli non ebbe il tempo di deviare. Paralizzato, aspettandosi l'inevitabile collisione, egli fissò l'oggetto che gli si avventava contro. Ma ad una distanza di un centinaio di metri la misteriosa macchina scartò improvvisamente e passò

fonte è quasi sempre troppo incontrollata per servire di base ad un'indagine seria.

Una cosa comunque è certa: se i fatti riferiti da Keyhoe in tema di dischi volanti sono veri, è difficile credere che possa trattarsi nella totalità dei casi di illusioni ottiche o di autosuggestione; questa ipotesi, a quanto sembra, è stata abbandonata dalle autorità delle Forze aeree americane, anche se finora non è stata data nessuna spiegazione ufficiale del fenomeno e anzi si tende a tornare alla politica del silenzio.

Non è possibile, per la ristrettezza dello spazio, riportare qui tutte le segnalazioni di «UFO» (Unknown Flying Objects: oggetti volanti non identificati, come li chiamano gli americani) pervenuti all'ufficio «Sign». Si tratta però, quasi sempre, di avvistamenti compiuti da piloti militari o civili in volo o di rilevazioni fatte da terra sugli schermi dei radar. Queste ultime rappresentano forse il fatto più sconcertante, perchè se si può ammettere che anche un pilota, in determinate condizioni di stanchezza e di tensione, possa essere vittima di allucinazioni visive o di errata interpretazione di fenomeni naturali, questa ipotesi è del tutto inammissibile per il radar, che registra in modo freddo ed obbiettivo quanto di «solido» si muove nel suo raggio di azione.

Citiamo a caso due esempi. La sera del 4 dicembre 1952 il tenente Earl Fogle, sperimentato pilota di reattore, stava guidando un F-51, apparecchio più lento avente una velocità massima di circa 400 miglia orarie. Alle 20.49, dopo due ore di volo di pratica, Fogle aveva chiamato la torre dell'aeroporto di Laredo chiedendo se poteva atterrare. Essendovi davanti a lui diversi reattori, la torre gli disse di circolare di lato sfiorando l'ala destra dell'apparecchio ad una tale velocità da vedersi solo un bagliore. Fogle si affrettò a spegnere le luci del suo apparecchio e ad abbassarsi a spirale; a seicento metri di altezza l'ordigno dalla luce azzurra s'innalzò bruscamente ondeggiando e sparì nella oscurità.

La notte del 20 luglio 1952 sette oggetti volanti di specie sconosciuta apparvero sul cielo di Washington e vi volteggiarono per circa due ore. Le loro evoluzioni furono seguite, in quale stato d'animo è facile immaginare, da Harry G. Barnes, capo del Centro di controllo aereo dello aeroporto della capitale, da Ed Nugent, Jim Ritchey e James Copeland, controllori, e altri cinque tecnici. Erano esattamente le 0.40 quando le macchie luminose apparvero sugli schermi dei radar. Dovevano essere piombate sulla città a velocità vertiginosa perchè sugli schermi parevano essere emerse dal nulla. Due degli oggetti sorvolarono la Casa Bianca, uno il Campidoglio (aree sulle quali è severamente vietato volare), uno si mise a seguire un aereo di linea Capital comandato dal capitano «Casey» Pierman il quale, avvertito per radio, tentò di accostare l'oggetto: ma quello si allontanò a velocità fantastica. Nel corso delle due ore in cui furono osservati, gli oggetti si mossero a velocità — calcolate in base ai dati del radar — che andavano da 100 a 7200 miglia all'ora.

Macchine di genere sconosciuto — non era possibile dubitarne — avevano quella notte sorvolato e in un certo senso «sorvegliato» la capitale degli Stati Uniti. Ma queste macchine a quali fini tendevano? Da chi erano guidate? E soprattutto, qual era la loro provenienza?

FRANCO MORIGI

(continua)

1955

Notte di terrore in America

per una finzione radiofonica

La fantastica cronaca di un bombardamento della Nuova Jersey da parte dei marziani viene presa sul serio e suscita inaudito panico

Nuova York 31 ottobre.

Inaudite scene di panico collettivo sono state provocate, in tutti gli Stati Uniti, da un dramma radiofonico tratto dal noto romanzo di H. G. Wells: *Guerra dei mondi*. In questo libro il celebre scrittore descrive una favolosa invasione dell'Inghilterra da parte degli abitanti di Marte, con spaventosi eccidi, bombardamenti e distruzioni. Per accrescere l'efficacia suggestiva del radiodramma, la Compagnia trasmittente aveva fatto mutare la scena del cataclisma: invece dell'Inghilterra, la Nuova Jersey.

La fantastica vicenda, narrata ai radioascoltatori con estremo scrupolo realistico, attraverso una successione di bollettini in stile giornalistico, è stata da molti presa sul serio e in pochi minuti la convinzione che realmente i marziani avessero invaso e stessero devastando la Nuova Jersey si fece strada fra le popolazioni, determinando indescrivibili scene di terrore.

Il malinteso, che ha raggiunto aspetti di estrema drammaticità, è stato agevolato dal fatto che il radiodramma, appunto per colpire maggiormente l'immaginazione del pubblico, cominciava senza preavviso alcuno. Solo i giornali, nei programmi radio, aveva annunciato la bizzarra trasmissione; in tal modo erano relativamente poche le persone messe al corrente della brillante trovata.

Un bolide infernale

Decine di migliaia di Americani, comodamente seduti in poltrona, se ne stavano iersera ascoltando un grazioso ballabile quando la melodia è stata improvvisamente interrotta e dagli altoparlanti ha cominciato a echeggiare una voce da giudizio universale che a frasi monche annunciava la prima avvisaglia della catastrofe.

« Attenzione, attenzione! — gridava l'annunciatore. — Una gigantesca meteora è caduta pochi minuti fa nello Stato della Nuova Jersey. Ne è seguito uno spaventoso sommovimento. Per un raggio di parecchie miglia i villaggi sono stati rasi al suolo dallo spostamento d'aria. Città e foreste sono in fiamme. Mancano particolari ».

Una breve pausa di silenzio e la voce, più tremebonda che mai, annunciava più gravi sciagure:

« Il gigantesco corpo celeste piombato sulla Nuova Jersey non è una meteora, come in un primo tempo si era creduto. Risulta trattarsi invece di un misterioso congegno proveniente, a quanto pare, dal pianeta Marte ».

Di nuovo una pausa di silenzio e poi, di nuovo, altre sventure.

« Parecchi altri proiettili infernali lanciati da Marte si sono abbattuti sulla Nuova Jersey. Urtando la terra essi esplodono, seminando la rovina e il fuoco. Essi contengono terribili misteriosi gas di sconosciuta natura ».

Non erano passati che pochi secondi ed ecco l'annunciatore far sapere come il governatore della Nuova Jersey in persona, data l'estrema gravità della situazione, stesse per prender la parola al microfono. Infatti si è subito sentita un'altra voce, non meno emozionata della prima.

[...] teatri e cinematografi in pochi minuti si sono vuotati, in un pauroso fuggi fuggi.

In compenso le chiese si riempivano di fedeli che si prosternavano a terra invocando un intervento celeste.

Nel villaggio di Caldwell un uomo è entrato improvvisamente in un tempio della setta dei Battisti mentre si svolgeva una funzione e si è messo a gridare: « Si salvi chi può! Nuova York è in fiamme! I marziani hanno invaso la Terra! » I fedeli sono caduti in ginocchio inchiodati dal terrore, e hanno implorato grazia da Dio. Altri, increduli, sono usciti all'esterno del tempio per accertarsi di quanto accadeva, e hanno incontrato uomini e donne con gli occhi fuori delle orbite che, agitati da un tremito convulso, assicuravano, balbettando, di aver visto con i loro occhi gli invasori.

Una trentina di persone sono state trasportate all'ospedale San Michele di Newark in preda a violentissime crisi isteriche. L'attrice Carolina Cantlon, nella furia di uscire di casa, è precipitata giù per le scale, riportando la frattura delle gambe. Il direttore del Dipartimento di igiene della città di Nuova York ha telefonato alla polizia domandando aiuti per organizzare i soccorsi.

Migliaia di automobilisti, raggiunti dalle catastrofiche notizie fuori di casa, si sono lanciati a tutta velocità verso le rispettive abitazioni per andare a prendere i familiari e portarli in salvo. Incuranti delle segnalazioni luminose, essi attraversavano le vie più frequentate ad andatura da primato, provocando scontri e aumentando il nervosismo della folla.

Ad Irvington, sempre nella Nuova Jersey, il sindaco ha convocato nel cuore della notte il Consiglio comunale e il capo della polizia per organizzare una spedizione di soccorso alle località colpite. Dieci membri della Facoltà di Geologia dell'Università di Princeton, che avevano ascoltato soltanto la prima parte del radiodramma, sono partiti immediatamente alla ricerca del fenomenale bolide, ripromettendosi un eccezionale bottino di osservazioni scientifiche.

Non è mancata neppure una nobile gara di altruismo da parte di centinaia di medici e di infermiere di Nuova York che si sono rivolti ai giornali mettendosi a disposizione per soccorrere le popolazioni bombardate dai marziani.

A Watchung, pure nella Nuova Jersey, un poliziotto di servizio, avendo udito il radiodramma, ha lanciato l'allarme cosicchè una squadra di poliziotti motociclisti è partita in fretta e furia verso i luoghi del disastro.

Perfino suicidi

La suggestione collettiva ha raggiunto una tale intensità che molti sono rimasti vittime di vere e proprie allucinazioni: chi ha visto all'orizzonte sinistri bagliori d'incendi e colonne di fumo; chi giurava di avere scorto la massa di un bolide attraversare la volta celeste e abbattersi in quel determinato quartiere. A Boston più di [...]

"CORRIERE DELLA SERA" 1° NOVEMBRE 1938

30.116

TA

petizioni.
...mando di
...i del disco
...al centro
...ra la base
imperava-
...gli astro-

...perniato su
...mita, lunga
...etri e larga
...pola, soste-
di diaman-
...eva ruotare.
...erano siste-
...ndro, anche
...e, nel quale
...; e il cilin-
...era sorretto
robustissimi.

stato agevolato dal fatto che il radiodramma, appunto per colpire maggiormente l'immaginazione del pubblico, cominciava senza preavviso alcuno. Solo i giornali, nei programmi radio, aveva annunciato la bizzarra trasmissione; in tal modo erano relativamente poche le persone messe al corrente della brillante trovata.

Un bolide infernale

Decine di migliaia di Americani, comodamente seduti in poltrona, se ne stavano iersera ascoltando un grazioso ballabile quando la melodia è stata improvvisamente interrotta e dagli altoparlanti ha cominciato a echeggiare una voce da giudizio universale che a frasi monche annunciava la prima avvisaglia della catastrofe.

« Attenzione, attenzione! — gridava l'annunciatore. — Una gigantesca meteora è caduta pochi minuti fa nello Stato della Nuova Jersey. Ne è seguito uno spaventoso sommovimento. Per un raggio di parecchie miglia i villaggi sono stati rasi al suolo dallo spostamento d'aria. Città e foreste sono in fiamme. Mancano particolari ».

Una breve pausa di silenzio e la voce, più tremebonda che mai, annunciava più gravi sciagure:

« Il gigantesco corpo celeste piombato sulla Nuova Jersey non è una meteora, come in un primo tempo si era creduto. Risulta trattarsi invece di un misterioso congegno proveniente, a quanto pare, dal pianeta Marte ».

Di nuovo una pausa di silenzio e poi, di nuovo, altre sventure.

« Parecchi altri proiettili infernali lanciati da Marte si sono abbattuti sulla Nuova Jersey. Urtando la terra essi esplodono, seminando la rovina e il fuoco. Essi contengono terribili misteriosi gas di sconosciuta natura ».

Non erano passati che pochi secondi ed ecco l'annunciatore far sapere come il governatore della Nuova Jersey in persona, data l'estrema gravità della situazione, stesse per prender la parola al microfono. Infatti si è subito sentita un'altra voce, non meno emozionata della prima.

Il presunto governatore della Nuova Jersey informava che la guardia nazionale era stata mobilitata e che era stato immediatamente chiesto l'aiuto di Washington.

Non ci voleva di più per seminare la paura. La maggioranza dei radioascoltatori, senza neppur ricorrere ai modesti lumi del più elementare buon senso, si lasciò dominare dall'istinto e, raccolti gli oggetti di maggior valore, si riversava nelle vie cercando salvezza fuori dell'abitato: se tutta questa gente si fosse trattenuta ancora per qualche minuto dinanzi agli altoparlanti sarebbe stata informata che si trattava di una semplice finzione. Invece quasi tutti non pensarono ad altro che a mettere al sicuro la propria pelle.

Fuggi fuggi in Broadway

Soltanto stamane si sono appresi gli episodi di questo tragicomico terrore nazionale. Nella città di Nuova Jersey migliaia di abitanti si sono riversati nelle vie tenendosi ben premuti sul volto tovaglioli o asciugamani bagnati, in funzione di maschere antigas.

Uguale pandemonio nel quartiere di Harlem a Nuova York. C'era chi raccontava di aver udito alla radio un appello del Presidente Roosevelt il quale esortava la popolazione ad abbandonare la città perchè Nuova York stava per essere distrutta.

La spaventosa notizia ben presto ha raggiunto i teatri di Broadway. « I marziani! La fine del mondo! Milioni di morti! », si è cominciato a gridare e parecchi

scire di casa, è precipitata giù per le scale, riportando la frattura delle gambe. Il direttore del Dipartimento di igiene della città di Nuova York ha telefonato alla polizia domandando aiuti per organizzare i soccorsi.

Migliaia di automobilisti, raggiunti dalle catastrofiche notizie fuori di casa, si sono lanciati a tutta velocità verso le rispettive abitazioni per andare a prendere i famigliari e portarli in salvo. Incuranti delle segnalazioni luminose, essi attraversavano le vie più frequentate ad andatura da primato, provocando scontri e aumentando il nervosismo della folla.

Ad Irvington, sempre nella Nuova Jersey, il sindaco ha convocato nel cuore della notte il Consiglio comunale e il capo della polizia per organizzare una spedizione di soccorso alle località colpite. Dieci membri della Facoltà di Geologia dell'Università di Princeton, che avevano ascoltato soltanto la prima parte del radiodramma, sono partiti immediatamente alla ricerca del fenomenale bolide, ripromettendosi un eccezionale bottino di osservazioni scientifiche.

Non è mancata neppure una nobile gara di altruismo da parte di centinaia di medici e di infermiere di Nuova York che si sono rivolti ai giornali mettendosi a disposizione per soccorrere le popolazioni bombardate dai marziani.

A Watchung, pure nella Nuova Jersey, un poliziotto di servizio, avendo udito il radiodramma, ha lanciato l'allarme cosicchè una squadra di poliziotti motociclisti è partita in fretta e furia verso i luoghi del disastro.

Perfino suicidi

La suggestione collettiva ha raggiunto una tale intensità che molti sono rimasti vittime di vere e proprie allucinazioni: chi ha visto all'orizzonte sinistri bagliori d'incendi e colonne di fumo; chi giurava di avere scorto la massa di un bolide attraversare la volta celeste e abbattersi in quel determinato quartiere. A Boston più di uno ha telefonato al giornale *Boston Globe* per informarlo gentilmente di avere udito personalmente lunghi e terrificanti boati. Una donna, ad Indianapolis, si è precipitata alla più vicina chiesa urlando: « Nuova York è distrutta. Ci sono sette milioni di morti! ». I fedeli che affollavano il tempio sono rimasti paralizzati dall'orrore.

A Pittsburg una donna ha tranguglato una pozione velenosa gridando al marito: « Bevine anche tu. Meglio morire così ». Una paralitica si è uccisa dopo aver affidato i suoi figli a una vicina di casa. « Preferisco morire » — ha detto la sciagurata — piuttosto che vedere i miei figli uccisi dai marziani ». A Tulsa, nell'Oklahoma, due persone sono state colte da paralisi cardiaca mentre ascoltavano il troppo realistico dramma.

Frattanto a Washington è stata ordinata un'inchiesta. Il senatore Herring ha preparato un progetto di legge, con l'intenzione di presentarlo alla prossima sessione del Congresso perchè venga stabilita una censura sulle trasmissioni radio.

Frank McNinch, presidente della Commissione federale delle Comunicazioni, ha annunciato di aver intrapreso da parte sua una severa inchiesta. In quanto alla stazione-radio incriminata, appartenente al gruppo « W.A.B.C. », si giustifica dicendo che tutti i giornali avevano annunciato l'adattamento a radiocronaca del libro di Wells, che il programma si era iniziato con un'introduzione esplicativa.

alt.

DAL "CORRIERE DELLA ... 1° NOVEM...